Anno 95 - Numero 248

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 19 Ottobre 1961

I cinesi sull'Adriatico

Fra i molti punti toccati martedì da Kruscev, nel discorso inaugurale del XXII Congresso, quello che riguarda la questione di Berlino ha suscitato indubbiamente il più vivo ed immediato interesse nel mondo occidentale; la conferma esplicita che il 31 dicembre non deve intendersi come una data ultimativa per la firma del trattato di pace tra Mosca e Berlino Est toglie infatti una grave ipoteca, consente quindi agli eventuali negoziati sovietico-occidentali di svolgersi senza scadenze affannose. Il gesto distensivo di Kruscev è stato subito accolto a Washington con commenti ispirati a cauto ottimismo; è sempre un passo innanzi su un arduo cammino, anche se tuttora nulla garantisce che le due parti siano veramente decise ad imboccarlo, e poi a percorrerlo fino in fondo.

Nella prospettiva sovietica, comunque, la crisi di Berlino e le altre aperte sulla scena internazionale, per quanto gravi, rimangono sempre aspetti contingenti e particolari d'un quadro assai più grandioso: il quadro dei successi già conseguiti e di quelli ancor maggiori previsti per l'Unione Sovietica e l'intero movimento comunista internazionale.

Kruscev ha parlato con il tono freddo e deciso dell'uomo sicuro di sé, che ritiene la propria impostazione ormai definitivamente collaudata dai fatti; perciò ha attaccato a fondo gli avversari interni, in Russia e nel campo comunista, che gli hanno attraversato a suo tempo la strada o ancor oggi gli frappongono ostacoli. Questa parte fondamentale del discorso, insomma, è stata una dimostrazione di forza; il che, trattandosi dell'uomo che dovrà eventualmente negoziare con gli Occidentali, è un elemento positivo, poiché solo sentendosi forte all'interno Kruscev potrà, se mai, permettersi minor rigidità nei negoziati.

L'attacco di Kruscev era rivolto, con aspra coerenza, contro Stalin e i suoi epigoni, individui, gruppi e persino tutto quanto un partito comunista, quello albanese; è chiaro che, giacendo Stalin imbalsamato nel mausoleo della Piazza Rossa ed essendo inoffensivi Molotov, Malenkov e gli altri «antipartito», il bersaglio di Kruscev era essenzialmente l'Albania. Può sembrare strano che il capo della potentissima Unione Sovietica si dia tanta pena per il più minuscolo dei satelliti; ma qui siamo nel campo minato dei problemi ideologici e per ciò stesso la questione acquista ben altro rilievo, tanto più che dietro l'Albania si profila l'ombra gigantesca della Cina.

Stretta fra un Paese capitalista (la Grecia) e un altro eretico del comunismo (la Jugoslavia), isolata quindi dal blocco comunista ortodosso, l'Albania non ha certo avuto la vita facile dopo l'espulsione di Tito dal Cominform; per resistere si è dovuta pesantemente appoggiare a Mosca, che l'ha indubbiamente aiutata e fatta aiutare da altri Paesi comunisti (un miliardo e mezzo di rubli dal '49 al '60), ma se ne è servita come di una base avanzata, anche militare, nell'Adriatico. Cominciata nel '56 la destalinizzazione, gli albanesi si mostrarono fra i più riluttanti ad abbandonare la memoria e i principi del defunto dittatore: in parte per avversione a Tito, che stava sempre loro a ridosso, e in parte perché le condizioni oggettive dell'Albania, estremamente arretrate erano molto più tipiche dell'era staliniana che non di quella krusceviana.

Così gradualmente i rapporti tra Mosca e Tirana sono venuti sempre peggiorando, finché, dalla metà dell'anno scorso, ci si è avviati alla rottura, ora proclamata ufficialmente da Kruscev. Nel febbraio di quest'anno l'Albania aveva firmato accordi commerciali di finanziamento con numerosi Paesi orientali, ma non con la Polonia e con l'Unione Sovietica; e sì che la economia albanese era strettamente dipendente da quella sovietica, che le forniva la maggior parte del grano che l'Albania doveva importare. Ma ormai i dirigenti di Tirana puntavano su Pechino: l'accordo cino-albanese del 23 aprile prevede un prestito di ben 112 milioni di nuovi rubli, che dovrebbero servire agli albanesi per far procedere l'ambizioso piano quinquennale in corso.

A parte questi aiuti, è dubbio di quanta utilità concreta possa essere l'appoggio cinese all'Albania, data l'enorme distanza che separa i due Paesi. Ma l'Albania, evidentemente, è una semplice pedina nel grosso gioco tra Mosca e Pechino: sul piano ideologico, innanzitutto, dove offre uno schermo per mascherare l'urto tra i due colossi del comunismo; e poi anche sul piano della politica di potenza, che esiste indubbiamente anche fra Paesi comunisti. Così lo scorso giugno i sottomarini sovietici hanno lasciato la base di Valona ed è pure in corso da tempo il ritiro dei tecnici russi dall'Albania; al loro posto vanno subentrando consiglieri e tecnici inviati da Pechino, com'è confermato da un gruppo di giornalisti occidentali che ha visitato quel paese. I cinesi sono giunti all'Adriatico: un episodio, se vogliamo, della contesa all'interno del campo comunista, ma un fatto di estremo interesse per noi italiani che nell'Adriatico siamo coinquilini degli albanesi.

Ferdinando Vegas

«Indissolubile» per i cinesi l'amicizia con l'Albania

Tokio, 18 ottobre.

L'Agenzia di notizie della Cina comunista «Nuova Cina» e radio-Pechino hanno reso noto oggi un discorso tenuto lunedì a Tirana dal delegato cinese signora Yang Yun-Yu in occasione del quinto congresso dell'Unione donne albanesi.

La delegata cinese ha commentato i rapporti tra Cina e Albania con queste parole: «L'amicizia fra i popoli cinese e albanese, basata sui principi dell'internazionalismo proletario e del marxismo-leninismo, è indissolubile e nessuna forza può distruggerla».

La pubblicazione del discorso appare come una replica al rapporto tenuto ieri a Mosca dal primo ministro russo Kruscev al ventiduesimo Congresso comunista. Egli ha condannato l'Albania quale seguace di Stalin. Tirana rifiuta di riconoscere l'Unione Sovietica come Stato-guida e ha stretto sempre più i rapporti con la Cina.

Radio Pechino e l'Agenzia «Nuova Cina» non hanno finora pubblicato il lungo discorso di Kruscev al ventiduesimo Congresso. Si ritiene che il testo sia oggetto di esame a Pechino, contro il cui regime — secondo gli osservatori occidentali — Kruscev ha indirizzato diverse critiche.



Conferenza-stampa a Washington del Segretario di Stato

Le caute speranze americane per Berlino turbate dall'annuncio della superbomba

Rusk commenta il discorso di Kruscev: «La rinuncia all'ultimatum può ridurre la tensione» - Informa che gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a Mosca riprenderanno i contatti con i sovietici - «Esistono divergenze fra gli alleati ma non contrasti gravi» - Lo scoppio di un ordigno da 50 megaton è inutile dal punto di vista militare; si attende la risposta dall'Urss all'appello di non farlo esplodere

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 18 ottobre.**

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha oggi tenuto una conferenza stampa, molto attesa dato che da essa si presumeva di poter avere una prima, piena reazione ufficiale americana al discorso di Kruscev. Il Segretario di Stato, invece, è apparso estremamente cauto e riservato; in un certo senso, assai più del solito. Ha ammonito che ogni dichiarazione precisa, da parte sua, in merito al discorso pronunciato da Kruscev, sarebbe prematura, perché egli ancora non è in possesso di un testo esatto e ufficiale del discorso stesso. «Comunque — ha aggiunto il Segretario di Stato — è possibile che la rimozione del termine del 31 dicembre, precedentemente messo da Kruscev per risolvere la questione di Berlino, serva realmente a diminuire in qualche modo la tensione generale dei rapporti degli occidentali con i russi».

Rusk ha sottolineato con particolare enfasi, questo punto: che gli alleati sono solidali nei loro propositi e che le uniche divergenze, semmai, non riguardano la sostanza degli impegni e degli obbiettivi, ma la scelta dei tempi opportuni e delle forme più adatte a sostenerli. «Esistono divergenze d'opinioni, ma non contrasti». Si tratta — ha insistito il Segretario di Stato — di divergenze che hanno assolutamente più da fare con la procedura che con la sostanza.

Per il resto, non si nota nei frammenti del discorso di Kruscev finora pervenuti, nessun reale progresso, nessun atto concreto capace di incoraggiare le trattative; forse — ha ammesso il Segretario di Stato — si può notare qualche elemento positivo nel tono di alcune dichiarazioni, ma molte altre appaiono invariate nella loro intransigenza. Ancora, per quel che riguarda il problema di Berlino, il segretario di Stato ha avvertito che continueranno le conversazioni esplorative al livello ambasciatoriale in Mosca, da parte degli ambasciatori americano e inglese. I fatti han confermato quel che era emerso anche durante gli incontri esplorativi; che cioè i russi si sarebbero finalmente resi conto della gravità e della serietà della crisi che avevano scatenato e dei pericoli che avrebbe comportato il portarla fino alle estreme conseguenze.

Passando a parlare del prossimo scoppio atomico, fissato dai russi per il 31 ottobre, Rusk ha ricordato che, ieri sera, con una dichiarazione della Casa Bianca, diramata a tarda ora, la Russia è stata invitata a desistervi. (Uno scoppio del genere, è detto nel comunicato della Casa Bianca, non ha significato militare, ma politico). La Russia ha promesso — ha anche notato Rusk — che lo scoppio del 31 ottobre avverrà in modo da non dover in nessun modo allarmare gli altri popoli (gli osservatori si domandano come Mosca potrà mantenere fede a una assicurazione del genere). E' possibile — ha concluso Rusk — che la Russia, dopo aver fatto il suo ultimo esperimento atomico, domandi poi un bando (senza ispezioni) della bomba atomica, dopo aver per ben due volte respinto la stessa proposta, alle Nazioni Unite. Rusk ha anche chiaramente avvertito che, adesso, gli Stati Uniti non potrebbero più consentire a una moratoria.

Il Segretario di Stato ha diffusamente parlato infine delle divergenze esistenti presso le Nazioni Unite, per la nomina del nuovo Segretario Generale. Se la Russia non acconsentirà a volerlo nominare nei termini di statuto — ha detto Rusk — sarà necessario domandare all'Assemblea di provvedervi, indipendentemente dal Consiglio di Sicurezza, dove i sovietici hanno il diritto di veto.

Questi i temi essenziali della conferenza stampa di Rusk. Essi riflettono la cauta situazione di attesa, determinatasi ieri a Washington, in seguito all'annuncio dell'esperimento atomico russo: l'esperimento atomico di 50 milioni di tnt promesso da Kruscev per il 31 ottobre prossimo. La cosa sembra talmente assurda e mostruosa che, per tutta la giornata di oggi, gli interpreti si sono affannati (e ancora si affannano, in mancanza di dati più precisi) a sollevare possibili dubbi, e a mettere in bocca a Kruscev un «probabilmente», in base al quale si spera che il paventato esperimento possa non aver luogo.

Eisenhower, in una dichiarazione privata fatta ieri sera, ha confermato che, per nessuna ragione, l'esperimento può avere un logico valore militare, dato che il suo costo non corrisponde agli effetti. In questo senso, due bombe da 25 milioni di tonnellate di tritolo sono molto più efficaci che una da 50 milioni di tonnellate.

Arthur Dean, alle Nazioni Unite, protestando contro l'esperimento, fissato dai russi per il 31 ottobre, ha sottolineato che esso sarà l'ultimo della serie russa e coinciderà all'incirca con la richiesta di tregua agli esperimenti atomici che le Nazioni Unite, in base all'agenda prestabilita, intendono discutere e domandare alle potenze interessate. I russi — ha detto Dean — hanno attentamente studiato i tempi, per mettere poi, noi (che non abbiamo ripreso gli esperimenti nella atmosfera), nella necessità di dover rifiutare la tregua e quindi per tentare ancora una volta di scaricare sugli occidentali ogni responsabilità, davanti al mondo.

Antonio Barolini

Messaggio di Kennedy al cancelliere Adenauer

Washington, 18 ottobre.

La Casa Bianca ha confermato oggi che Kennedy ha inviato recentemente una lettera ad Adenauer.

Il portavoce della Casa Bianca ha detto al riguardo di non poter né smentire né confermare certe informazioni secondo le quali nella lettera si affermerebbe: 1) Gli Stati Uniti non riconosceranno la Germania Est; 2) Non negozieranno sulla base del piano Rapacki che prevede una zona in Europa senza atomiche e missili; 3) Non accetteranno alcun accordo sulle armi nucleari che possa creare discriminazioni nei confronti della Germania Ovest.

Il maltempo imperversa sulle coste e in montagna



Il maltempo ha imperversato ieri in molte zone della penisola. Genova — nella telefoto — e l'intero arco della Riviera di Levante sono stati battuti da una violenta mareggiata: venti imbarcazioni piccole e medie sono affondate. La burrasca si è estesa fino alle coste del basso Tirreno mentre temporali e nubifragi si sono abbattuti su Roma e Napoli provocando allagamenti e danni. Bufere di vento hanno investito la Val Padana e molti valichi alpini sono stati chiusi per le nevicate (Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Domani si apre il Consiglio nazionale dc

Riuniti gli amici dell'on. Moro per ricostituire «Iniziativa democratica»

La corrente che faceva capo a Fanfani si era divisa praticamente in tre gruppi Ora pare che due di questi (morotei e dorotei) si siano fusi - Incertezza dopo l'improvvisa decisione - L'on. Nenni sollecita la crisi al più presto

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 18 ottobre.**

C'è oggi, nell'ambito dei rapporti interni democristiani, un fatto nuovo. Per preparare il consiglio nazionale di venerdì prossimo (a sua volta destinato a preparare il congresso del partito) si riunirà domani la direzione centrale; e, in vista della riunione della direzione, l'on. Moro ha avuto stamani uno scambio di vedute con i vice-segretari del partito, il capo del gruppo parlamentare, Gui, i maggiori esponenti della corrente «dorotea» e l'on Truzzi, che rappresenta la corrente di destra dei coltivatori diretti.

Pare sia stata decisa la riunificazione della corrente «dorotea». E' una faccenda un po' complicata, ma, in sostanza, si tratta di questo: è noto che la corrente «dorotea», nata dalla scissione alla Domus Mariae del gruppo fanfaniano di «iniziativa democratica», si divide in due sottocorrenti: quella «morotea» composta dai seguaci di Moro, che è sulle stesse posizioni di Fanfani ed è in linea di principio favorevole al centro sinistra, e quella più strettamente «dorotea» che pur riconoscendo in Moro il proprio *leader*, è, almeno per ora, contraria al centro sinistra. Moro e i «morotei» hanno dunque rinunciato a distinguersi dai «dorotei», che sono in maggioranza. La conclusione che viene comunemente accettata è che Moro e i suoi seguaci più convinti abbiano ritenuto di doversi avvicinare agli avversari del centro sinistra per meglio affrontare il congresso.

Naturalmente, questo è soltanto uno schema. In teoria, nella riunione di stamani è stata iniziata l'operazione di ricostituire la vecchia corrente di «iniziativa democratica» che comprendeva anche i fanfaniani. Si afferma stasera che né Fanfani né i suoi amici siano disposti ad entrare, rischiando di farsi assorbire, nella grande casa dorotea.

Il fatto minaccia di mutare le prospettive del prossimo congresso democristiano che potrebbe, in pratica, riprodurre tal e quale, la situazione che emerse a Firenze due anni or sono: con un programma cioè che promette un incontro coi socialisti e una maggioranza che, con varie sfumature, non agisce a favore dell'incontro. Sono questi i motivi che forse consigliano l'on. Fanfani a porsi su una linea di riserva.

Salvo sorprese o chiarimenti sicuri, la situazione diventa difficile anche per l'on. Nenni per il quale era già rischioso attendere il congresso di gennaio. Il *leader* socialista afferma, in un'intervista al settimanale *L'Espresso*, che la necessità di far presto per il centro sinistra nasce da motivi di politica interna, da motivi di politica estera, e, soprattutto, da motivi di rapporti di forza all'interno del psi: «Dal punto di vista socialista, far presto è una condizione del far bene. La maggioranza del psi urta contro opposizioni interne che in parte sono conseguenza della nostra tradizione e della nostra formazione storica; in parte sono rappresentate dalla sopravvivenza dei motivi della alleanza con i comunisti; ma il più vasto settore dell'opposizione non ha pregiudiziali da opporre a una collaborazione; solo che in essa non ha fiducia. Il movimento si prova camminando. Se la situazione politica italiana non si mette in cammino, gli sforzi di quanti, da posizioni diverse, sollecitano una svolta, si riveleranno, se non sterili, per lo meno prematuri».

Da segnalare che il Presidente del Consiglio è stato ricevuto stasera dal Capo dello Stato, al quale ha riferito sulla situazione internazionale, come risulta dai dispacci sugli ultimi avvenimenti, e sulla politica interna in generale.

m. t.

Macmillan rivela che l'Occidente ha un piano da proporre ai russi

Le offerte alleate sul problema di Berlino sono pronte - Il Primo Ministro afferma: «Se la situazione peggiorasse, non esiterei a richiamare i riservisti»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 18 ottobre.**

(m. ct.) Il *premier* Macmillan ha accennato stasera alla esistenza di precise proposte occidentali sulla questione di Berlino ma ha detto di non poterne rivelare la natura. Il capo del governo britannico ha parlato al termine del lungo dibattito di politica estera, iniziatosi ieri alla Camera dei Comuni. Fra gli oratori di oggi vi è stato Denis Healey, «ministro degli Esteri» nel «gabinetto ombra» laburista, il quale ha condannato con roventi parole, l'imminente esplosione sovietica da 50 megaton. Egli l'ha definita un «segno d'immaturità» ma anche «un pericolo diretto e fisico per tutti gli abitanti del nostro pianeta».

Il discorso di Macmillan è stato breve e la frase più importante si è avuta alla fine «Non dobbiamo abbandonarci alla disperazione — ha detto — o cedere al panico. Soprattutto non dobbiamo lasciar che i russi spezzino la compattezza occidentale. Per ora non vi posso dare particolari sulle proposte che avanzeremo ma stiamo lavorando per poter giungere a dei negoziati. Pur senza arrenderci alle imposizioni sovietiche, non dobbiamo avere paura, ed io infatti non l'ho, di negoziare».

Secondo Macmillan, alcuni brani del discorso di Kruscev indicano che il *leader* russo «si rende conto che gli alleati non intendono arrendersi sulla vertenza di Berlino». Il *premier* ha parlato pure sulla consistenza delle forze britanniche in Germania ed ha ammesso che non sono tenute su «piano di guerra». «Ma se la situazione deteriorasse ulteriormente — ha affermato — non esiterei a mobilitare riservisti mediante proclama reale».

La scena internazionale è stata esaminata, oggi come ieri, anche dalla Camera dei Pari, dove hanno preso la parola due ex-primi ministri, il laburista lord Attlee e il conservatore lord Avon, ossia Anthony Eden. Entrambi gli statisti hanno affermato che l'Occidente non deve piegarsi alle minacce sovietiche, ma cercare a Berlino e altrove soluzioni oneste e ragionevoli. «Dobbiamo essere flessibili, ma non troppo» ha concluso lord Attlee.

Forse a fine novembre incontro Macmillan-De Gaulle

Londra, 18 ottobre.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che «è probabile» un incontro tra De Gaulle e Macmillan verso la fine del mese prossimo. La riunione avrà «carattere privato» e sarà breve. Si ritiene che i due uomini di Stato si incontreranno nella residenza di campagna di Macmillan, da soli, senza l'ausilio di funzionari o di esperti. I dettagli della riunione e la durata devono essere ancora determinati. Principali argomenti di discussione sarebbero la questione di Berlino, i negoziati Est-Ovest ed il Mercato Comune.

Un altro lunghissimo rapporto al 22° Congresso comunista

Kruscev espone il programma economico

Nel 1980 la Russia vuole superare il livello di vita americano - Scarsità di alloggi e crisi dell'agricoltura rimangono i problemi più urgenti - Il piccolo commercio non sarà abolito - Il Primo ministro afferma: «Bisogna finirla con le guerre» - Caute parole sul revisionismo jugoslavo Disagio fra i delegati per la condanna dell'Albania e molta attesa per l'intervento di Ciu En-lai

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 18 ottobre.**

Calmo, sicurissimo di sé, con tono orgoglioso, il primo segretario del partito ha oggi illustrato ai congressisti il programma che dovrebbe far coincidere il krusciovismo con il comunismo stesso. Contro lo sfondo cupo dello stalinismo violentemente ricondannato ieri e il drammatico ripudio degli epigoni interni ed esterni di Stalin — gli albanesi e gli «antipartito» — Kruscev, con una abilità che si direbbe quasi premeditata, è riuscito a porre in una luce intensissima il credo programmatico della nuova èra legata al suo nome.

Le previsioni di sviluppo della società sovietica sono preannunciate da Kruscev con le parole: «Si inaugura il periodo in cui tutte le difficoltà e tutti i sacrifici, sopportati dal popolo sovietico nel nome della sua grande causa, saranno premiati cento volte». L'Urss diventerà la prima potenza industriale del mondo, la bilancia si piegherà una volta per tutte dalla sua parte, e questo farà sparire per sempre la minaccia della guerra. Salari alti ed uguagliati, case gratis per tutti, trasporti gratuiti, aumento vertiginoso del benessere collettivo e individuale si realizzeranno già nella prima tappa ventennale del comunismo. Sparirà il dislivello fra i ritmi produttivi dell'industria pesante e quelli dell'industria leggera: il distacco scenderà dal 70% (1929-1940) al 20% (1961-1980). Il reddito nazionale si quintuplicherà in vent'anni, nel 1980 sarà superato il tenore di vita americano.

Il neo del quadro però, ancora e sempre, è l'agricoltura In questo settore, in cui convergono le basi della politica krusceviana, la sua passione vera e la sua grande competenza personale, il linguaggio si scalda e si fa ad un tempo appassionato e più realistico. Nell'Uzbekistan, in alcune fattorie, la coltivazione d'un quintale di cotone assorbe 32 ore lavorative, in altre dieci. «Bisogna sbarazzarsi dei dirigenti cattivi, spazzarli via dalla faccia della terra!», urla a questo punto, gesticolando con violenza, all'immaginario indirizzo degli uzbekistani.

La riaffermazione teorica della necessità della pace come condizione tecnica per il passaggio dal socialismo al comunismo, è ribadita e sottolineata da Kruscev in certi punti. «I nostri piani attuali, che tendono ad aumentare il tenore di vita del popolo sovietico, necessitano di un lungo periodo di pace per essere realizzati con successo»; e poi, ancora sui problemi della pace e della guerra: «Bisogna farla finita con le guerre. In certi circoli degli Stati Uniti, che si propongono una terza guerra mondiale, si continua a giocare d'azzardo. Ma si rendono conto, questi signori, che il fattore spazio perderà importanza in una guerra termonucleare? Il tifone sterminatore si abbatterebbe sull'emisfero occidentale. Noi siamo certi, comunque, che questa generazione può evitare una guerra mondiale, dato che l'equilibrio si è modificato a favore delle forze della pace. L'Occidente vuole l'equilibrio sull'orlo della guerra; noi vogliamo la coesistenza pacifica. Si deve eliminare la guerra dalla vita della società».

Dopo aver accennato ad alcuni «emendamenti» accettati (per esempio, costruire un complesso metallurgico a Kursk, *oblast* natale di Kruscev, e aumentare le costruzioni edilizie) il segretario del pcus accenna alle proposte scartate. Tra queste quella di uno che voleva che il partito si impegnasse a completare l'elettrificazione del Paese in cinque anni anziché venti. Definisce poi «proposta folle, non in linea con la vita, viziata da presupposti dogmatici», quella di un militante che voleva mantenere il principio della dittatura del proletariato (sostituito dalla formula del «potere di tutto il popolo sovietico») fino all'avvento completo del comunismo. Interessante l'atteggiamento realistico di Kruscev verso coloro che, prendendo massimalisticamente alla lettera l'utopia, vorrebbero abolire il commercio praticato nei mercati cittadini dai colcosiani, o addirittura il commercio in generale.

«Compagni, il commercio colcosiano assolve una funzione notevole e non è neppure possibile regolamentarne i prezzi, come qualcuno ci chiede». Kruscev, mosso dallo stesso senso della realtà, scarta pure la richiesta di chi già ora vorrebbe abolire ogni dislivello tra i salari, «perché così si annullerebbe ogni incitamento materiale».

Uno dei punti vitali e più propriamente politici della relazione, è quello in cui il capo sovietico preconizza una maggior democratizzazione nel partito e nello Stato. «Non è giusto che quando un compagno viene mandato via dal suo posto, ciò debba essere sempre e di necessità interpretato come un fatto di discriminazione politica». «In questo problema, risentiamo ancora le conseguenze del culto della personalità di Stalin. Il sistema del rinnovo degli organismi direttivi deve diventare regola, fin d'ora».

Su uno dei fatti più clamorosi di ieri, il riconoscimento dell'esistenza di uno scisma albanese e la sua condanna, Kruscev è sfilato molto cautamente oggi, parlando del pericolo nazionalista all'interno della «comunità comunista».

Lo *choc* prodotto dalla condanna del partito comunista albanese è senz'altro il più profondo, quello che ha più impressionato i delegati. Si sa che ora il partito sovietico sta facendo di tutto per ottenere quanto prima, da Tirana, una «autocritica»; si aspetta comunque, con comprensibile attesa, il discorso di saluto che pronuncerà Ciu En-lai a nome del partito cinese. L'atteggiamento dei cinesi è, da ieri, riservatissimo ed evasivo. Una certa apprensione dominerebbe anche tra i comunisti occidentali, preoccupati più della forma e della sede in cui è avvenuta la condanna, che della sostanza; nessuna frattura clamorosa, all'interno dello schieramento comunista, ha mai giovato alla compattezza ideologica dei loro partiti.

Spicca nuovamente oggi la maniera blanda con cui Kruscev ha sfiorato il revisionismo jugoslavo. «Vi ho già detto che abbiamo lottato e che lotteremo contro le posizioni revisionistiche della Lega dei comunisti jugoslavi, ma debbo dire che siamo nello stesso tempo per il rafforzamento delle relazioni fra i due Stati, soprattutto perché abbiamo concezioni comuni nella lotta per la pace».

I due condannati di ieri, Bulganin e Voroscilov, erano presenti anche oggi nella sala del congresso. Voroscilov, seduto tutto dietro Kruscev, tra i membri della Presidenza del congresso, si appisola di quando in quando e poi, di colpo, destato dal fragore degli applausi, esce dal torpore con un sorriso stupito e si unisce meccanicamente all'ovazione. Bulganin è seduto sempre allo stesso posto in platea, ma non si sa ancora bene se sia un delegato od un semplice invitato.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

L'inquietante situazione della scuola

Gli studenti degli istituti tecnici minacciano lo sciopero ad oltranza

Ieri una manifestazione di duemila giovani - Oggi aule deserte al Sommeiller e all'Einaudi? - Gli studenti chiedono: applicare gradualmente la riforma e utilizzare i libri già acquistati - Un comunicato dei presidi di tutta la provincia: «E' necessario l'intervento del Ministero per rimediare alle manchevolezze e alle incongruenze dei programmi; si lamenta il momento intempestivo in cui è scoppiata la bomba della riforma»

Ci è stato detto ieri da un preside che il Ministero della Pubblica Istruzione si comporta verso la scuola come un dentista: C'è un dente che duole? un colpo secco, e il dolore è passato. C'è una riforma necessaria? una circolare e tutto è fatto. Però non sempre gli innovamenti si possono trattare da un giorno all'altro con tanta precipitazione: vanno ponderati, preparati, applicati progressivamente. Invece si assiste ad una intempestività sconcertante. Tutti si lamentano, in accordo insegnanti e studenti, come finora mai era accaduto.

Ieri c'è stata una manifestazione di protesta degli studenti degli istituti tecnici. Un corteo di duemila ha raggiunto piazza Bernini e una delegazione è stata ricevuta dal Provveditore agli Studi prof. Lama, il quale li ha invitati a mettere per iscritto le loro richieste assicurando che le farà pervenire al Ministero. Gli studenti hanno annunciato lo sciopero ad oltranza. A cominciare da questa mattina non si dovrebbe far lezione al Sommeiller e all'Einaudi. Non si conoscono ancora le decisioni del Sella. Su due punti principalmente essi si dimostrano fermi: che la riforma abbia inizio quest'anno soltanto in prima e prosegua gradatamente di anno in anno; inoltre che siano usati i libri già acquistati.

Alle 11 in Provveditorato si sono riuniti i presidi degli istituti tecnici di Torino e della provincia «*per fare il punto sulla situazione venuta a determinarsi con l'applicazione della recente circolare ministeriale*». Nel comunicato conclusivo essi si lamentano di «*non poche manchevolezze, incertezze di interpretazione, incongruenze dei programmi*», e affermano che la prima difficoltà è «*costituita soprattutto dal momento assolutamente intempestivo nel quale è venuta a scoppiare la bomba dei nuovi programmi*». La frase pittoresca, e insolita in un comunicato scolastico, denuncia in modo chiaro lo stato d'animo dei capi responsabili di istituto.

Sul problema libri essi si dicono convinti che «*con buon senso e buona volontà non sarà difficile ai docenti accettare i testi già acquistati dagli alunni in base al vecchio ordinamento e integrarli laddove è richiesto dal nuovo programma*».

E' noto che il Ministero il 26 settembre ha disposto che la riforma sia applicata nelle prime quattro classi degli istituti tecnici, acconsentendo di escludere il quinto anno. I presidi invece ritengono che come «*soluzione di compromesso allo stato attuale delle cose sia da sospendere l'estensione dei nuovi programmi anche alla quarta classe per dar modo di operare il trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento con maggiore calma e senza troppe novità per quegli studenti che più sono vicini al compimento del loro curriculum scolastico*». (I presidi degli istituti non statali chiedono che la riforma sia limitata alla prima classe).

Anche il Ministero nella sua circolare si era reso conto delle difficoltà «per saldare il vecchio al nuovo», ma, anziché dare indicazioni precise, aveva lasciato che ogni preside interpretasse le esigenze e le risolvesse a suo criterio. Se così fosse ogni istituto diverrebbe una scuola diversa. Agli esami di abilitazione, se i commissari avessero adottato criteri soggettivi diversi da quelli accolti dai professori di classe, che cosa ne nascerebbe? Le centinaia di privatisti agli esami di abilitazione e le migliaia di giovani che si presentano agli esami di idoneità quale trattamento incontrerebbero? La confusione si estenderebbe oltre misura.

Per evitarlo i presidi, riuniti ieri in Provveditorato, hanno chiesto «*un immediato intervento dell'autorità ministeriale, perché dia norme specifiche sugli accorgimenti necessari al fine di rendere accettabili e operanti i nuovi programmi*».

Il provveditore agli studi nel corso della riunione ha comunicato che già di sua iniziativa egli aveva sollecitato il Ministero, «perché voglia applicare la riforma con carattere di gradualità». Il Ministero tace.

Finalmente si conoscono i programmi dettagliati anno per anno, e, come si prevedeva, confermano tutti i timori. Praticamente per buona parte della materia si sono perse le prime settimane di lezione. Passi. Ma si osservano paurosi inconvenienti. Secondo il vecchio programma la fisica si studiava a partire dal secondo anno, ora è anticipata al primo. Però gli studenti del secondo anno debbono studiare la fisica che già presuppone lo studio del primo anno, ossia delle basi fondamentali senza di che nulla si capisce. Ci limitiamo alla fisica a titolo di esempio.

Si suggerisce: il professore ponga rimedio come può, riducendo il programma dell'anno in corso per svolgere anche quello dell'anno precedente, almeno nelle parti principali. Ma già le ore settimanali sono 32, quindi non c'è tempo da perdere e affrontare due programmi insieme si finisce per fare male e l'uno e l'altro. Ovviamente ci vogliono nuovi libri.

E' vero che il Ministero consiglia di tenere i libri acquistati secondo il vecchio programma, aggiungendo appunti. Ma se le materie sono cambiate come si fa a tenere il vecchio libro? Se invece di storia del Risorgimento (dal 1815 ai nostri giorni) il programma fissa storia medioevale (dalla caduta dell'impero romano al 1492), come si fa ad integrare il vecchio testo?

Con tutta la buona volontà i ragazzi della prima classe dovranno acquistare ancora quattro o cinque libri, con una aggiunta di spesa che supera le 5 mila lire. Altro che le 60 oppure le 100 lire di risparmio con la campagna del ribasso per i libri delle elementari! Inoltre per alcune materie non ci sono i libri pronti (come potevano prepararli le case editrici se i programmi vengono resi noti adesso?) e neppure i professori. A chi tocca insegnare contabilità meccanizzata? Parrebbe al professore di «esercitazione, calcolo, computisteria, tecnica commerciale», ma questi difficilmente conosce l'uso delle macchine e dovrà affrettarsi a seguire un corso accelerato, magari presso un istituto privato serale, per imparare.

Vedere in 7ª pagina

Condannato a 30 anni

L'assassino della tredicenne di Orbassano ha ascoltato a capo chino la sentenza - Più tardi ha detto: «E' giusto, devo pagare» - Un particolare finora sconosciuto: prima della cattura tentò il suicidio, oppresso dalla vergogna e dalla paura

Lettere di fuoco e di amarezza di duecentottantasei portinaie

Una lettrice le ha definite «linguacciute» - Esse si rivolgono a «Specchio dei tempi» per rivendicare l'onestà del loro mestiere di «custodi» - «Il nostro è un pane molto salato»

La lettera che «Specchio dei tempi» ha pubblicato il 13 ottobre, a firma «una donna che si ribella» ha provocato un'ondata di giusto sdegno fra le portinaie di Torino, mortalmente offese a sentirsi tacciare, tutte in mazzo di pettegole, linguacciute, indelicate, pronte a cibarsi di quel «piatto ghiotto» che le riservatissime notizie del censimento possono costituire per loro quando cadano sotto il «flagello» delle loro chiacchiere.

Lo sdegno è stato così forte e generale, che ben 286 «custodi» («si dice custode, cara signora, non lo ha ancora imparato?») hanno lasciato la scopa per la penna e hanno scritto a «Specchio dei tempi» lettere ora di fuoco, ora intrise di amarezza, o semplicemente stupite e addolorate. «*Portinaie uniamoci* — scrive una delle più decise — *a difenderci dalle male lingue. I segreti dei miei inquilini? E chi se ne infischia. Ho ben altro da pensare, cara signora. Portinaia vuol dire non avere più libertà, nè domeniche, nè niente. Altro che storie! Si metta una mano sulla coscienza e ringrazi di non aver avuto bisogno per vivere di svolgere questa umiliante attività*».

Sull'umiltà del mestiere, parecchie insistono, per far capire che «*quello della portinaia è un pane molto salato*». «*Siamo donne come le altre, costrette a mansioni che certo non tutti svolgerebbero senza sentirsi abbassati. Ma siamo persone con tanto di certificato di buona condotta, il che forse non può dirsi di tutti gli inquilini*». «*Sempre al servizio di chiunque dalle 7 del mattino alle 10 di sera e buon giorno, e buona sera, e servizi, e "dove va lei?" per difendere le abitazioni e la tranquillità degli inquilini. Ne sentiamo di cattive risposte! Ne riceviamo d'insulti! E questi crede quella signora che ce li paghino con il salario?*».

A tratti fa capolino il buon senso popolare e il gusto della risata: «*Crede davvero, ingenua signora, che le portinaie abbiano bisogno del censimento per sapere il "vero" sulla vita di ciascun inquilino? Come ad esempio le unioni illecite, i divorzi, le separazioni, i figli naturali, le visite dubbie, e non parliamo dei subaffitti illegali? Ma vada un po'!*». A giudicare da queste lettere, le nostre portinaie sono non soltanto dei tesori insostituibili, ma campioni di riservatezza, di lealtà e anche di generosità: «*Io ci tengo a essere portinaia di una casa per bene e se qualcosa so lo copro con un "non so niente", e rispetto tutti, anche quelli che non mi danno la mancia o vanno a raccontare bugie in assemblea. Per me sono tutti uguali: gli porto su* La Stampa *alle 7 del mattino (altrimenti se la rubano tra loro) ritiro i pacchi, pago le bollette per loro finché ho soldi, gli bagno i fiori quando sono in campagna. Nella mia bellissima ignoranza capisco che quella signora che ha scritto a "Specchio dei tempi" non è una vera signora. E se la sua portinaia è pettegola ha solo da non darle retta: i calci e i casi morti io non li darei. Il nostro lavoro è onesto e io non me ne sono mai vergognata*».

Oltre alle accuse di «linguacciute», alle portinaie non è proprio piaciuto il fatto di essere definite «ben pagate e ben manciate» (*manciate: ma che razza d'italiano è questo?*, scrive una custode amante della buona lingua). «*Le ben pagate portinaie* — dice una diplomata che è finita alla guardiola per disavventure familiari — *hanno uno stipendio di circa 14 mila lire, per 6 piani di scale di marmo senza ascensore. Vi pare molto?*».

Concludiamo con due lettere di portinai, non meno offesi, per quanto assai meno numerosi delle donne che svolgono lo stesso mestiere: «*Dimmi, tante calunnie soltanto per la paura di confessare la propria età in portineria! Fate largo e tanto di cappello a tali mentalità evolute...*». E il secondo: «*Non cambierei il mio piumino, legato al manico di una vecchia scopa, con la stilografica, certo d'oro, che ha scritto quella lettera. Vorrei dirle che i pettegolezzi prendono quota nei salotti delle permalose che raramente conoscono la virtù del lavoro. Dopo di che, signora, le esorto a ribellarsi alle guerre, alle bombe atomiche, agli scarafaggi e non alle linguacciute, fameliche e flagellanti portinaie che si alzano mentre lei sta sognando di essere ancora giovane, bella e magari senza rughe!*».

Una solenne cerimonia a Palazzo Madama

La «Carta sociale» dell'Europa firmata dai delegati di 13 paesi

L'Italia era rappresentata dal ministro on. Sullo - I punti dell'accordo e l'impegno comune a migliorare il livello di vita di tutti i cittadini - Inaugurata una targa commemorativa: «Una più limpida speranza è sorta per i lavoratori dell'Europa libera»

Di fronte al busto di Cavour a Palazzo Madama c'è da ieri una targa in bronzo che dice: «*In questo luogo, dopo che i sedici Stati legati tra loro nell'ambito del Consiglio d'Europa, convennero per firmare la Carta europea, che migliorerà le condizioni di vita di tutti, una più limpida speranza è sorta per i lavoratori dell'Europa libera*». Il grande statista che realizzò l'unità d'Italia ebbe sempre ben presenti anche i problemi europei. Oggi, a un secolo di distanza, l'Europa è incamminata sulla strada della sua unificazione. Molti passi in avanti sono già stati fatti. Un altro lo si è compiuto ieri proprio a Palazzo Madama, storica sede del Senato Subalpino, con la firma della «Carta sociale europea».

Alla solenne cerimonia hanno partecipato ministri ed ambasciatori dei sedici Paesi del Consiglio europeo. La sala era pavesata con le bandiere di tutti gli Stati aderenti ed al centro spiccavano il gonfalone di Torino e il grande vessillo azzurro con il cerchio di stelle d'oro, simbolo della nuova Europa. I ministri delegati alla firma dei rispettivi Governi hanno preso posto su poltrone disposte a semicerchio attorno al tavolo della presidenza. Gli altri settori sono stati occupati dalle autorità e da oltre trecento invitati giunti da tutta Europa in rappresentanza delle varie organizzazioni europee e dei grandi organismi sindacali dei lavoratori e degli industriali.

La Carta Sociale — ricordiamo in sintesi — è il documento con il quale gli Stati aderenti si impegnano ad assicurare il godimento dei diritti sociali, senza alcuna discriminazione, ed a migliorare il livello di vita di tutte le categorie mediante adeguate istituzioni e realizzazioni. Essa garantisce sul piano internazionale alcuni punti essenziali: diritto al lavoro e condizioni eque; sicurezza e igiene nel lavoro; equa remunerazione; protezione dei fanciulli e degli adolescenti; orientamento e formazione professionale; sicurezza sociale; assistenza sociale e medica; protezione della famiglia, della madre e del fanciullo; protezione e assistenza per i lavoratori emigranti; formazione dei sindacati; contrattazione collettiva, ecc. Per la prima volta in un trattato internazionale è affermato infine il diritto allo sciopero.

Attraverso queste norme i paesi più progrediti avranno la garanzia che l'unificazione europea non costituisce un pericolo di regresso del loro sistema sociale. I paesi meno favoriti, per contro, riceveranno dall'unità una spinta verso il miglioramento. Per redigere la Carta il Consiglio d'Europa si è valso della consulenza degli esperti di tutti gli Stati e dei rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il testo è stato approvato dal comitato dei ministri all'unanimità. Ora dovrà essere ratificato dai governi.

La cerimonia si è aperta con un discorso del ministro del Lavoro on. Sullo, che aveva al suo fianco, al tavolo della presidenza, il ministro degli Esteri greco Michel Pesmazoglu, il sindaco avv. Peyron, il vice-presidente dell'Assemblea consultiva sen. Santero.

Dopo aver sottolineato che il documento è il logico completamento della «Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo» sottoscritta a Roma undici anni addietro, il ministro ha detto: «La Carta Sociale non sarà una roboante affermazione di principi, ma una concreta linea di azione che i popoli europei si impegnano a seguire con un metodo nuovo, elastico e graduale. L'enunciare principi in contrasto con le opere non servirebbe ad altro che a creare le premesse per l'insofferenza dei popoli. Come rappresentante del Governo italiano sento di potervi dare ogni garanzia. Il mio Paese cercherà di non essere ultimo nella nobile gara per allargare i diritti del cittadino aventi per oggetto le condizioni di lavoro nelle fabbriche e la sicurezza sociale». «Sappiamo bene — ha proseguito l'on. Sullo — che la strada è lunga. Più che una tappa giuridica noi vorremmo considerare la giornata odierna come la testimonianza ideale di unità di un continente. Unità che sarà garantita dall'ordine sociale».

Il sindaco avv. Peyron ha rivolto ai convenuti un caloroso saluto esprimendo l'orgoglio della città di Torino per essere stata scelta come sede per una cerimonia di così alto significato morale e politico. Sono seguite brevi allocuzioni dei diversi rappresentanti. La «Carta» è stata poi firmata dai delegati di 13 paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Turchia, Gran Bretagna. Non hanno firmato i rappresentanti di tre paesi: Austria e Islanda (i cui governi non hanno ancora concordato la loro adesione) e Cipro, che è entrata appena da un mese nel consiglio d'Europa.

Ci telefonano da Vienna:

Il deputato socialista Czernetz, delegato austriaco al Consiglio d'Europa, ha deplorato vivamente la mancata adesione dell'Austria alla «Carta sociale» firmata a Torino, perché, a suo dire, «il ministro del Commercio Bock e quello delle Finanze Klaus, hanno sollevato eccezioni all'interno del governo».

In via Tunisi: fuggi fuggi di passanti terrorizzati

Una "Giulietta" investe quattro auto si capovolge e striscia per 80 metri

La macchina piomba a grande velocità contro una «Dauphine», sbanda e finisce contro tre «600» in sosta - Altri incidenti - Due sposi travolti da un'auto hanno perso la memoria

La «Giulietta» rovesciata in mezzo alla strada dopo l'impressionante «carambola»

Uno spettacolare incidente, per fortuna senza vittime, è accaduto ieri pomeriggio in via Tunisi. Alle 15,15 la via era percorsa, in direzione di corso Unione Sovietica, da una «Giulietta T.I.» guidata dal ventenne Ivano Bission, residente a La Spezia ma attualmente domiciliato a Torino, presso i genitori, in corso Valdocco 15. Sul sedile posteriore della macchina vi era un amico del Bission: poco prima la vettura s'era fermata per fare scendere un altro amico del guidatore, che sedeva davanti.

Dalle indagini svolte dal brigadiere dei vigili Nebbia, giunto sul posto con l'autoradio, e da alcune testimonianze, la «Giulietta» viaggiava a velocità molto elevata: piombava all'incrocio di via Filadelfia senza rallentare proprio nel momento in cui arrivava dalla destra — e perciò con diritto di precedenza — una «Dauphine», al cui volante era il signor Giovanni Bocca di 28 anni, da Candia. Il Bission, scorgendo la «Dauphine» frenava di colpo, bloccando le ruote: ma la «Giulietta» sbandava, batteva contro la parte anteriore sinistra della «Dauphine», girava su se stessa e sfuggendo al controllo del giovane attraversava l'incrocio e finiva sulla sinistra della via Tunisi: qui erano parcheggiate tre «600» di tifosi del «Torino» che si erano recati al vicino campo per assistere alla partita Torino-Sampdoria riserve.

Con un fracasso terribile la vettura del Bission cozzava sul fianco di tutte e tre le utilitarie, danneggiandole gravemente: nel contraccolpo che riceveva si rovesciava e con le ruote all'aria, tra le urla di spavento dei passanti che si riparavano nei negozi o nei portoni, percorreva più di ottanta metri. Dalla direzione opposta giungeva in quello una «Flaminia»: uno scontro pareva inevitabile ma il pilota della «Flaminia», con abilità e presenza di spirito, riusciva ad evitare un ulteriore sconquasso portandosi completamente sulla sua sinistra.

Dalla «Giulietta» capovolta uscivano, con qualche difficoltà, ma incolumi, il Bission e l'amico. Anche il signor Bocca, proprietario della «Dauphine» non aveva riportato ferite. Rilevanti i danni alle cinque vetture.

— Due giovani coniugi hanno perduto la memoria in seguito ad un investimento stradale. Sono Gioachino Norio, di 27 anni, e Maria Teresa Griscatolo, di 22 anni, domiciliati in via San Donato 80. Ieri sera, verso le 20.30, attraversavano a piedi, tenendosi a braccetto, il corso Svizzera all'altezza di via Pianezza. La località è poco illuminata e i due non si sono accorti dell'arrivo di una macchina guidata da Enrico Roberti, abitante in corso Vittorio Emanuele 8. Urtati e scagliati a terra, hanno riportato ferite e contusioni alla testa. I medici del Maria Vittoria li hanno ricoverati in osservazione, essendo entrambi i coniugi in preda ad amnesia per lo choc traumatico.

— In gravi condizioni, per frattura del cranio, è stato portato al Mauriziano ieri sera alle 19.30 l'operaio Giuseppe Bonello, abitante in via Venasca 10. In motocicletta percorreva via Malta. All'incrocio con via Millio si è scontrato con l'auto del meccanico Dario Rocchi di 27 anni, domiciliato in via Carlo Alberto 42.

Compie cinque reati per procurarsi la tv

Giorni fa una donna che diceva di chiamarsi Maria Colonna si recava nel negozio di Antonio Badessa, in corso Sebastopoli 156, e acquistava un televisore da 175 mila lire, pagabile a rate. Il commerciante portava subito l'apparecchio a casa della cliente, a Reaglie, ma la firma della cambiale veniva rinviata all'indomani, dopo l'applicazione dell'antenna.

Il giorno successivo nessuno rispondeva alle scampanellate del Badessa. I vicini lo informavano che la donna, il cui nome non era quello denunciato, era uscita al mattino con il televisore.

Dopo qualche ora il Badessa decideva di andare dai carabinieri: il brigadiere di Pino e due militi si recavano con lui dalla strana cliente che si decideva, dopo ripetuti richiami, a mostrarsi alla finestra, ma solo per coprire d'invettive lo sbalordito commerciante. Diceva che non aveva comprato il televisore, che non s'era mai sognata di chiamarsi Colonna e sosteneva che si trattava di una montatura per perseguitarla.

Finita la sfuriata, la donna si barricava in casa. I carabinieri rimanevano a guardia dell'alloggio fino al mattino dopo. Decisa finalmente a seguirli in caserma, rifiutava di dare il suo nome e negava tutto il resto. Cedeva dopo ore di interrogatorio: aveva ordinato l'apparecchio e l'aveva portato in casa di un'amica perché temeva i rimproveri del marito. Ma non era tutta la verità: Giuseppina Marzocchi in Uva, domiciliata in via Châtillon 9 e abitante provvisoriamente a Reaglie aveva portato il televisore dalla figlia. Lucia Torredimare, che l'aveva nascosto nella sua cantina in via Chiesa della Salute 92.

L'avventura della Marzocchi è finita con cinque denunce alla magistratura: truffa, sostituzione di persona, false dichiarazioni sull'identità, ingiurie e diffamazione nei confronti del Badessa. Per complicità nella truffa è stata denunciata anche la figlia.

Trova il padre e la nonna semiasfissiati per il gas

L'altra sera alle 23,15 l'operaio Domenico Cecconi, ritornando dal lavoro alla sua abitazione di via Luserna 11, ha sentito odore di gas. E' corso in cucina e vi ha trovato il padre Attilio di 57 anni e la nonna Amelia di 81 stesi per terra, privi di sensi. Chiuso il rubinetto del fornello e spalancata la finestra, ha soccorso i due, è riuscito a rianimarli.

Ieri mattina si è accorto però che le condizioni del padre e soprattutto quelle della nonna erano gravi, ed ha telefonato a una ambulanza della Croce Verde, che ha trasportato i due alle Molinette. Qui l'uomo è stato giudicato guaribile in quattro giorni, la donna — in considerazione della tarda età — è stata ricoverata con prognosi riservata.

Specchio dei tempi

«Specchio dei tempi» le invia in dono centomila lire - Un generoso avvocato - Il farmacista sul lastrico - La studentessa caritatevole e pelandrona - Il figlio dell'esule - Nostalgia a Washington

Un lettore ci scrive da Castagnole Lanze:

«Ho tutt'ora negli occhi e nel cuore la cerimonia svoltasi sabato a "Palazzo Madama" alla quale ho avuto occasione di assistere: 17 borse di studio che, colla Tua generosità, caro "Specchio dei tempi", hanno contribuito a far sperare giovani studenti.

«Ciò che più mi ha commosso è stato l'abbraccio del ministro Pella con lo studente Leone Ercole, il quale può solo ora, grazie a Te, guardare in un domani più sicuro. Nell'assistere a tale cerimonia ho pianto perché anch'io conosco la lotta sempre più contro le difficoltà amare della vita.

«Fidando nella Tua generosità, vorrei presentarti il mio caso che forse già conosci. Sono padre di sette figli ed il solo lavoro come manovale in una fornace locale. D'inverno il lavoro è sospeso quasi per tre mesi e in tale periodo si vive solo con la indennità di disoccupazione. Feci proseguire gli studi fino alla media alle mie bambine dietro consiglio delle insegnanti e con l'aiuto del "Patronato Scolastico". La figlia maggiore, nelle ore libere dalla scuola si recava, per necessità, presso una segheria ad inchiodare cassette; per eseguire i compiti e studiare rimaneva alzata durante la notte.

«Nonostante il poco tempo per studiare, a giugno sostenne l'esame di licenza media con quasi otto (di media). A suo tempo, avendo appreso dal giornale *La Stampa* tramite "Specchio dei tempi" che era indetto un concorso per borse di studio, presentai la domanda che venne poi scartata per mancanza di qualche voto. Ora sono costretto a negare alla figlia il proseguimento degli studi perché le spese sono a mio carico (i libri, il viaggio costano!). E' a servizio presso una famiglia locale; vorrebbe un giorno diventare ragioniera e aiutare noi, ma è impossibile.

«Oggi mia figlia ha sostato a lungo con il giornale aperto davanti alla fotografia degli studenti premiati dicendo: "Fortunati loro che hanno la strada aperta". Sovente, al ritorno in casa, prende i libri della media e li sfoglia, ma non osa chiedere: capisce che non può proseguire per mancanza di mezzi. Mi rivolgo a Te, caro "Specchio dei tempi" perché possa anch'io vedere mia figlia contenta; la volontà ce l'ha, la possibilità di riuscire negli studi l'ha dimostrata nella media finale, manca solo quell'aiuto finanziario che io non posso darle».

Giuseppe Zancolonei

Un lettore ci scrive da Roma:

«A proposito della lettera non firmata di una *mamma disperata per la figlia in carcere*, pubblicata mi sembra il 4 scorso, sarebbe bene consigliarla ad inoltrare domanda di grazia, qualora non l'abbia già fatto e la domanda sia stata respinta.

«Ad ogni modo (come per il caso Aldo Previati che sto seguendo con buone probabilità di esito favorevole) sono disposto, soltanto per spirito di solidarietà umana, ed in modo del tutto gratuito, a seguire la domanda di grazia già presentata, o da presentare, presso la Direzione generale del Ministero».

Avv. Ugo Novelli
Via Federico Cesi 12, Roma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi rivolgo alla sensibilità di "Specchio dei tempi" per ottenere un piccolo soccorso. Sono un farmacista, di 64 anni suonati, godo di una pensione di L. 25 mila mensili da parte dell'Ente assistenza farmacisti, che ha la propria sede in via Palestro 75, Roma.

«Da circa 6 mesi mi sono stabilito a Genova per godere del clima mite. Detta pensione, e scarsina, mi permette di tirare avanti alla meno peggio, ed è l'unica mia risorsa. Ora la "jella" mi perseguita. Affittavo una cameretta presso una povera donna, pagando in anticipo camera e vitto, scarso e non troppo succulento: ma mi rassegnavo. Da circa una settimana la padrona del palazzo ha ottenuto una sentenza di sfratto contro la donna che mi teneva a pensione, per cui ho dovuto anch'io raccogliere le mie robe ed andarmene. E così sono rimasto senza casa e senza soldi. Ho dormito parecchie volte alla stazione per non spendere mille lire per sera in una camera ed ho saltato i pasti non una volta sola. Ed ora ecco il punto doloroso ed avvilente per me. Mi occorrerebbero quaranta mila lire per essere in grado di pagare l'affitto anticipato di una camera.

«Riguardo a questo mio caso potete chiedere informazioni al Presidente dell'Ordine farmacisti di Torino od anche al Segretario di detto Ordine, che ha sede in via S. Anselmo 14. Potete immaginarvi lo sforzo che faccio per giungere a questo punto. Ero abituato ad una vita, se non agiata, almeno comoda, ma disgrazie familiari mi ridussero sul lastrico. Se mi potrete aiutare mi riconcilierete colla vita e allontanerete da me tanti brutti pensieri. Scrivetemi presso l'Ordine dei farmacisti di Genova».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Sono una ragazza sedicenne, leggo molto volentieri *La Stampa* e non so esprimere abbastanza la mia gratitudine per tutto il bene che fa, specialmente con le borse di studio da lei istituite e che ha distribuito così giustamente.

«Questa mattina la mia professoressa d'italiano ci ha letto i casi di quegli studenti così meritevoli (che non assomigliano affatto a me). Anche i miei genitori fanno molti sacrifici per farmi studiare ma io sono molto pigra. Oh! Come invidio quegli studenti che sono stati premiati. Attraverso le vostre colonne giungano loro i miei più fervidi auguri.

«Invio una piccola offerta a *La Stampa* e spero che sia seguita da molte altre, in modo che tutti quelli che hanno veramente buona volontà possano raggiungere il loro scopo».

Una studentessa pelandrona
(Scuola Tecnica «Grandis»)

Un lettore ci scrive da Lione:

«Da molto tempo mio padre legge *La Stampa* e per mezzo suo io ti leggo da sette anni e ammiro il bene che tu fai. Sono nato in Italia da padre rifugiato politico; ho fatto la V elementare in Italia; la mia passione era lo studio e volevo diventare un geometra, ma all'età di 13 anni abbiamo lasciato la Patria e raggiunto mio padre in Francia.

«Per continuare gli studi mi sarei dovuto naturalizzare francese, ma per volontà di mio padre siamo rimasti italiani. Ora faccio il muratore, sono sposato con un'italiana e sono padre di due figli di 8 e di due anni anche loro italiani come tutti. Ho 34 anni.

«Vorrei domandare a te, caro "Specchio dei tempi", se fra i tuoi cari lettori ci fossero dei geometri che potessero mandarmi dei libri che a loro non servono più e se qualcuno di loro fosse disposto a darmi lezioni per corrispondenza.

«Sono sicuro che tu non mi terrai in sospeso. Fra i lettori di questa simpatica rubrica c'è molta gente di buon cuore e certo qualcuno mi aiuterà, se tu pubblichi la mia lettera, a coronare un sogno e la passione che avevo sin da bambino di diventare geometra».

Michel Mura
14, Rue Enri D'Or
Lyon 7 (Francia)

Un lettore ci scrive da Washington:

«Ho appreso da te, cara *Stampa*, la morte della signora Gea della Garisenda che aveva lanciato, ai tempi belli di mio padre "Tripoli bel suol d'amore". Non conosco le parole della canzone ma ricordo che mio padre la canticchiava.

«Ora desidererei avere il disco, oppure le parole dell'intera canzone scritte. Intanto ritaglio la foto della signora e la tengo per ricordo. Grazie, caro giornale italiano. Ti saluto da Washington. Che nostalgia!».

B. Basei
2745 Woodley Place N. Y.
Washington 8, D. C. (Usa)

Morso da un topo nel sonno

Un giovane meridionale, Vincenzo Crocilla, di 18 anni, si è recato ieri alle 15 all'Astanteria Martini per farsi medicare una ferita all'orecchio sinistro. Al medico di guardia ha raccontato di essere stato morso da un grosso topo mentre dormiva in una pensione nei pressi di piazza della Repubblica. Il sanitario gli ha praticato l'antitetanica e lo ha giudicato guaribile in una settimana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,1
MINIMA	+ 9,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +13,3; umid. 80%; press. 731,8; cielo da sereno a nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti e schiarite. Temp. a Caselle: massima +17,6; min. +10,3; media +13,7.

Per la prima volta gli "scuola-bus" circolano sulle strade provinciali

Il trasporto gratuito di duemila allievi dagli 11 ai 14 anni organizzato dalla amministrazione provinciale - Costo complessivo annuo: 45 milioni - Il piano per sopperire alla mancanza di scuole nei piccoli centri

Uno degli impegni che il Ministero dell'Istruzione si è assunto per assicurare a tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni la possibilità di completare gli studi obbligatori, consiste nell'organizzare e finanziare una rete di trasporto-studenti dai comuni in cui risiedono, ai centri dove esistono le scuole.

E' un'iniziativa già attuata nei paesi stranieri e che soddisfa due esigenze: da un lato il bisogno dei comuni minori, dall'altro una forma di economia, in quanto con questo sistema il problema scolastico viene risolto con un minor numero di edifici. Pochi infatti sono i comuni della provincia dotati di adeguate attrezzature atte a consentire il regolare svolgimento dei corsi obbligatori: ci sono 66 scuole funzionanti tra avviamenti e medie, alle quali vanno aggiunte 11 classi di nuova istituzione. Mancano 270 aule, che nel prossimo triennio saliranno a 640.

I ragazzi tra gli 11 e i 14 anni sono 19.462, dei quali oltre 6 mila da trasportare nelle sedi scolastiche centralizzate. In attesa che il Ministero adempia al suo impegno, l'amministrazione provinciale ha deciso di sostituirsi allo Stato e di provvedere direttamente, con l'ausilio dei comuni, al trasporto quotidiano a 18 sedi scolastiche di 2000 alunni, residenti in 96 comuni privi di scuole post-elementari. I servizi di trasporto, «scuola-bus», completamente gratuiti, sono già funzionanti: esclusivi, e con orari e percorsi appositamente studiati per le necessità dei ragazzi.

L'iniziativa è stata realizzata in base ad uno studio organico compiuto a cura dell'assessorato per lo sviluppo sociale diretto dall'ing. Brossa, sulla popolazione scolastica, le scuole e le aule dei 314 comuni della provincia.

La spesa complessiva per trasportare i ragazzi a scuola è di 45 milioni annui: le amministrazioni comunali interessate ne verseranno da 12 a 15. La Provincia contribuirà con 14 milioni. Altrettanto dovrebbe essere dato dalle casse dello Stato. «*Ma nell'ipotesi che venga meno il contributo ministeriale* — ha detto l'ing. Brossa — *non per questo cesseremo il servizio: reperiremo i fondi presso enti locali privati e non dubitiamo della loro sensibilità all'importanza dell'iniziativa*».

Il primo gruppo dei trasporti riguarda le valli di Lanzo: a Ceres si raccolgono gli studenti della Val Grande e della Val d'Ala; a Lanzo i ragazzi della bassa Val Grande, di Cafasse e Germagnano; gli studenti della Val di Viù andranno a scuola nel capoluogo; quelli di Vallo, Varisella, Robassomero, a Fiano.

Il secondo gruppo risolve il problema della Val Susa, convogliando a Bussoleno gli studenti di Mattie, Meana, S. Giorio, Bruzolo, Chianocco ecc. In Val Chisone il centro di raccolta è a Fenestrelle: in Val Pellice a Torre Pellice, collegata attraverso Villar alto a Bobbio. Nel Canavese sono istituiti sei gruppi di servizi: fanno capo a Rivarolo, Castellamonte, Vistrorio, Borgofranco, Settimo Vittone e Caluso.

Sulle pendici della collina e in pianura i servizi si concentrano rispettivamente a Brozolo, Casalborgone, Santena da un lato; None, Buriasco e Cavour dall'altro. «*Mai fino ad ora* — ci ha detto l'ing. Brossa — *si era studiato e attuato un piano così organico. Negli anni scorsi si erano fatti alcuni esperimenti: questa volta i servizi di pullman comportano una percorrenza giornaliera di oltre 600 chilometri*».

«*Noi crediamo* — ha concluso l'ing. Brossa — *alla necessità di interventi organici, impostati dopo aver preso piena conoscenza della situazione reale e atti a predisporre la soluzione dei medesimi in forma integrale. I provvedimenti approvati dal Consiglio provinciale che riguardano due aspetti della scuola media in provincia di Torino e cioè il trasporto allievi e i Posti di Ascolto Telescuola, si inquadrano in un piano completo di intervento che la Provincia, limitatamente alle sue possibilità, cercherà di attuare in ogni settore, compreso quello dell'edilizia, affinché entro un ragionevole numero di anni non abbiano da lamentarsi carenze di servizi scolastici*».

Stamane si vende al miglior offerente quel che rimane del villaggio spagnolo

L'organizzatore si riprometteva lauti guadagni dalla concomitanza con «Italia 61» - L'opera non fu finita - I finanziatori sperano di ricuperare un paio di milioni

Con una vendita all'asta si conclude stamane la sconcertante vicenda del «villaggio spagnolo», che avrebbe dovuto sorgere, per iniziativa privata, di fronte alla zona delle esposizioni.

Ideatore del cosiddetto «pueblo» era stato un greco, il signor Nicolas Papaioannou. Egli aveva fiutato un buon affare. Pur essendo estraneo alle manifestazioni del Comitato di «Italia 61» — anzi sconfessato dagli organizzatori della Mostra — l'impresa di carattere folcloristico ne avrebbe sfruttato la concomitanza e la vicinanza.

Il progetto, sulla carta, appariva allettante. In una fantasiosa costruzione di legno, lamiera, tubi ed altro materiale di facile impiego, doveva sorgere un angolo della Spagna più pittoresca. Ai visitatori sarebbe stato offerto un viaggio immaginario nella terra dei gitani e dei toreri, con spettacoli di danza e locali tipici.

Squadre di operai avevano cominciato ad erigere l'effimero «villaggio», il progetto sembrava avviato verso il successo. Il Papaioannou aveva ottenuto notevoli finanziamenti dai concessionari di birre straniere, era stata costituita una società. L'euforia del promotore e dei fiancheggiatori dell'impresa fu di breve durata. Il Papaioannou si allontanò improvvisamente da Torino. I lavori si arenarono.

Verso la metà di agosto le cronache tornavano ad occuparsi del «pueblo». Il Papaioannou ricomparve nella nostra città. Coloro che avevano iniziato nei suoi confronti un'azione giudiziaria ritirarono le accuse e i sospetti. Si raggiunse un nuovo accordo. Era già tardi per riguadagnare il tempo perduto, ma si sperava di salvare il salvabile. La costruzione dell'ossatura del «villaggio» aveva ingoiato molti milioni, c'era anche da tener conto del prestigio. Quelle impalcature abbandonate, i cumuli di rifiuti che avevano invaso il recinto — a pochi metri dal «Palazzo del Lavoro» — non rappresentavano certo un decoroso biglietto da visita per le folle che ogni giorno entravano nel comprensorio di «Italia 61» (anche se, ripetiamo, il «pueblo» nulla aveva a che fare con le celebrazioni del centenario).

Il ritorno del Papaioannou diede invece il tracollo all'impresa. Le autorità di polizia lo riaccompagnarono dopo poche ore alla frontiera: pare non fosse in regola con le disposizioni sul soggiorno degli stranieri e già in passato fosse incorso in un analogo provvedimento.

Da allora, del «villaggio» non si parlò più. Rimase lo scheletro, con lo squallore della cartapesta e della facciata stinta. I commenti dei torinesi non potevano essere, logicamente, lusinghieri verso un'iniziativa fallita in partenza, qualunque fossero state le cause dell'insuccesso. I finanziatori hanno preso l'unica decisione che restava loro, mettere all'asta il materiale, ricuperare le briciole delle forti somme impiegate. Stamane alle 11, qualche impresario edile e qualche negoziante di rottami andrà a dare un'occhiata alle impalcature, ai tubi metallici, alle coperture di eternit, poi farà un'offerta. Il prezzo-base di tutto il materiale si aggirerebbe sui 2 milioni. Una cifra irrisoria, tenendo conto delle decine di milioni di crediti da parte dei fornitori. La segheria che ha procurato il legname attende il saldo di 20 milioni, 15 ne aspetta la ditta che ha fornito i rivestimenti, 40 l'impresa che aveva l'appalto della costruzione.

Cade da una scala a pioli e si frattura la base cranica

Alle 8,30 di ieri mattina, alle Ferriere Fiat, colto da improvviso malore, un operaio addetto alla manutenzione dell'impianto di aspirazione è caduto da una scala alta 2 metri e mezzo battendo duramente il capo sul pavimento. L'infortunato è il cinquantaduenne Pietro Peretto, abitante in via Pietracqua 12 con la moglie, la figlia e il genero, sposatisi appena due settimane fa. Soccorso dagli operai che lavoravano vicino a lui, con un'autoambulanza aziendale è stato trasportato alla clinica neurochirurgica delle Molinette e dopo le prime cure ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

LACUNE, ERRORI, MISTERI

Il foglio del censimento

In questi giorni abbiamo sul tavolo il modulo per il decimo censimento generale della popolazione. E' un modulo non sempre chiaro e spesso in bilico tra la pignoleria (che non è amore di precisione) e la superbia indagatrice (che non è amore di vera conoscenza). Ad ogni modo tutti dovrebbero capire che l'iniziativa è di grande interesse e di estrema utilità.

Sul nostro giornale queste cose sono già state dette con molta autorevolezza dal professor De Castro e ci auguriamo che il suo invito a rispondere con scrupolosa attenzione sia raccolto da tutti. Ma già si ascoltano i primi contrasti e già si vedono le prime difficoltà, che in parte nascono dal modo con cui sono formulate le domande e in parte dal carattere di molti italiani.

* *

Proprio nelle prime righe del modulo c'è un errore psicologico. Guardando l'intestazione si legge: «Foglio di famiglia». Queste parole suonano male all'orecchio e risuonano male nell'animo, perché tra il poliziesco e il fiscale: ricordano il «Foglio di via» e la «Imposta di famiglia». Più esatto sarebbe stato scrivere: «Tabella di famiglia» oppure «Specchietto familiare».

E' stato detto (ed è cosa certa) che il rilevamento non contiene nessun possibile riflesso fiscale. L'asserzione, appunto perché vera, è quasi offensiva per tutti i contribuenti sinceri, che non devono temere nulla. Per gli altri risulta fiato sprecato. Tanto valeva, dal momento che questi «fogli» devono diventare soltanto numeri statistici, fare in modo che il «nominativo» venisse distaccato all'atto del ritiro perché scritto su un talloncino volante. Questo talloncino, che comprovava la riconsegna del modulo, sarebbe stato messo in una cartella ed il modulo — diventando in quell'attimo anonimo — in un'altra. Allora le risposte sarebbero state di sicuro più libere, franche, esatte. Invece chiedono il cognome e nome del capo famiglia nella prima sezione del modulo e vogliono che sia ripetuto nella terza sezione. Far scrivere e riscrivere le stesse cose piace ai burocrati, che non sempre hanno idee molto chiare. Esempio: se siete assenti temporaneamente dalla famiglia per ragioni di lavoro dovete dirlo in una certa casella, se invece il motivo è diverso dovete dirlo in un'altra casella. E in questa seconda casella, riguardante motivi di studio, servizio di leva e turismo, chi sa perché è compreso anche il caso che la vostra assenza sia «per baliatico». Fare la balia non è dunque «motivo di lavoro». Saranno tutte balie per vocazione, per amore, per carità cristiana.

* *

Il primo scoglio, di fronte al quale molti si sono arenati e molti altri hanno protestato, riguarda la domanda della circoscrizione parrocchiale. Simile quesito avrà di certo una sua utilità, che ci rimane però misteriosa.

Se vogliamo contarci veramente ed avere uno specchio che ci rifletta senza deformazioni, bisognava invitare tutti i «maggiorenni» inclusi nella tabella familiare, a risposte più impegnative. Ateo? Agnostico? Cattolico? Se cattolico, praticante o no? Di religione diversa?

Dal momento che giustamente si desidera sapere quanti bagni e quante cucine ci sono in Italia, quante abitazioni hanno la latrina nell'interno o all'esterno, se il gas arriva attraverso la rete di distribuzione o da una bombola, ci sembrerebbe utile imparare anche quanti cattolici, protestanti, ebrei, pentecostali, valdesi e magari buddisti formano la nostra famiglia nazionale.

* *

C'è una casella in cui bisogna dire se si sa leggere e scrivere. Nelle «avvertenze pratiche» per la compilazione del modulo si chiarisce un concetto: il cosiddetto saper scrivere se può «redigere in modo comprensibile una breve lettera di contenuto familiare o professionale». A che cosa si riferisce quel «comprensibile»? Ad una bella grafia o al contenuto? E se il censito ha una bella calligrafia, ma scrive fantasie pazzesche per chi ha mente normale? Lo giudicheremo comprensibile o incomprensibile?

Con simili preoccupazioni rileggiamo il modulo. Conoscevamo varie definizioni di «località» in cui uno abita: o città o paese o villaggio o frazione o case sparse. Il modulo ci propone «Centro abitato» e «Nucleo abitato». Bene: anche Roma è un nucleo abitato e anche Roccacannuccia è un centro abitato.

Vi chiedono di che «specie» sia l'abitazione, ma era meglio dire di che «tipo»; e infatti vogliono sapere se si tratta di una «abitazione vera e propria» per contrapporla a quelle che sono «improprie» (grotte, baracche, cantine), rivelando così che qua di improprio c'è soltanto la lingua italiana. La confusione filologica aumenta quando desiderano sapere — come è detto nel titolo — il numero dei «vani dell'abitazione». Subito più sotto si parla però di «stanze» e qua sono contemplati tre tipi. Che cosa conta tale suddivisione? Alla fine vi chiedono un «totale» dove la suddivisione scompare e, contro ogni regola matematica, vi costringono a fare una somma con addendi diversi.

(Sul modulo, sia detto di passata, si arriva anche a richiedere un «totale» dove l'addendo è uno soltanto: verificare là dove si deve dire il numero dei «vani accessori». A meno che non si tratti di un «totale generale», che otterrete addizionando il totale delle stanze e il numero dei vani. Siamo nell'enigma).

* *

Aprendo il modulo la compilazione per un tratto è più «comprensibile». Ma la quarta sezione presenta sfumature ingegnose e per afferrarle conviene dare un'occhiata alle «avvertenze pratiche». Per esempio uno dice, nella casella «Professione, arte o mestiere», di essere *coltivatore agricolo*; e così con nostra grande sorpresa vedremo che dovendo rispondere in quale «ramo esercita» scrive: *agricoltura* e dovendo dire in quale «categoria» afferma: *azienda agricola*.

Si rimane col fiato sospeso di fronte a tali cincischiamenti. C'erano altre domande da proporre a chi lavora. Per esempio è assicurato? E' iscritto ad un albo professionale? E' iscritto ad un sindacato? E' stato assistito da qualche istituto di Previdenza sociale?

* *

L'ultima pagina mette in moto la fantasia degli italiani. Infatti la sesta sezione chiede «notizie sul numero dei figli avuti dalle donne coniugate, vedove, divorziate o separate legalmente facenti parte della famiglia».

Prima di tutto c'è da osservare che possono nascere figli anche da donne non coniugate, non vedove, non divorziate, non separate legalmente: infatti possono essere nubili e anche questa sarebbe stata una indicazione buona. In secondo luogo la domanda è formulata male e lo specchietto che l'accompagna è un rebus da risolvere. Ci pare d'aver capito che cosa si chiede; ma ciò non toglie che qualcuno, equivocando, ha già scritto ad una rivista settimanale per sapere se questo è il censimento «di un popolo di sultani».

* *

L'ultimo specchietto chiede «notizie sui figli avuti dall'attuale matrimonio e dagli eventuali matrimoni precedenti». Dove risulta chiaro che dire «eventuale» significa imbrogliare le carte. Si dovrebbe sapere che «eventuale», in un italiano comprensibile a tutti, vale per una cosa che «può avvenire o no», in senso assoluto, accidentale, casuale».

Si vuol finire su questa nota per ribadire quel che già si è detto all'inizio: un'impresa così necessaria e importante, destinata ad essere indicativa per il sociologo e per il politico, rivolta a farci conoscere meglio doveva essere accompagnata da un formulario più semplice, più chiaro, più acuto. Oramai il modulo Istat/CP/1 è quello che è. Ma bisogna accettarlo e rispondere: un censimento veritiero serve a tutti e per tutti è di grande utilità.

Enrico Emanuelli

I CONTADINI DELLA LUCANIA HANNO PRESO IN MASSA LA STRADA DEL NORD

Nel paese di "Rocco e i suoi fratelli" sono rimasti solo vecchi, donne, bambini

Si spopolano i villaggi della campagna più povera e trascurata d'Italia - Nemmeno la riforma agraria e le spese della Cassa del Mezzogiorno, qualche volta inutili, hanno aperto possibilità di lavoro - Gli uomini validi emigrano verso il Settentrione; spesso vanno in Germania, in Olanda - «Mi sento il sette di denari», scriveva da una cittadina olandese un giovanotto impiegato in una fabbrica tessile: è l'impressione di molti, entrati in una società più prospera e libera - Ma i più intendono tornare in patria: aspettano che si sviluppino le nuove industrie, ostacolate dalla mancanza di strade, ferrovie, servizi

(Dal nostro inviato speciale)
Matera, ottobre.

Pomarico, Grottole, Miglionico, le più dense «zone di fuga» dei contadini lucani verso il Nord e oltre frontiera, s'incontrano lungo strade franose, che salgono a spirale per le alture senz'alberi affacciate sulla vallata del Basento in secca. Ogni sommità un paese, poggiato su chiara terra argillosa che si sgrana, scivola giù e quando piove si gonfia e precipita a falde. I contadini d'altri tempi si rifugiavano in queste «città dormitorio» per timore della malaria; oggi vivono negli stessi luoghi, trascinandosi dietro ogni sera gli attrezzi e gli asini, per lo sgomento che incute l'immensa desolazione delle campagne, coltivate estensivamente a grano duro e polverizzate in «minifundi», come diceva il socialista Scotellaro, a causa della sproporzione fra popolazione e terra. L'ultimo raccolto del frazionato «latifondo contadino» ha dato 7,4 quintali per ettaro. Le proprietà contadine e le affittanze medie (un pezzo qua e uno là, si consuma la giornata solo per andare e venire) sono di due tomoli, ossia ottanta are.

Così è il settantun per cento della provincia di Matera. I casolari di campagna sono deserti, di notte non vedi un lume. Gli ultimi rilievi sulla geografia economica e umana del territorio aggiungono che, fra trenta comuni, solo quattro hanno reti complete di fognature, ventidue ne sono parzialmente privi e altri quattro non sanno che cosa siano. I duecentocinquemila abitanti del Materano dispongono di due ospedali per complessivi trecentocinquanta posti letto, pari a una media dell'1,7 per mille (la media italiana è di circa 6 per mille, già inferiore al 10 per mille considerato appena sufficiente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità). Più incoraggiante è il numero delle scuole elementari, medie e professionali (rispettivamente duecentocinquantotto, tredici e centisette), mentre l'affollamento delle abitazioni è di 1,8 persona a vano (la media nazionale è di 1,3 e per la verità in altri paesi come l'Unione Sovietica, la situazione è assai peggiore). Ma la disoccupazione raggiunge ancora l'8,7 per cento della «forza lavoro» e la sottoccupazione coincide press'a poco con lo stesso numero dei lavoratori impiegati nell'agricoltura. La terra è povera e la popolazione cresce: nonostante la emigrazione, è aumentata ancora negli ultimi dieci anni del 12 per cento, sebbene il tasso di natalità si riduca rispetto a quello degli anni fra le due guerre (nel '36, Mussolini diceva d'essere fiero del Materano, che aveva raggiunto il primato demografico, «giustificazione morale e storica dell'impero»).

Giunti agli anni '57 e '58, non si vedeva che una soluzione: l'esodo in massa, restituendo la terra al pascolo, al rimboschimento o alla siccità che la consuma. Ma il rischio spaventava e sono partiti soltanto gli uomini: donne e vecchi continuano a rimestare l'argilla per pochi sacchi di grano all'anno. Tutti gli uomini giovani se ne sono andati e se ne vanno.

Per le vie di Pomarico, quello stesso borgo dal quale hanno preso il cammino Rocco e i suoi fratelli, non ho visto che vecchi, donne e bambinelli. Al municipio dicono che su quasi 5500 abitanti (3500 costituiscono la «forza lavoro») risultano assenti 1400 giovani, saliti sulla corriera uno dopo l'altro negli ultimi tre anni, in maggioranza per la Germania di Bonn, che ha trovato nel Mezzogiorno italiano il suo più conveniente mercato della manodopera. Ogni mese — mi dice in piazza — arrivano dall'estero e dal Nord parecchie decine di milioni di lire. Qualcuno chiama presso di sé la moglie, altri il fratello minore. Non si sa che cosa accadrà domani delle case e dei tomoli di terra; per ora l'assetto fondiario resta invariato. Molti tornano dopo qualche mese e poi ripartono, qualcuno vorrebbe comprare un podere più grosso e venirci a vivere con qualche speranza in più.

In compagnia del messo comunale, chiedo notizie alle mogli. Una si spaventa, domanda se è successa una disgrazia o se lo vogliono carcerare, chiama in soccorso il padre. «Impàurati solo quando vedi u' lupo», risponde quello del Municipio. Poi la donna si rassicura e mi mostra una lettera che viene da Tonwarenindustrie Wiesloch, A. G. Wiesloch, Baden, Staatsbahnhof 8, Deutschland («A scriverlo ce vò nu mese», dice il padre di lei scuotendo la testa). Il marito, partito a marzo, le spedisce ottantamila lire al mese; mangia pane e «crauti». Lei pure, con i figli, mangia pane e cipolla: versa tutto nel libretto postale di risparmio.

«Capisce? — mi dice all'orecchio quello del Municipio, che è rimasto scosso. — Chi le guadagna da noi ottantamila lire? Il segretario comunale vive a sessantacinque. Fanno tutte così le mogli; mettono i soldi alla posta, anche quelle che ricevono trenta o quaranta al mese».

Nelle lettere, gli emigrati chiedono le novità del paese (dove non s'è finito ancora di sgomberare i resti d'una frana, che nel '59 ha distrutto quindici case) e domandano soprattutto se c'è già lavoro a Pisticci e a Ferrandina, dove le sonde hanno scoperto un vasto giacimento di metano. Ma è presto ancora: l'industria precipiterà solo nel '64 sulla Lucania, come una levigata pietra nello stagno.

Le partenze continuano. Anche da Grottole se ne vanno tutti, braccianti, affittuari, piccoli proprietari, barbieri, fabbri, calzolai, persino gli assegnatari della riforma agraria, che in questi luoghi ha distribuito poderi «dove nemmeno le capre possono vivere» (lo dice il vice-sindaco di Grottole, un vecchio contadino socialista o comunista, che gl'impiegati comunali guardano di traverso perché non è istruito). Così pure a Miglionico, Tricarico, Grassano, Aliano; e nelle città contadine dell'interno pugliese, come Andria, Canosa, Cerignola, Corato; e a Castellaneta, dove tuttavia hanno speso una quantità di denari per fare il monumento all'emigrante fortunato Rodolfo Valentino.

Un giovane di Alianello, frazione sprofondata nel cuore della Lucania, ha scritto dall'Olanda alla cugina una lettera che ha risollevato gli spiriti. Dice che lassù egli si sente «settedenaro», cioè sette di denari: «... Il lavoro non è per niente duro. Si tratta d'una macchina dove il filo viene pressato ai rulli e affilato. Ci sono macchine per tutte le stoffe e nel mio reparto c'è un gran numero di donne... La gioventù è un po' differente che da noi. Le ragazze sembrano tutte basse e dunque è possibile avvicinarle senza neppure fastidio. In Italia invece le ragazze sono tutte superbe, non si contentano mai. Io però non ho voluto offendere te, ho parlato in generale. In Olanda, invece, sono tutte uguali e modeste. Mi sembra di avere la vittoria in pugno... In fabbrica mi conoscono come settedenaro, quando arrivo tutte le donne mi guardano e mi fanno segni di ammirazione. E' ancora poco, perché ci sarebbe altro da raccontare... Mi farai conoscere la vita che conducono le ragazze del paese, se per caso hanno notato la mia mancanza, e con questo chiudo la lettera nella speranza di sentirti sempre bene in salute. Ti saluto affettuosamente. Tuo cugino». Ma la lettera fu scritta prima dei tumulti fra i «nazzi» olandesi e gli italiani.

Il ritorno degli emigrati è legato al metano e alle industrie che dovrebbero nascere per la prima volta in Lucania: materie plastiche, prodotti derivati, fibre artificiali, tessuti, imprese comunque interessate ad utilizzare in loco la nuova energia a basso prezzo e la mano d'opera (che già scarseggia nel Nord) a due passi dalle acciaierie più potenti del Paese, che nasceranno a Taranto. Verrà più semplice esaminare l'entità della prospettiva in seguito, descrivendo il passaggio delle trivellazioni e i piani del boom meridionale; conviene già dire tuttavia che le infrastutture necessarie all'industria sono in ritardo. Strade pericolose e impraticabili per i carichi pesanti, linee a scartamento ridotto della Calabro-lucana (poiché a Matera non giungono le ferrovie dello Stato), scarsi rifornimenti idrici (per ogni chilo di fibra artificiale, occorrono mille litri d'acqua).

Il denaro è stato speso qualche volta a vuoto, anziché per le opere urgenti. Nel '54, per citare un esempio, fu deciso che il comune di Grassano (al quale erano stati dedicati due dei quattordici volumi dell'inchiesta sulla miseria) sarebbe stato oggetto, come alcune altre municipalità italiane, di un fantastico esperimento in vitro: il pieno impiego, vedere come reagisce una simile comunità ad un anno di pieno impiego della mano d'opera. Praticamente, furono versati per dodici mesi i salari dello Stato a tutti i disoccupati (l'elenco si ingigantì) e non accadde niente, perché mancavano gli attrezzi di lavoro, i cantieri e i programmi: qualche strada spianata e basta. Allo scadere dell'anno, i grassanesi, abituati ormai a un po' di moneta, si trovarono più poveri che prima e partirono verso altri paesi più in fretta degli altri. Ancora un esempio: fu costruito presso Matera un villaggio «urbanisticamente perfetto» per i contadini, col nome di Borgo Venusio; ma poiché in queste zone la riforma agraria non va né avanti né indietro, da quattro anni Borgo Venusio è deserto, tutto nuovo e deserto, con le case, i negozi, la caserma dei carabinieri, la scuola, l'asilo d'infanzia, l'ambulatorio, la chiesa coi paramenti del prete già pronti, e il resto. C'è solo il guardiano.

Alberto Ronchey

Dorothy Malone prepara il corredino



L'attrice americana che attende un figlio provvede agli acquisti per il corredino del nascituro; è giunta a Roma mentre si spargeva la voce di un idillio tra suo marito, l'attore Jacques Bergerac, e Soraya (Telef.)

MISURE DEL GOVERNO CONTRO IL TERRORISMO ARABO

Saranno espulsi gli 11 mila algerini arrestati per la manifestazione di Parigi

Nella capitale vivono 180 mila musulmani, in tutta la Francia 400 mila - Costituiscono una comunità fiera ed operosa, fedele agli ordini del Fln - Il rimpatrio forzato aggrava la difficile «pacificazione» nel Nordafrica

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 18 ottobre.

I 180 mila algerini di Parigi hanno ripreso stamani il lavoro, come se ieri sera non fosse successo niente. Impassibili e risoluti, si sono presentati come al solito nelle fabbriche, nei cantieri edilizi, in tutti i luoghi in cui si guadagnano giorno per giorno la vita, senza dire una parola sulla terribile serata di ieri, durante la quale, stando alle cifre comunicate ufficialmente dalle autorità, 2 di loro sono stati uccisi dalla polizia, 64 feriti e 11.538 arrestati (ma fonti ufficiose parlano di venti morti).

Gli algerini che vivono a Parigi sono una massa chiusa e compatta, numerosa come la popolazione d'una città di provincia, una massa che non si mescola con gli altri lavoratori e, salvo rare eccezioni, risponde agli ordini del Fronte di liberazione nazionale. I parigini non riescono a capirli e sono spaventati dalla loro unità, del loro ostinato mutismo: sanno soltanto che è gente decisa a tutto, gente che affronta la morte senza esitare un momento.

La manifestazione che si è conclusa così tragicamente ieri sera, per protestare contro il coprifuoco imposto loro dalla polizia, verrà ripetuta domani sera. Interrogati dai cronisti della radio, alcuni algerini lo hanno confermato con queste parole: «Ci saranno certamente degli altri morti, ma ciò non conta: anche ieri sapevamo in precedenza che ci sarebbero stati dei morti».

I morti non sono tuttavia l'aspetto più tragico della serata di ieri. Il Consiglio dei ministri ha deciso stamani che la maggior parte degli 11.538 arrestati di ieri vengano rimpatriati nei loro villaggi in Algeria: ci saranno così altre migliaia di disoccupati, altre migliaia di famiglie alla fame. Molti di loro verranno spinti dalla disperazione a darsi alla macchia e si arruoleranno nell'esercito di liberazione nazionale.

Avevano trovato lavoro in Francia e i mezzi per provvedere alle famiglie rimaste in Algeria. Qualcuno era riuscito a sistemarsi meglio, operaio specializzato o piccolo commerciante, aveva mandato a chiamare la famiglia. Ora, per gli 11.538 arrestati di ieri tutto questo è finito: dovranno ritornare nella miseria dei loro villaggi, mentre altre migliaia di algerini si preparano ad affrontare l'espulsione nella manifestazione di domani sera. C'è in questo loro contegno una fermezza che non può lasciare indifferenti.

Il problema degli immigrati algerini non riguarda soltanto Parigi, ma quasi tutte le regioni francesi. Secondo le statistiche del ministero degli Interni, gli algerini in Francia sono 370 mila, ma è un dato incerto, probabilmente inferiore alla realtà, perché, essendo gli algerini cittadini francesi, per entrare in Francia non hanno bisogno di passaporto e sfuggono così al controllo amministrativo cui sono sottoposti i lavoratori stranieri.

In massima parte, sono immigrati di recente. Nel 1912, soltanto 5 mila algerini lavoravano in Francia e nel 1945, appena ristabiliti i legami tra l'Algeria e la metropoli interrotti a causa della guerra, erano 70 mila. Il maggior flusso avvenne fra il 1947 e il 1955 con 242 mila arrivi. Poi, le vicende della guerra di liberazione rallentarono alquanto l'immigrazione, che però non è mai cessata completamente.

Per le famiglie, invece, gli arrivi sono stati più numerosi proprio negli ultimi tempi: si crede infatti che ci siano oggi in Francia più di 30 mila donne algerine maggiori di 16 anni e circa 75 mila bambini.

Si tratta di un'emigrazione di livello molto basso, composta per più del 50 per cento da manovali. I lavoratori algerini, benché provenienti in massima parte dalle campagne, sono però molto pronti nell'apprendere un mestiere e non è raro il caso di coloro che in pochi anni diventano operai specializzati.

I commercianti sono in tutto circa 10 mila, per lo più esercenti di piccoli locali frequentati dai connazionali. Questa è però una attività in progressivo declino a causa delle persecuzioni della polizia contro i locali gestiti dai musulmani, trascinati al fallimento dalle continue chiusure.

Gli operai algerini che lavorano nelle fabbriche di automobili e nelle altre grandi imprese della regione parigina hanno lo stesso salario e le stesse provvidenze sociali dei lavoratori francesi. Nelle aziende di scarsa importanza, invece, specie da parte di piccoli imprenditori, edilizi semiclandestini, gli algerini vengono assunti spesso con salari minimi, in contravvenzione alle leggi sindacali, e non sempre usufruiscono delle assicurazioni obbligatorie.

Le loro condizioni di vita sono perciò molto precarie, ma essi le sopportano coraggiosamente per poter inviare alle famiglie la maggior parte del loro guadagni. L'emigrazione in Francia costituisce infatti un elemento essenziale dell'economia algerina, alleggerita del peso di decine di migliaia di disoccupati. Le loro rimesse alle famiglie raggiungono ogni anno una somma di cui il paese risentirebbe la grave mancanza se dovesse esserne privato all'improvviso.

Anche nell'industria francese si produrrebbe un sensibile squilibrio se venisse a mancare ad un tratto la mano d'opera algerina. Ma il problema più preoccupante è legato alle trattative di pace col governo provvisorio algerino: 370 mila algerini che lavorano in Francia possono costituire infatti la contropartita per garantire a un milione di francesi di rimanere liberamente in Algeria, dopo la conquista dell'indipendenza nazionale. Chi potrà garantirli, se i lavoratori algerini verranno espulsi dalla metropoli?

Sandro Volta

Nuovi scontri nella notte fra gli arabi e la polizia

Due algerini uccisi e sei feriti?

Parigi, 18 ottobre.

Nonostante tutte le precauzioni adottate dalla polizia parigina, circa duemila algerini hanno tentato stasera di marciare dai sobborghi verso il centro della metropoli per una nuova manifestazione.

A Nanterre, il quartiere periferico dove vive la maggioranza dei musulmani di Parigi, sono avvenuti scontri violenti e pare — ma la notizia non è ancora confermata — che due arabi siano stati uccisi e sei feriti.

Folti gruppi di arabi si sono anche ammassati in piazza della Repubblica, in un quartiere dell'est parigino, lanciando grida a favore del Fronte di Liberazione Nazionale algerino e contro la Francia.

I punti strategicamente importanti di Parigi sono presidiati da ingenti forze di polizia in pieno assetto di combattimento. Blocchi stradali, punti di controllo per pedoni, transenne ed altri sbarramenti sorgono un po' dappertutto.

Augenti respinge le accuse per l'intervista tv su Fenaroli

Interrogato per l'inchiesta al consiglio forense di Roma ha detto: «E' dovere del difensore servirsi di qualsiasi mezzo per provare l'innocenza del proprio cliente»

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 18 ottobre.

«Respingo l'accusa che mi viene mossa. La tesi da me sostenuta dinanzi alla televisione è ancora valida, nonostante le smentite. Secondo il mio parere è dovere del difensore servirsi di qualsiasi mezzo per provare l'innocenza del proprio cliente, tanto più quando si tratta di mezzi messi a disposizione di tutti i cittadini. Ad ogni modo mi riservo di dedurre le mie conclusioni su questo argomento per scritto».

Queste, in sostanza, sono le tesi sostenute stamane dal prof. Giacomo Primo Augenti (che insieme al prof. Francesco Carnelutti difenderà nel processo in Corte di assise di appello Giovanni Fenaroli) dinanzi al consigliere dell'Ordine forense avv. Carlo Fornario, che lo interrogava in merito alla recente intervista televisiva.

Dopo la «bomba» alla tv il consiglio dell'Ordine di Roma, riunito in sessione straordinaria, stabilì di iniziare un procedimento contro il prof. Augenti accusato di aver trasgredito le norme che regolano l'attività professionale.

«Mi era stata chiesta una breve dichiarazione — sostenne a suo tempo il noto penalista — ed io ho espresso il mio parere sulla posizione di Giovanni Fenaroli adducendo succintamente quali sono gli elementi che dimostrano la innocenza del mio cliente». Questa spiegazione non fu sufficiente al consiglio dell'Ordine il quale ha aperto un procedimento disciplinare.

Ed oggi è iniziata la prima fase di tale procedimento: l'interrogatorio dell'incolpato. Saranno poi ascoltati tutti coloro che possono chiarire qualche elemento sul caso e fornire elementi utili al giudizio (si tratta, infatti, di un vero e proprio giudizio con analogie con quello penale). Infine il consigliere che ha proceduto all'istruttoria riferirà al consiglio riunito e se l'incolpato sarà riconosciuto responsabile di aver violato le norme di etica professionale il consiglio potrà stabilire una delle seguenti pene in ordine di gravità: avvertimento, censura, sospensione, radiazione.

r. r.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Eichmann il sicario del diavolo» documento d'una tragedia immane

(*Romano*) — Agghiacciante documento della criminalità nazista, accentrata, si direbbe, in un uomo solo: Adolf Eichmann, capo della sezione IV B 4 dell'Ufficio Centrale di Sicurezza del Reich, il fosco protagonista del processo di Gerusalemme. Realizzato dallo stesso giornalista Erwin Leiser che ci ha recentemente dato «Il dittatore folle», allucinante biografia di Hitler, *Eichmann il sicario del diavolo* avrebbe meritato un titolo italiano meno fumettistico e più rispondente al tono e alla sostanza d'un documentario quanto mai asciutto e severo.

E' nota la tesi difensiva di questo massacratore di ebrei: di essere solamente stato un esecutore di ordini. Il racconto di Leiser ne costituisce la gelida, precisa confutazione, dimostrando con immagini inoppugnabili, attraverso un materiale inedito non di rado attinto alle pellicole girate dagli stessi nazisti, con quanta alacrità e zelo di «impiegato modello» Eichmann preparasse e conducesse a termine quella che è forse l'impresa più mostruosa nella storia dell'umanità: lo sterminio «scientifico» di sei milioni di esseri umani.

Non mai gli orrori dei campi di sterminio e le aberrazioni della politica che li preparò furono condensati in un'antologia altrettanto eloquente quanto questa, desunta da film di propaganda destinati ad uso interno, da film girati nei paesi occupati (gli uni e gli altri assolutamente inediti fino a oggi), da una quantità di documenti d'archivio e dalle 3500 pagine degli interrogatori di Eichmann prima del processo. Documenti di natura e di origine così diversa non tolgono che il film abbia un carattere unitario, molto per merito del compilatore e un po' anche in grazia della materia stessa, che da qualunque angolo la si scruti presenta lo stesso aspetto feroce e demenziale. E forse le sequenze che fanno più impressione sono quelle girate dagli stessi tedeschi nel ghetto di Varsavia o durante l'incendio e la distruzione del villaggio di Lidice in Cecoslovacchia.

Lo scrupolo d'obiettività, osservato fin nel commento che non si permette mai un accento, una parola oratoria, e lascia spesso e volentieri parlare i gerarchi nazisti, conferisce all'efficacia del film più che non avrebbe fatto qualsiasi, sia pure giustificatissima, tinta esecratrice; e la stessa imperfezione tecnica delle riprese garantisce della loro autenticità (si veda quella della fucilazione d'un gruppo di ebrei fatti prima scendere nella fossa comune). L'immagine che ogni tanto appare di Eichmann in gabbia, occupato placidamente a scagionarsi davanti ai giudici, contrappunta quelle scene di sterminio e in un certo senso le sigla.

Un film da vedere, un film che aprirà gli occhi a quanti, per amore di quieto vivere o peggio, vorrebbe chiudere la partita con un passato dal cui carcame escono ancora miasmi che ci minacciano.

l. p.

Uccise sei milioni di ebrei

«Per questi crimini orrendi non c'è perdono, non espiazione nè oblio. Possiamo soltanto sperare che le colpe mostruose del padre non ricadano sui figli». Così il P. G. al processo di Gerusalemme concluse la sua requisitoria contro Adolf Eichmann, il massacratore di sei milioni di ebrei. L'uomo che aveva «ripulito» la Germania nazista ed i paesi occupati con il pelido zelo del burocrate cominciò a tremare. Aveva paura.

Per 107 udienze si era difeso al processo negando di aver mai ordinato o diretto stermini; aveva obbedito a «ordini superiori», e nelle deportazioni di massa il suo ruolo era stato quello del ferroviere. Pure, mentre sei milioni di bambini, donne e uomini finivano nelle camere a gas, e la svastica nazista — orrendo segno di morte — oscurava tutta l'Europa, Eichmann diceva soddisfatto: «Le mie ossa salteranno di gioia nella bara quando avrò spazzato dal mondo l'ultimo ebreo».

E' provato che egli lavorò attivamente al piano di sterminio noto come «soluzione finale del problema ebraico». Al processo furono rievocati crimini inimmaginabili. Nei Lager gli aguzzini nazisti ai suoi ordini strappavano i denti d'oro ai moribondi per la grandezza del Reich; i medici delle SS inoculavano bacilli nei prigionieri per sperimentare i primi antibiotici. I cadaveri venivano bruciati a migliaia, il puzzo ammorbava l'aria tutt'intorno. E molti erano bimbi strappati alle madri, che Eichmann privava persino del conforto di morire con le proprie creature.

Questo genio del male, reso vile dalla paura, attende in carcere, in Israele, la sentenza; conoscerà il verdetto prima di Natale.

Sophia Loren protagonista di una commedia western

(*Ambrosio*) Una Sophia Loren tutta in fronzoli, col capelli color paglia, è la sciolta protagonista del film americano a colori *Il diavolo in calzoncini rosa*, diretto da G. Cukor, una sorta di *western* ottocentesco intonato a commedia e ambientato fra una compagnia di guitti girovaghi il cui capo è un Anthony Quinn insolitamente sentimentale, quieto e remissivo. Sophia, nel film l'italiana Angela Rossini, innamorata di lui non trova il verso di farglielo capire. Esuberante e civettuola, commette l'imprudenza di porre in palio se stessa in una partita a poker giocata e persa con un terribile ma affascinante pistolero (Steve Forrest), donde le peripezie tra drammatiche e sentimentali, e in qualche punto comiche, del filmetto che mette in campo anche gli indiani per arruffare di più la matassa.

Il bandolo è offerto dall'astuzia della commediante, che alla fine trova il modo di acquistare il suo creditore (senza pagargli niente) e di conquistare l'amato capocomico. Un blando divertimento affidato a una ricetta un po' vecchiotta. Fra gli interpreti minori, due lontani rubacuori ahimè quasi irriconoscibili: Ramon Novarro ed Edmund Lowe.

Il secondo «fiasco» dello spettacolo televisivo

La tv ritiene che gli spettatori si aspettassero troppo da Canzonissima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

Numerose telefonate sono arrivate, nella serata di ieri, all'ufficio opinioni della Radiotelevisione, da parte dei teleabbonati. Tutti volevano protestare per lo scadente spettacolo offerto dalla seconda puntata di «Canzonissima». Questa mattina, la pessima impressione avuta dai telespettatori veniva confermata dai critici televisivi di tutti i giornali italiani. E' un fatto, quindi, che la trasmissione legata alla Lotteria di Capodanno viene seguita con grande interesse dal pubblico televisivo.

Ed è proprio a proposito di questo interesse, che i funzionari di via del Babuino vogliono fare delle precisazioni. A loro avviso, pur riconoscendo apertamente il mancato successo dello spettacolo, ritengono che ci si aspettasse troppo da una trasmissione che, contrariamente agli scorsi anni, non è più al vertice dei programmi. Per la corrente stagione, si dice, sono in via di organizzazione altre due importanti riviste di varietà: «Studio 1», che sfoggerà un cast eccezionale di attori e cantanti, sul primo canale; ed il «Caterina Valente show», che oltre ad un recital settimanale della cantante offrirà anche numeri d'eccezione e ospiti d'onore, sul secondo.

Ascoltate queste dichiarazioni, si potrebbe essere indotti a credere che per quanto concerne «Canzonissima», va abbandonata ogni speranza di miglioramento, ma non è così. I dirigenti della tv, ed in particolare il dott. Pugliese, direttore dei programmi, continuano ad adoperarsi per elevare il tono della trasmissione: è stato deciso di rinforzare il cast degli attori e fin dal prossimo numero farà la sua apparizione Tino Buazzelli. Ci si è pure accordati per affiancare altri sceneggiatori a Scarnicci e Tarabusi, che hanno fin ora curato il copione.

Naturalmente, altre innovazioni verranno apportate alla struttura di «Canzonissima», ma per ora non è possibile prevederle, nè gli stessi funzionari televisivi sono in grado di fare anticipazioni. Speriamo perciò nel futuro.

l. z.

L'assicurazione paga 1 miliardo e 250 milioni per il ritardo di Cleopatra

LONDRA, 18 ottobre.

Il portavoce di un gruppo di società di assicurazione ha dichiarato oggi che ai produttori del film «Cleopatra», e cioè alla XX Century Fox verrà pagata la somma di due milioni di dollari (1.250.000.000 di lire) a titolo d'indennizzo per le perdite subite dalla Casa per la malattia di Elizabeth Taylor quando il film veniva girato in Inghilterra.

Il portavoce ha dichiarato che l'accordo con la Fox è stato raggiunto in via amichevole senza bisogno di ricorrere al magistrato e ha espresso l'opinione che sia di gradimento per tutte le parti. Il film viene ora girato a Roma.

Conferenza d'un missionario

«Ciò che i giornali non dicono sul Congo»

E' possibile che qualcosa non sia stato ancora detto o scritto sulle drammatiche vicende congolesi? Un sacerdote delle missioni estere di Parma, padre Tiberio Munari (biancovestito, alto, con la barba nera), che le ha vissute, ha raccontato ieri sera le sue esperienze, osservazioni nel teatro Salesiano di piazza Sassari, gremitissimo. Allettante titolo della conferenza: «Ciò che i giornali non dicono sul Congo».

Ha detto: «Venticinquemila soldati ammutinati, scatenati in un paese in preda al caos. Le premesse erano paurose. La verità è che non accadde ciò che ci si poteva attendere, cioè migliaia di morti, rovine, orrori. Dopo sette giorni di rivoluzione, il governo belga pubblicava un primo bilancio: una lista di 5000 rifugiati, ma nemmeno un morto».

Impostata così la recente storia del Congo, padre Munari ha narrato gli episodi salienti della rivoluzione da un angolo nuovo, ora in chiave amara, quando riferiva gli errori dei bianchi, ora affettuosamente umana nel difendere il comportamento dei neri: «Episodi di violenza ne sono accaduti — ha continuato — ma se si pensa all'immensità del territorio possiamo considerarli isolati e nella maggior parte dovuti a lotte tribali, a vendette non politiche. Abbiamo avuto tre missionari uccisi: e certamente sono tre morti di troppo. Ma — ha aggiunto con tono vibrante — se pensiamo a certi orrori di marca europea — forni crematori, stragi di massa — e se ricordiamo non lontane deportazioni di centinaia di migliaia di negri verso la schiavitù — il cui ricordo in Africa non è spento — dobbiamo concludere che i negri non sono così selvaggi come si è voluto far credere».

l. b.

Cronaca televisiva

Una commedia senza importanza

Mentre perdura l'eco della nuova fragorosa caduta di «Canzonissima», la vita televisiva continua e s'avvicina rapidamente al gran passo del duplice programma serale. Prima ancora che la faccenda abbia avuto inizio, son fioccate le critiche: in genere si accusa la tv di non aver l'intenzione di creare due canali ben differenziati ma di voler distribuire sul «primo» e sul «secondo» trasmissioni dello stesso tono: cioè di voler attuare semplicemente lo sdoppiamento del programma già esistente e non di distinguere i due programmi con caratteristiche nettamente diverse (uno più popolare, ad esempio, e l'altro più culturale). In ogni modo, sono critiche premature: e poi ci sembra che l'obbiettivo fondamentale del «secondo» sia quello di offrire al pubblico una scelta: tutto il resto viene dopo. Certo, sarà un grossissimo impegno, specie considerando gli sforzi sovrumani — e non sempre, lo vediamo, coronati da successo — che la tv fa per riempire le poche ore di un solo programma.

Ieri, comunque, non c'erano problemi di «primo» e di «secondo» e nemmeno problemi di altro genere. La serata è stata presto fatta. «Tribuna politica» è andata avanti sino alle 22 e 15 circa: non era una trasmissione polemica e accesa e quindi non era molto movimentata: ma si sa che «Tribuna politica» attira e interessa sempre anche se a volte la terminologia tecnica — ed è proprio il caso di ieri — può sconcertare una parte non indifferente del pubblico. A «Tribuna politica» è stata aggiunta una piccola commedia e la serata è finita.

* *

La commedia, di J. B. Priestley, s'intitolava «Regia in famiglia». La tv ha viva simpatia per Priestley e crediamo che fra poco il teatro completo del drammaturgo inglese sarà passato sul nostro teleschermo. Ma non occorre dar tutto Priestley: ci sono delle cose minori come appunto «Regia in famiglia» che è meglio lasciar perdere. Il copione comincia bene, con la violenta lite fra un marito debole, una madre del marito autoritaria, una moglie risentita e una amante aggressiva: poi casca con l'arrivo di un misterioso ficcanaso, un regista, che col buonsenso appiana i dissidi. C'è una confusione abbastanza stridente fra realtà e fantasia e la presunta originalità della commedia cela un contenuto in definitiva banale. Si potrebbero ricercare le solite reminiscenze pirandelliane: tuttavia non disturbiamo Pirandello per così poco. A posto regia e attori. Ma sono spettacoli che non accontentano nessuno.

* *

Anticipazioni: venerdì della prossima settimana sarà trasmesso un dramma di Giuseppe Giacosa, «Il più forte»; interpreti Anna Maria Guarnieri, Umberto Orsini, Luigi Vannucchi. Lunedì sarà ospite della rubrica «Incontri» il poeta Giuseppe Ungaretti. Sono annunciati documentari sull'Alaska, Corea e Giappone. Sul primo canale il «film del mese» per novembre sarà «Rashomon»; per dicembre «Due soldi di speranza».

Venendo a oggi, segnaliamo il consueto «Campanile sera» con la gara fra Acerra (Napoli) e Pietrasanta (Lucca).

u. bz.

Cinque giorni al figlio di Charlot che guidava l'auto da ubriaco

Los Angeles, 18 ottobre.

Charles Chaplin «junior», figlio del celebre artista dello schermo, è stato condannato a cinque giorni di carcere e 250 dollari di multa per avere guidato l'automobile in stato di ubriachezza.

Biglietti E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. Palazzo dello Sport: Torneo di tennis professionistico: biglietti ridotti all'ENAL. Teatro Nuovo: Stagione lirica d'autunno: abbonamenti e biglietti ridotti all'ENAL.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12,15: Prima classe: Italiano, Storia, Educazione artistica, Religione, Educazione fisica. 13,30: Seconda classe: Matematica, Calligrafia, Italiano. 14,40-16,30: Terza classe: Matematica, Musica e canto corale, Italiano, Economia domestica.

17: Per i ragazzi: Aria aperta. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine presentato da Silvio Gigli.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

19,15: Quattro passi tra le note. Varietà musicale. 19,40: Guida per gli emigranti. 20: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Sono in lizza le città di Acerra e Pietrasanta.

22,30: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella ed Emilio Ravel.

22,50: Le meraviglie del mare: La barriera corallina.

23,15: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Canta L. Tajoli; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del nazionale; 16,45: Da trecentomila a trentadue milioni; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Baraizza; 19: Settimanale dell'agricoltura; 19,30: Tutte le campane; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «I pescatori di perle» opera di G. Bizet. Direttore A. La Rosa Parodi; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «La via di mezzo» radiodramma di F. Zardi; 21,45: Radionotte; 22: Mondorama; 22,30: Una voce per ognuno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna 18,30: Musiche di B. Britten; 19: Gli istinti degli animali; 19,15: Le classi sociali in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Ritratto dell'artista come giovane impiegato; 22,25: Musiche di F. Schubert; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Nozze di diamante

I figli lieti annunciano il 60° anno di matrimonio dei loro genitori *Carlo e Giuseppina Ayassa*.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri da sabato 21 ore 21,15 Piccolo Teatro della Città di Milano: «l nost Milan», di C. Bertolazzi.
Auditorium di Torino: domani ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto Sinfonico ad inviti Direttore Bruno Maderna. Musiche di Schoenberg, Webern, Berg.
Nuovo: ore 21 (Stagione Regio) inaugurazione con «Il trovatore». Maestro Mario Rossi.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Riv. Dario Pino - Grazia Cori - Mario De Giglio 16,15-21,15.
Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-12 e 15-20.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Daniele Cortis» di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gino Cervi, V. Gassman; Evi Maltagliati (Italia 1946 minuti 105).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto 3, tel. 678-978): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137) 21,15 The Four Saints.
Augusteo 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: 21 canta Lilly France.
Castellino Danze 21-1 Elj Neri.
De Benedetti lezioni ballo priv. collett. p. Carignano 4 t. 511-439.
Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21-1.
Gandio Danze 16,30-21 trattenim.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. The Luckies.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 260, cav. 300 cons. compr.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Compl. Louis T.
Le Bal «Il re del dancing»: 21 Bonazzili e nuove attraz. intern.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti.
Massena Danze (p. Massena 8) ore 21 Gianty e il suo complesso.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21.
Plateau Dansant Lutrario 21 Orc. Lorin. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze 21 Vanni Catellani.
Samurai Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» Orchestra Settebello.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Valla 6): 21-1.
Whisky Notte Golfo t. 687-585, 21-1.
Whisky a Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 241-663.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 42-573) Fat. Robin's Constellation.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo Federico Tesio: oggi ore 14,30 Corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Moncalieri 53
SCOTCH CLUB
«*Gemme musicali sul Po*». Tutte le sere ore 21 trattenim. danzanti. Escluso lunedì. Locale riscaldato

PACHANGA E CHA - CHA - CHA
al *Plateau Dansant Lutrario*
Stasera gara fra dilettanti del bel ballo. Premi: coppe e medaglie d'argento ai migliori

NORD E SUD - ANNO V
Torneo tra cantanti, ballerini, fantasisti, musicisti al *Plateau Dansant Lutrario*
Domani sera prova, giov. 26 gara

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Festival dell'umorismo 1ª Selezione per la barzelletta*
Successo Musical Show di VANNI CATELLANI

SALA APOLLO DANZE
«*Il vostro giovedì*»
una serata di giochi e premi
Quint. Mercury c. Remo Valchiara

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo in calzoncini rosa» con Sophia Loren e Anthony Quinn, technicolor.
Astor: «Pepe» sc. col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby.
Corso «I nomadi» techn. Deborah Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.
Cristallo: «Torna a settembre» in technic. Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.
Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.
Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Viet. min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30.
Lux: «Il brigante» di Renato Castellani. Iniz. ult. spett. ore 22.
Reposi «Exodus» sc. col. Newman, E. M. Saint; 13,50-17,40; ult. 21,30.
Romano: «Eichmann, il sicario del diavolo» di Erwin Leiser.
Vittoria: domani riapertura con «I cannoni di Navarone» techn. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston: «Vento caldo» in tech., Troy Donahue, Claudette Colbert.
Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30.
Augustus: «Tiro al piccione» con J. Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato minori.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «I mongoli» techn. scope con Jack Palance, Anita Ekberg.
Nazionale: «Maciste, l'uomo più forte del mondo» sc. tech., Mark Forest, Moira Orfei, Paul Winter.
Torino: «Maciste contro il vampiro» technic. scope, Gordon Scott, G. M. Canale, J. Sernas. Ap. 10.

Alexandra: «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, V. Price.
Capitol «Nefertite regina del Nilo» sc. col. J. Crain, E. Purdom.
Faro: «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, Purdom, Price.
Fiamma: «Che gioia vivere» di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass, scope.
Hollywood: «Spartacus» in tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.
Maffei: «Carcere rosa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 16,15 e 21,15. Film «Tokio di notte» technic. Vietato.
Massimo: «Prima dell'uragano» sc. techn. Van Heflin, A. Ray.
Orfeo: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.
Principe: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or. 14,30-18-21,30.
Statuto: «Prima dell'uragano», sc. tech. Van Heflin, M. Freeman.

Adriano: «Duello alla pistola» tech. sc., J. Mc Crea, J. Adams.
Alcione: «Sottocoperta con il capitano» e Riv. Dario Pino - Grazia Cori - M. De Giglio 16,15 - 21,15.
Alpi: «Quando l'odio brucia».
La Perla «Draghi nel West» Jack Lord, Nobu Mc Carthy.
Regina: «Il coraggio e la sfida» sc. col., D. Bogarde, Demongeot.

Asti: «Hiroshima mon amour» di A. Resnais con E. Riva, Ap. 10.
Cravesana Mostro sfida il mondo.
Milano «Fantasmi e ladri» e «Sangue alla periferia», Apert. ore 10.
Olimpia Marte distruggerà Terra.
Po: «Testamento di sangue» in technicolor con Jock Mahoney.
P. Nuova: «Finale della violenza» e «Ciao ciao bambina», Ap. ore 10.
S. Felice: «Avventurieri dei tropici» G. M. Canale, F. Latimore.

Esperia: «Sombrero» techn. scope, Gassman, Pierangeli, Montalban.
Giardino: «Un piede nell'inferno».
Italiano: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Madonna Rose: «La regina del Far West» col. B. Stanwyck.
Mirafiori Carosello matrimoniale.
S. Rita: «Guerra indiana» color. Keith Larsen, B. Ebsen, Burnett.
Vinzaglio: «La gatta» Françoise Arnoul, R. Hanin, B. Blier.

Araldo: «Un alibi (troppo) perfetto» P. Sellers, W. H. White.
Eliseo: «Un mandarino per Teo» tech, sc. W. Chiari, S. Mondaini.
Fréjus: «La battaglia del mare dei coralli» C. Robertson, Scala.
Nuovo: La vendetta del corsaro.

Artisti «Il mondo di Suzie Wong» techn., W. Holden, N. Kwan.
Belgio: «Terrore sul mondo».
Corallo «Inferno sul fondo» tech. scope, Glenn Ford, E. Borgnine.
Eridano: «Il rossetto» con Pietro Germi e Georgia Moll.
La Salle «Oppio» Powell, Hasso.
Oropa FBI New York-Stoccolma.
V. Veneto: «Totò al Giro d'Italia».

Astra: «Marina» Georgia Moll, Rocco Granata, S. Valente.
Bernini: «Ascensore per il patibolo» M. Ronet, Jeanne Moreau.
Elios: «I 7 dell'Orsa Maggiore».
Europa: «Salomone e la regina di Saba» techn. G. Lollobrigida.
Excelsior: «Les dragueurs» Belinda Lee, Jacques Charrier.
Massaua: Festival di Elisabeth Taylor: «Ultima volta che vidi Parigi» techn., Van Johnson.
Odeon: «Dracula il vampiro» Peter Cushing, C. Lee, technicol.
Star: «Spiaggia del desiderio» sc. col. D. Hart, G. Hamilton.

Adua: «Quattro bersaglieri» Sordi.
Aurora: «Giovani arrabbiati» Richard Burton, Claire Bloom.
Brescia: Delitto in 4ª dimensione.
Châtillon: «Sorci e soci al 6° round» cart. animati, technicol.
Edelweiss: «I misteriani» techn.
Eri-Dan «Delitto al Night Club».
Falchera «L'ultimo zar» technic.
Fortino: «Due toroni tra i cow boys» Rowan, M. Hyer, Grande Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21.
Lanteri: «Il principe delle volpi».
Mater «La spiaggia del desiderio» col. sc. D. Hart, Hamilton, Viet.
Nerd «Domani mi impiccheranno» col. Fred Mac Murray, M. Hayes.
Palermo: «Moglie di mio marito» Y. Bastian, W. Chiari, F. Clark.
Sociale: «Il colosso di Rodi» col. sc. Rory Calhoun, Lea Massari.
Zenit: «L'isola che scotta» Gerard Philipe, Maria Felix, J. Servais.

Baretti: «6 colpi in canna» techn.
Cabiria: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Shirley Mc Laine.
Colosseo: «La valle dei Mohicani» tech. scope, R. Scott, N. Gates.
Continental: «La figlia di Frankenstein» J. Ashley, S. Knight.
Flora Marines delle isole Salomone.
Italia: «A porte chiuse».
Moderno: «Le dritte» e «Il ladro del re» technicolor.
Nizza: 2 film «Caravan petrol» e «La maschera di ferro».
Piemonte: «Romanzo nel West» John Wayne, Ella Raines.
S. Carlo: «Bella, affettuosa, illibata cercasi» Shirley Mac Laine.
Splendor: «Whisky sì, missili no» col. sc. Jeannie Carson, Apert. ore 15.

Diana: «Dilemma del dottore».
Dora: «A qualcuno piace calvo».
Roma: «La sentenza».
Umbria «Vampiri spazio» Donlevy.

Alba «Londra chiama Polo Nord» tech. D. Addams, Curd Jurgens.
Ambra Trono nero, Lancaster tec.
Apollo «Mistero scoglio rosso» Jeff Richard, M. Beau.
Edera: «Colonnello Hollister» col. con Gary Cooper, Ruth Roman.
Lucento: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci» technicol.
Lutrario: «Pelle di serpente» Marlon Brando, Woodward, Magnani.

Massaia: «Gambe d'oro» Totò.
Marialdo: «Arriva John Doe» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Salone Pio XI (strada Lucento 2): «Squali del III Reich».
Splendor: «Piovra nera» Dana Andrews, Dick Foran.

«Il Trovatore» di Verdi stasera al Teatro Nuovo

Stasera, al Teatro Nuovo, alle ore 21 precise, inaugurazione della Stagione Lirica organizzata dall'Ente Teatro Regio, con «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore: Mario Rossi, Regista: Carlo Maestrini. M° del Coro: Mario Tagini, Interpreti: Dino Dondi, Margherita Roberti, Fedora Barbieri, Franco Corelli, Maria Rosa Carminati, Armando Benzi, Alberto Albertini. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario sulle linee A, 52, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 21.

«El nost Milan» da sabato all'Alfieri

A conclusione degli spettacoli di prosa della stagione di Torino '61, il Piccolo Teatro della città di Milano presenterà all'Alfieri, da sabato 21 a giovedì 26 ottobre, «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi.

E' questo uno dei più importanti spettacoli allestiti dal Piccolo Teatro di Milano nei suoi 15 anni di attività: protagonisti sono Tino Carraro e Valentina Cortese, la regia è di G. Strehler.

L'inverno s'è annunciato all'improvviso e con violenza in tutta l'Italia

Paurosa mareggiata sulla Riviera di Levante Le onde sull'Aurelia, numerosi natanti affondati

Almeno una ventina di imbarcazioni tra yachts, motoscafi e pescherecci distrutti - Un'auto e una corriera investite dai flutti a Sestri - Case scoperchiate dal vento - Allarme nel porto di Genova - Allagamenti a Roma per i temporali - Burrasche nel Golfo di Napoli - Un uomo muore vedendo la sua casa invasa dall'acqua - Due donne ferite

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 ottobre.

(e. m.) Una violenta mareggiata è in corso da ieri sulla costa genovese e dell'intero arco ligure. Vento a 70 chilometri orari a Genova, 60 a Sanremo e fino a 120 chilometri nella zona delle Cinque Terre, ha causato ingenti danni abbattendo alberi e facendo precipitare tegole, comignoli ed insegne luminose.

Il porto di Genova è in stato di allarme. Sono stati rinforzati gli ormeggi di tutte le navi all'àncora e quelle che attendevano in rada di poter entrare hanno dovuto salpare le àncore e dirigersi al largo per ragioni di sicurezza. Due navi, la *Ebro* liberiana e la *Condé* spagnola hanno ritardato la scorsa notte la partenza mentre alcune unità hanno potuto entrare ugualmente in porto grazie alla consueta bravura dei piloti che si sono prodigati per tutta la notte. La bufera di vento ha provocato, come si è detto, un'eccezionale mareggiata.

La temperatura si è notevolmente abbassata: nel corso della notte il termometro è sceso a Genova sino a 9 gradi. A Sturla il mare ha allagato questa mattina la piazzetta del villaggio dei pescatori: l'acqua ha invaso il pianterreno di un albergo-ristorante, di alcuni negozi e lo studio di un pittore. Tre barche sono state trascinate in mare nonostante gli sforzi dei pescatori per trattenerle con grossi cavi. A Nervi le onde hanno spazzato la passeggiata a mare che è stata quindi chiusa ai pedoni.

Una tromba d'aria si è abbattuta oggi pomeriggio sulla zona della Foce, sollevando per aria tre barche che si trovavano sulla spiaggia e scaraventandole nella vicina piazza Rossetti e danneggiandone altre quattordici. Anche un motofurgoncino, sul quale si trovava il ventiduenne Francesco De Felice, abitante in Salita Angeli, che era in sosta sulla piazza, è stato sollevato per una decina di metri e scaraventato nei pressi della vasca sita al centro della piazza medesima: il De Felice ha riportato alcune contusioni ed ha provato un comprensibile spavento.

Riva Trigoso, 18 ottobre.

(e. b.) La violenta mareggiata, favorita dai venti da ponente che imperversano da stanotte sul litorale ligure di levante alla velocità di oltre 50 chilometri, ha prodotto gravi danni a Riva Trigoso e Sestri Levante. Sestri Levante è stata la zona più colpita del Golfo Tigullio; sono state suonate le campane a martello della chiesa parrocchiale ed è stata scoperta la effigie del Santo Cristo, protettore dei marinai e dei pescatori, cosa che le vecchie donne di Sestri Levante non ricordano avvenisse dal 1900.

I maggiori danni si sono registrati nella mattinata nel porto di Sestri Levante, aperto ai venti di libeccio che imperversavano a forza 8, con il barometro a 743 mm. Oltre una ventina di imbarcazioni, motoscafi, yachts, motopescherecci, motobarche e rimorchiatori avevano rafforzato gli ormeggi, ma numerose imbarcazioni non avevano resistito alla furia delle onde scatenatesi verso le prime ore del mattino. Le onde si infrangevano lunghe contro il molo del porto, alzandosi ad oltre quindici metri e cadendo inevitabilmente con tutta la loro forza, sulle cose. Il ristorante San Marco, sulla punta del molo, è gravemente danneggiato nelle sue strutture in legno; tetti, infissi, sono stati scardinati e inghiottiti dalle ondate, che li hanno trasportati alla deriva.

La motobarca «Aldebaran», da 12 metri, che effettuava il servizio marittimo turistico nel Golfo Tigullio, è affondata dopo essersi sfasciata contro le scogliere nei pressi del molo Margherita. Due motoscafi e due barche da diporto tipo «Stella» sono affondati sfasciandosi. Altri quindici natanti da diporto sono danneggiati. Una lancia di alluminio del panfilo «Pamela», con motore battente bandiera belga, è stata strappata dalla coperta e affondata. I panfili «Boomerang» e «Simba» hanno riportato danni per oltre un milione e mezzo ciascuno. Il rimorchiatore «Gabri», della ditta Neri di Livorno, che sta effettuando lavori di costruzione e di ricarico delle dighe frangiflutti nel Golfo Tigullio ha avuto gravemente danneggiate le sovrastrutture.

Sulla via Aurelia, una «600» è stata danneggiata da un'ondata finita sopra il tetto. Una corriera in servizio tra Chiavari e Sestri Levante, alla rocce di Sant'Anna, è stata investita da un'alta ondata, alzatasi per quindici metri, che ne ha allagato la parte posteriore. Il mare batte con violenza contro la massicciata provvisoria della via Aurelia. A Riva Trigoso alte ondate battono violente contro la rotabile Riva Trigoso-Moneglia, mettendone in maggior pericolo il muraglione di sostegno, già danneggiato da precedenti mareggiate, e di conseguenza il traffico.

Massa, 18 ottobre.

Il maltempo ha flagellato per tutta la giornata la regione apuana producendo danni in parecchie zone. In montagna, un vento fortissimo ha divelto diversi alberi. I torrenti sono in piena per la violenta pioggia e i margini di sicurezza sono stati già passati.

A Marina di Massa il «libeccio» si è scatenato in tutta la sua forza e le costruzioni del centro hanno riportato danni: il tetto di un *night club* è stato interamente divelto dalle violente folate del vento, un gruppo di cabine di uno stabilimento balneare sono andate distrutte.

Roma, 18 ottobre.

Violentissimi temporali si sono scatenati sulla capitale, provocando danni ed allagamenti e bloccando il traffico cittadino fino a sera. Già la notte scorsa si erano avute le prime avvisaglie con improvvisi violenti scrosci di pioggia e ancora per tutta la mattinata il cielo era rimasto carico di nubi. La pioggia è cominciata a cadere nelle prime ore del pomeriggio, ed è andata aumentando rapidamente di intensità. Poi all'improvviso si è alzato un violentissimo vento gelido e a raffiche. Il traffico ha subito immediatamente un pericoloso rallentamento. La mancanza di corrente elettrica di alimentazione delle linee filotranviarie, ha aggravato la situazione bloccando i pesanti mezzi lungo le strade. La luce è venuta a mancare per quasi un'ora in molte zone della città.

I vigili del fuoco, in stato di allarme, hanno ricevuto moltissime chiamate — alcune centinaia — per i soliti allagamenti nella parte bassa della città e per togliere da situazioni imbarazzanti gli automobilisti rimasti impantanati lungo gli ultimi chilometri delle vie consolari d'accesso a Roma. Nella stessa ora la fascia costiera da Anzio fin oltre Civitavecchia è stata flagellata da una grande tempesta che ha provocato considerevoli danni.

Napoli, 18 ottobre.

(c. g.) Dopo alcuni giorni di sereno il maltempo è tornato su Napoli e nella Campania. Furiosi rovesci di pioggia accompagnati da scariche elettriche si sono abbattuti durante la notte sul Salernitano, provocando danni e causando la morte di un uomo e il ferimento di due donne. Il settantatreenne Francesco Stangati da Nocera Inferiore, sofferente di cuore, non ha retto al drammatico spettacolo della sua abitazione invasa dall'acqua ed è deceduto; le due ferite sono Raffaella Consalvo di 78 anni ed Immacolata Mauro d'anni 32, le quali nella loro abitazione terranea, sempre a Nocera, sono state travolte dall'acqua per cui hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale civile Umberto I. E' stato infatti a Nocera Inferiore che il nubifragio ha provocato i maggiori danni. I torrenti Solofrano e Cavaiola che confluiscono presso l'abitato, gonfiati dalla pioggia sono straripati e dopo aver superato l'argine presso via Dentice hanno invaso le abitazioni di via Astuti. Il vecchio rione delle case popolari ed altri fabbricati adibiti ad abitazione civile sono stati allagati: centocinquanta famiglie sono così rimaste senza tetto per un totale di 600 persone.

A Napoli i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in opera di verifica a stabili pericolanti ed hanno disposto l'evacuazione di una trentina di famiglie. Nel golfo da stamane imperversa una violentissima libecciata che ha impedito a numerose navi di entrare in porto. Il piroscafo *Exeter* giunto alle 6,30 da New York (a bordo era anche il cardinale Ottaviani) è entrato in porto soltanto in serata e il comandante ha dovuto affrontare difficili manovre per l'attracco. Le condizioni del mare hanno impedito il normale servizio dei vaporetti del golfo. La mareggiata si è accanita con maggior intensità nella zona prospiciente via Caracciolo.



A Genova, per una tromba d'aria alcune barche sono finite, dalla spiaggia, in corso Italia contro le auto (Tel.)

La neve sull'arco alpino Bufere di vento sul Verbano

Chiusi al traffico i valichi del Piccolo e Gran San Bernardo - Nevicate nelle valli del Cuneese - Difficile navigazione sul Lago Maggiore - Anche i passi dello Stelvio e del Gavia intransitabili

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 18 ottobre.

(l. r.) *I valichi del Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi al traffico internazionale dalla notte scorsa a causa di una violenta tempesta di neve, che si è abbattuta sulla regione al di sopra dei 1400 metri. I fiocchi hanno cominciato a cadere verso le venti di ieri sera, facendosi via via sempre più fitti. In tre ore il valico italo-svizzero era ricoperto da quasi un metro di neve fresca, che ha bloccato lungo gli ultimi chilometri di strada del versante italiano e quello elvetico diecine di auto. I passeggeri hanno dovuto essere soccorsi dagli agenti di polizia di frontiera e da carabinieri. Al Piccolo San Bernardo la coltre bianca è alta mezzo metro. Domani i due valichi verranno dichiarati ufficialmente chiusi ed i militi che prestavano servizio al Gran San Bernardo scenderanno a St. Rhemy, mentre i carabinieri del Piccolo raggiungeranno La Thuile. Il confine italo-francese rimarrà completamente disabitato, mentre al Gran San Bernardo per sette mesi i monaci svizzeri dell'ospizio condurranno una vita da eremiti con i loro cani.*

Saluzzo, 18 ottobre.

(v. l.) - *Un forte vento che soffiava da Sud-Est ha oggi fatto notevolmente scendere la temperatura a Saluzzo. Questa sera il termometro segnava 7. Nelle vallate del Po e del Varaita è caduta la prima neve; in Val Varaita in specie la nevicata è stata abbondante: la neve è caduta appena oltre l'abitato di Sampeyre. Una violenta bufera ha investito anche Cuneo, Mondovì e le sue Valli. La temperatura si è abbassata.*

Verbania, 18 ottobre.

(a. c.) *Una violenta bufera di vento è succeduta nel pomeriggio alla pioggerella e alla nebbia delle 48 ore precedenti su tutto il Lago Maggiore. La forza del vento si è maggiormente sentita nell'alto bacino del lago, ma su tutto lo specchio d'acqua del Verbano la navigazione dei battelli è rimasta intralciata e anche i grossi traghetti usati per il trasbordo degli automezzi fra le due sponde hanno incontrato difficoltà specialmente fra le 14 e le 16 di sera, mentre spruzzi d'acqua giungevano fino all'altezza delle cabine di comando dei battelli. Tutte le piccole imbarcazioni hanno dovuto cercare rifugio in porti e darsene. A Luino, l'improvvisa bufera ha sconvolto la zona del mercato, rovesciando parecchie bancarelle e strappando e lacerando tendoni. Il vento ha soffiato con violenza anche nelle vallate, toccando punte sui 70 chilometri orari in valle Stamora. Bufere di vento anche sul bacino del Ceresio. Burrasche di neve e di vento hanno investito per più ore le cime più alte dei monti che chiudono a settentrione il bacino del Lago. Nevica da più ore su tutta la catena del Gottardo. La temperatura si è subito abbassata e alle 18 a Verbania il termometro era a 9°.*

Sondrio, 18 ottobre.

(m. b.) *Per l'improvviso abbassarsi della temperatura da stamane nevica su tutta la Valtellina e la Valchiavenna. Al Passo dello Stelvio ed al Passo del Gavia la neve ha raggiunto il metro di altezza. Entrambi i passi sono chiusi al traffico. Cinque turisti tedeschi, gli ultimi che erano rimasti in un albergo del Passo dello Stelvio, hanno fatto in tempo stamane con la propria vettura a scendere lungo il versante alto-atesino ed a raggiungere Merano. Oltre trenta centimetri di neve sono caduti al Passo dello Spluga. Gli spartineve sono entrati immediatamente in azione ed hanno riattivato il transito, però fino al confine italo-svizzero; sul versante elvetico, invece, il traffico è fino a questo momento interrotto. Anche al Passo di Foscagno, lungo la strada Bormio-Livigno, sono caduti 30 centimetri di neve e continua a nevicare. La strada è tuttavia tenuta aperta dagli spartineve. Anche a Santa Caterina Valfurva nevica da stamane alle 16. Fino a questo momento venticinque centimetri di neve hanno ricoperto la cittadina montana. La neve ha fatto la sua comparsa anche all'Aprica, a Madesimo ed a Bormio. A fondovalle, invece, piove ad intermittenza.*

Trento, 18 ottobre.

(a. n.) - *L'inverno è giunto improvvisamente nel Trentino. Mentre nel fondovalle piove a dirotto, in montagna continua a nevicare senza interruzione. La neve è caduta particolarmente copiosa sui valichi dolomitici, raggiungendo al Passo del Giovo i trenta centimetri e a quello di Rolle i quindici.*

Raffiche impetuose di vento hanno provocato interruzioni nell'erogazione della energia elettrica. La temperatura si è dovunque abbassata. Oggi sono state registrate minime di 8 a Trento e di uno-due gradi in parecchie località della vallata.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro nuvolosità intermittente, anche intensa, con piogge e temporali locali. Al Sud nuvolosità estesa con piogge e temporali. Temperatura: ovunque in diminuzione. Venti: moderati o forti da sud-ovest, tendenti, sulle regioni occidentali, a ruotare prima ad ovest e successivamente a nord-ovest. Mari: molto mossi o agitati.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	18	Pescara	15	22
Verona	13	15	L'Aquila	10	16
Trieste	15	20	Roma	14	21
Venezia	13	18	Campob.	10	16
Milano	13	19	Bari	14	24
Torino	8,6	17,2	Napoli	15	22
Genova	13	21	Potenza	10	16
Bologna	16	20	Reggio C.	16	26
Firenze	15	16	Messina	19	25
Pisa	15	19	Palermo	20	26
Ancona	17	22	Catania	14	28
Perugia	10	15	Cagliari	17	23

Per una statua mutilata denunciato il comune di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 ottobre.

(c. g.) Giorni or sono i quotidiani italiani pubblicarono una notizia riguardante un provvedimento adottato a Roma per moralizzare le sembianze di una statua sita tra i pini e le mortelle di Villa Celimontana. Secondo la notizia nella notte del 4 ottobre scorso la statua dell'imperatore Lucio Commodo, figlio di Marc'Aurelio, era stata mutilata da alcuni scalpellini per cancellare quello che di sconcio ritenevano vi fosse nella nudità marmorea dell'imperatore romano.

Non così però due professionisti napoletani, l'avv. Paolo Cocozza e l'ing. Guido Tassinari. Essi si sono indignati alla lettura della notizia per lo svilimento artistico della statua e hanno compulsato i codici, inoltrando poi regolare denuncia alla Procura della Repubblica contro il commissario al comune di Roma, prefetto Francesco Diana, responsabile — a loro avviso — di avere violato gli articoli 733 e 635 del codice penale. Analoga denuncia è stata sporta anche contro gli scalpellini che operarono la manomissione della statua.

Un'autopompa dei vigili del fuoco in azione in una via di Roma allagata per il nubifragio di ieri (Telef.)

Nessun treno internazionale giunto da 48 ore a Ventimiglia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 18 ottobre.

(m. r.) Lo sciopero ferroviario in atto da ieri in Francia è stato effettuato sulla Costa Azzurra per il novanta per cento. Due soli treni sono arrivati oggi a Nizza e quattro ne sono partiti. Né ieri né oggi i pochi convogli internazionali che hanno viaggiato sono giunti fino a Ventimiglia, ma sono stati fermati a Marsiglia e a Nizza. Neppure le automotrici in servizio locale Nizza-Ventimiglia e viceversa hanno funzionato; i numerosi lavoratori italiani che quotidianamente da Ventimiglia si recano sulla Costa Azzurra hanno dovuto essere trasportati con automezzi.

Anche all'aeroporto di Nizza lo sciopero è stato osservato per molte ore, disturbando il servizio. Il traffico automobilistico è stato assai più intenso al valico di Ponte San Luigi da e per l'Italia. Molti turisti hanno dovuto fermarsi a Ventimiglia, che ieri e oggi ha visto gli alberghi colmi di ospiti inattesi.

Tornava a casa a Cumiana

Un meccanico si uccide con il motoscooter nuovo

(Nostro servizio particolare)
Cumiana, 18 ottobre.

(r. s.) Poco dopo la mezzanotte di oggi è morto al Mauriziano di Torino per le gravi ferite riportate in un incidente stradale, il meccanico Teobaldo Canale, di 57 anni, abitante nella borgata Canali Bassi di Cumiana dove gestiva un'officina di riparazioni di motociclette.

Nel pomeriggio di ieri il meccanico si era recato a Torino per ritirare un motoscooter nuovo da consegnare a un cliente. La disgrazia è accaduta a Piossasco, mentre il Canale stava rincasando. Non vi sono testimoni, ma si pensa che lo scooterista sia stato superato da una macchina a distanza troppo ravvicinata, e che sia caduto in seguito alla brusca sterzata cui era stato costretto.

Il meccanico è piombato sull'asfalto ed ha battuto la testa riportando una frattura cranica. In un primo momento era stato trasportato all'ospedale di Orbassano e di lì in serata era stato fatto proseguire per il Mauriziano.

Angoscioso dramma al centro del Secchia

Dieci uomini assediati in un torrente in piena

Hanno resistito per quattro ore sul tetto di un camion o aggrappati ai macigni - Anche cinque soldati tra i salvati - La impetuosa corrente si è abbattuta improvvisa - Il cielo era sereno

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 18 ottobre.

Un'angosciosa avventura hanno vissuto oggi nel tardo pomeriggio dieci uomini rimasti bloccati per una improvvisa piena del fiume Secchia, nel mezzo della corrente, a molte decine di metri dalla riva, alcuni sul tetto di un camion, altri su macigni rimasti parzialmente allo scoperto.

Per quasi quattro ore dieci uomini hanno dovuto resistere sui loro precari sostegni, mentre attorno l'acqua saliva sempre più. Quando già l'oscurità era fitta, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco con un elicottero e un mezzo anfibio, dopo pericolose manovre.

Protagonisti della drammatica vicenda sono stati cinque militari dell'8° reggimento artiglieria, che s'erano spinti nel mezzo dell'ampio greto sassoso del fiume per una esercitazione, e cinque camionisti di un'impresa di trasporto di ghiaia, i fratelli Giovanni, Mario ed Enzo Lonardi, Onello Cavani e Silvano Frigieri. I nomi dei militari non sono noti poiché il loro comando non ha voluto comunicarli.

Il fatto è accaduto in località Magreta, ad una decina di chilometri dalla città, dove il fiume Secchia si allarga in un alveo [illegible] ampio più di un chilometro. In questa stagione il letto del fiume è di solito del tutto asciutto e sul vastissimo spiazzo spesso si svolgono le esercitazioni dei reparti militari di stanza a Modena. Decine di camion, inoltre, vi si avvicendano per tutto il giorno a caricare ghiaia per le imprese di costruzione.

Oggi il greto era particolarmente affollato di uomini e di veicoli. All'improvviso, sotto un sole splendido che ha reso la scena ancora più allucinante, sugli uomini e sulle macchine si è abbattuta improvvisa l'onda di piena, causata dalle recenti piogge sull'Appennino. Nel volgere di pochi secondi, dove v'era una gigantesca e soleggiata piazza d'armi, è sorto un mare d'acqua fangosa. Gli uomini che erano più prossimi alla riva riuscivano a portarsi in salvo. Non così i cinque camionisti e i cinque militari: i primi raggiungevano massi sopraelevati, gli altri avevano appena il tempo di arrampicarsi sul tetto di tela del loro camion.

Veniva dato l'allarme e mezz'ora dopo l'elicottero dei vigili del fuoco era sul posto e riusciva a trarre in salvo i cinque operai. Anche due militari, che nel frattempo si erano gettati a nuoto ed avevano raggiunto una striscia sassosa sopraelevata, potevano essere salvati dal velivolo. Restavano i tre soldati isolati sullo stretto terrazzo di tela del tetto del camion, ormai raggiunto dall'acqua; si era già fatta notte: era impossibile raggiungerli con l'elicottero perché il velivolo non poteva posarsi sul fragile sostegno, né poteva issarli con una fune perché si tratta di un elicottero piccolo, che non è in grado di compiere questa manovra senza grave rischio.

I tre soldati dovevano così attendere, sino alle 20 circa, l'arrivo di un grosso mezzo anfibio dei vigili del fuoco, con il quale, dopo una pericolosa manovra, era finalmente possibile raggiungerli e trarli in salvo. **v. m.**

Caduta la prima neve a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 18 ottobre.

Il tempo si è fatto improvvisamente invernale; su Monaco di Baviera è caduta la prima neve della stagione. La temperatura, dai 16 gradi di due giorni fa, è scesa stamani sotto zero.

Treno bloccato a Carmagnola dai viaggiatori che protestano

Carmagnola, 18 ottobre.

Oggi pomeriggio si sono avute altre energiche proteste di viaggiatori alla stazione di Carmagnola. Il treno 1117, che parte da Torino alle 16,06 e arriva a Carmagnola alle 16,45 diretto a Savona, trasporta in maggioranza operai della Fiat che hanno terminato il primo turno. Da questo convoglio devono scendere a Carmagnola i viaggiatori che proseguono verso Bra, con il treno 937 che ieri era composto di una sola vettura, non essendo stati agganciati al 1117 gli altri due vagoni necessari.

I centocinquanta viaggiatori non potevano stiparsi in quella sola vettura. Di qui la violenta protesta. Gli operai si stendevano tra i binari, impedendo al Carmagnola-Bra di partire. Sono intervenuti i carabinieri, il brigadiere Crivelli ha cercato di riportare la calma. Dopo una quarantina di minuti il convoglio ha potuto partire, con a bordo una parte di viaggiatori, mentre il capostazione assicurava gli altri che li avrebbe fatti proseguire con un locomotore At. 747, che avrebbe eccezionalmente sostato nelle stazioni intermedie. Alle 17,10 anche i viaggiatori rimasti a terra hanno potuto finalmente proseguire verso le rispettive destinazioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte; per la tariffa della Rubrica adattà all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO presse Di Falo DPR 1. Telefonare 341-409. A79980

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 82, Torino tel. 651-327.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Saracco, c. Vercelli 68, tel. 21-836.

ARCIOCCASIONE presse trapani torni bilancer. paranchi. Tabucchi, via Valeggio 4, Torino A74643

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende: Cacciotto, via Monterosso 6. Telefonare 890-754. 893

CALDAIE piccole Ideal Classic 1 e 2 d'occasione vendonsi. Tosco Pietro, corso Regina Margherita 258. A83432

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria Marengo, Massari 33, telef. 671-713. [illegible]

CERCASI officina per lavorazione serie [illegible] rotolamento. Telef. 524-009.

COMPRO rottami metallici piccole e grandi partite. Gay L., tel 661-738.

LAMIERE ondulate zinc e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1 telefono 283-961. 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in vite monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 2

OCCASIONISSIMA vendesi macchina semiautomatica per lavorazione di ripresa minuterie metalliche elettriche contatori, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A60016

PRESSE torni, compressori, saldatori, pronta consegna. Russo, Revel 18. Telefono 518-110. 1675

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati salariati operai pensionati [illegible] residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. [illegible]

ROTTAMI, lamierino, [illegible], metalli in genere acquisto. Tel. 280-807.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

TORNIO parallelo m. 2 limatrice [illegible] vendesi occasione. Tel. 30-289.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e lo[illegible]. Chiodini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO pala, Fiat FL 7 ore 1000. Telefono 753-683. A[illegible]

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomensola efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Via Comisso 53. Tel. 71-450

ARTIGIANO edile esegue restauri ogni genere. Telefonare 240-168 A82276

CAPANNONI, tettoie ferro, serramenti metallici, qualsiasi lavoro carpenteria ferro esegue officina artigiana. Telefonare 524-257. 475

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe [illegible] 26 E, svendono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

MOBILIFICIO artigiano via Nepione 30, telefono 873-004. Eseguiamo lavori verniciatura falegnameria in genere.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, cediamo mill pretese. Milano. Tratta comm. Angiesto, Nizza 5. [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. PINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 550

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 465-902. Immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 558

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfid, Torino, Principe Tommaso 6, tel 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-098. 563

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 660

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Idma, Mercanti 18 Telef. 43-871

A 30 km Torino zona forte sviluppo industriale e demografico, avviatissimo ristorante-bar, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 28191

ABBIAMO rimunerabile, alloggio lavoro garantito Cedesi causa malattia. Piazza, Garibaldi 8. 731

ABBISOGNAMI garage avviatissimo ottima centrale, ottime condizioni. UCREC. Cavour 28. 446

ACQUISTEREI cinematografo pagamento contanti: disponendo 50.000.000. Telefonare 41 974. A81751

AFFIDASI gerenza avviatissima tabaccheria forte reddito. Riva, via Mazzini 1.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEF. 40-832: CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ARCIOCCASIONE privatamente cedo altissimi centrale redditissimo. Telefonare 30-620, ore pasti. A82980

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — Torino». 27911

ASSOCIEREI ambosessi avviata attività commerciale, cedesi quota contanti oppure proprietà immobiliare. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

ATTENZIONE stracessione centralissimo stabilimento bagni, massaggi, pedicure, adattissimo miglioramento cedesi motivi salute miglior offerente. Batma, Sacchi 34. 360

ATTENZIONE 2.000.000 facilitazione cedo caffè, posizione sicura fortuna. Telefono 527-846. A82867

AUTORIMESSA affittasi Riviera dei Fiori ottima posizione, ottime condizioni Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A79464

AVVIATISSIMO alimentari centrale cedesi S. Damiano d'Asti. Scrivere Geometra Sacco. A81239

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi o gerenza, facilitazioni. Telefonare 260-319. A84033

AZIENDA elettromeccanica moderna costruzione apparecchi propri clientela cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A83159

BAR permesso ristorante vende 3 milioni 400.000 permuta, garanzie, occasione; vende rivendita pane permessi lavorazione dolciumi vini liquori, trasferibile. Telefonare 70-067. A78385

CAUSA anzianità, salute, cedo elegante pensione 24 letti importante centro Liguria, ottimo affare, richiesta mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A83137

CAUSA età malattia urge cedere avviata falegnameria. Telefonare 720-052.

CAUSA salute cedo latteria l. 220 caffè analcoolici gelateria. Moncalieri, Strada Stupinigi 35. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI AVVIATISSIMA DEGUSTAZIONE TENDITA CAFFE' CONFETTERIA CENTRALISSIMA PORTA NUOVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1326 — TORINO». A81828

CEDESI negozio casalinghi, anche senza merce. Telefonare 735-837, ore pasti.

CEDESI piccola bottega da calzolaio, centrale. Telefonare 373-818, ore 13.

CEDESI, zona centrale, avviato ufficio commerciale, pratiche automobilistiche, arredato, causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino».

CEDIAMO avviatissimo negozio biancheria zona centrale, con laboratorio camiceria e annesso abitazione per urgenti motivi di salute. Tel. 693-420.

CEDO grandioso negozio elettrodomestici, radio, televisione, dischi, lampadari. Telefonare [illegible]. 550

CEDO ottima salumeria, oppure gerenza condizionando, forte lavoro. Tel. 553-097.

CERCO albergo sulla Riviera Ligure minimo 100 letti nuovo senza attrezzatura, oppure attrezzato modernamente specificando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino». [illegible]

CINEMATOGRAFI modernissimi 1200 seduti redditizi cedonsi affare. Scrivere Barbieri, Bidone 24, Torino. [illegible]

COLORIFICIO corso Orbassano 15 cedesi causa malattie. A82988

CONCORDATO popolare. Prestiti a privati concediamo rapidamente Riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4, telefono 528-821. 1043

DA Ferrero, Lagrange 36, tel. 520-601, troverete rilevare convenientemente qualsiasi negozio desiderato. 607

FABBRICA lampadari, cerca socio per sviluppo azienda. Telef. 386-680, ore pasti. A82695

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente Com FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 527-496. 740

GERENZA cartoleria cercasi. Telefonare 655-134. A82160

LATTERIA cedesi direttamente attrezzatissima analcolici reddito 200.000 mensili, aumentabile. Tel. 386-134.

LATTERIA drogheria centrale, alloggio, cedesi 5.200.000. Telefonare 372-849, ore pasti. A83735

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 194

MAGLIERIA, merceria, confezioni, ottimo giro affari, zona popolare, Barriera Nizza, alloggio annesso, affitto mite, cediamo ragionevolmente causa salute. Telefonare 661-273. A79356

MERCERIA avviata zona grande avvenire, alloggetto annesso, cedesi urgentemente motivi famiglia. Tel. 390-856.

PANETTERIA forno affitto, q.li 8 giornalieri, buona posizione Tel. 276-266.

PASTICCERIA Porta Nuova elegantemente arredata, proficuo annuo nove milioni fatturati, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A81591

PER cessazione attività vendesi fonderia con terreno, via Ghiacciaie 52, Torino. A82412

PICCOLA elegante profumeria centrale, [illegible] 250.000 mensili cedesi. Telefono 482-364, ore 13-15. A61951

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Idma, Mercanti 18. Telefono 40-879. 590

RITIRO commercio cediamo coltelleria posateria adatto anche persona sola. Frana, via Carmine 28 82404

SALUMERIA avviatissima centro città a 20 km. Torino, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino». 28161

SAVONA cedesi avviatissimo commestibili frutta verdura, posizione centrale, ampio retro. Pubblicità Lasinod 5 5, Savona.

TIPOGRAFIA avviata vicini [illegible] turistici Riviera Ponente. Giocco, Loano (Savona). [illegible]

VENDESI o affittasi macelleria zona centrale. Telefonare 289-662. A83194

VENDO negozio tintoloreria avviatissimo, ottima posizione, attrezzatura moderna. Telefonare 679-116. A61836

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VILLE Stupinigi, moderne, bellissime, confortevoli, incantevole posizione, 5 minuti Fiat Mirafiori. Consegna primavera. Costo compreso giardino lire [illegible]. Pagamenti dilazionati. Studio Guglie, piazza Castello 3. Telef. 548-077.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ABITABILI subito vendiamo adiacenti piazza Rebaudengo (barriera Milano), alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, mutuo et rateazioni 5 anni. Domus, Garibaldi 39. 72

ACQUISTASI alloggio quattro camere e servizi, casa signorile, zona Nord. Telefonare 521-882. A83977

ACQUISTASI contanti alloggetto camera tinello servizi non oltre secondo piano se senza ascensore. Scrivere dettagliatamente: Picatti, via Misericordia 4.

ACQUISTASI importante lotto terreno industriale, dintorni Torino, buon investimento. Buzzi, telef. 510-791. 998

ACQUISTASI terreni anche interno cortile per basso fabbricato. Tel. 46-578.

ACQUISTASI terreno industriale Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino». 419

ACQUISTASI terreno 100.000 metri, adatto basso fabbricato (anche cortile) centrale semicentrale. Telefonare 593-678.

ACQUISTIAMO casa vecchia costruzione anche bisognevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 413

ACQUISTO casa indipendente solida redditizia recente. Massimo 50.000.000. Telefonare 590-193. [illegible]

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-834. 293

ACQUISTO muri autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5867 — Torino».

ADIACENZE corso Ferrucci via Monginevro 25, vendesi alloggio 2 camere cucina occupato. Telefonare 42-286. 730

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Telefonare 759-013.

ALLOGGETTO semicentrale due camere tinello servizi terrazzo 5° piano privo ascensore, libero subito, conveniente, [illegible] Telefonare [illegible]. A82838

ALLOGGI due, caduno [illegible] cucina servizi completi moderni, esenlasse, reddito 7,50% netto, zona Lingotto, volendo liberi, bloccanti 4.300.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

APPARTAMENTINO signorile S. Rita, bicamere, terrazzo, libero, vendesi. Telefonare 511-115. 398

APPARTAMENTO signorile nuovo precollinare, fronte giardino, 7 camere, doppi servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare [illegible]. 844

APPARTAMENTO vendesi 5 camere, salone, terrazzo, giardinetto, 11.400.000. Telefonare 384-381. A80952

AREE industriali. Telefonare 45-152. Grugliasco, Borgaro vendo terreno per industria. 976

AREE industriali. Tel. 45-152. Via Sansovino vendo terreno per industria. 976

ATTICO signorile 3 camere cucina salone, zona Italia 61 vendo Stilin, Magenta 13. 707

BEINASCO terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento. Telefonare 790-358.

[illegible] 9 (corso Giulio Cesare) alloggi due camere, tinello, cucinino, grande entrata, bagno completo, [illegible] centrale, nafta, liberi subito et sblocco [illegible] completamente rimodernata, vendonsi ultraconvenientemente. Sopralluoghi martedì, giovedì, sabato 15-18, volendo altri giorni, fissate appuntamento. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

COMPRO casa nuova o seminuova spesa 60-70.000.000 contanti, escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino». 530

CORSO [illegible] vendiamo signorili alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefono 528-821. 10113

CORSO Racconigi, alloggio due grandi camere, cucina, entrata servizi completi, vuoto, mq. 67, esenlasse, 5.500.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

ALLOGGI pronti subito 3 camere, tinello cucinino servizi 5.000.000 con mutuo vendonsi. Corso Orbassano 224. Telefonare 321-150. A60983

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-105. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce: 110-112. 39

ALLOGGI [illegible], precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 5 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis - 11. 390

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1000

ALLOGGIO signorile, camera cucina servizi (Francia), 2.700.000 facilitando: Garnero, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (S. Paolo) 2.500.000. Garnero, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO vicinanze Unica, 2 camere, tinello, servizi, vendesi 3.750.000. Telefonare 44-569. 632

ALLOGGIO 3 camere cucina, libero subito, zona piazza Sabotino, vendesi 3.500.000. Telefonare 273-471. 471

ALTO REDDITO NEGOZIO DUE VETRINE, RETRO, PREZZO CONCORRENZA, CORSO NAPOLI VENDIAMO RATEANDO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEFONO 528-821. 1243

CASA centrale molto redditizia adattissima [illegible] vendo. Telefonare 521-168. A82697

CASA centralissima su corso eventualmente adatta albergo 42 ampie camere, servizi completi, reddito 5.000.000 annuo 80.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 947

CASA nuova costruzione acquisto direttamente, spesa 50.000.000, pagando contanti. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 947

CASA nuovissima due scale 100 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A80952

CASETTA 10 camere, garage, terrazzo, privato vende urgente. Telef. 519-251.

CERCASI alloggio quattro camere signorile recente costruzione Crocetta. Telefonare 550-538. A81829

CERCASI dintorni [illegible] cascinotta 30 giornate, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

CERCASI impresa disposta appaltare mano d'opera ed accessori costruzione 300 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino» 716

CERCASI, Sanremo dintorni, alloggio 2 camere più servizi, pagamento contanti. Dettagliare posizione e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

CERCASI terreno per camere 30-40 periferia Torino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino». A82844

DIRETTAMENTE vendonsi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli, grandi lotti. Agevolazioni Telefonare 790-358. [illegible]

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE [illegible] CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI «RATE PARI AFFITTO». ORGANIZZAZIONE VENDITE «ITALCASE», VIA SANTA TERESA 2, TORINO. AFFARONE.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA Ing. Dersoni, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefono 599-775. 476

IMPRESA vende zona Statuto signorilissimi alloggi 1-4 camere. Tel. 53-330.

IN complesso greco, appartamenti di 1-2-3-4 camere e servizi, campi giochi, antenna TV. Tutto circondato da giardini condominiali. Via Buenos Aires angolo corso Orbassano. Telefonare 485-005.

IN lussuosissima palazzina precollinare, intero piano, splendido giardino, terrazzo, vendesi. Telefonare 503-480.

IN zona San Paolo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi. Dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 414

INDUSTRIA acquisterebbe terreno Mirafiori Lingotto mq. 1000-1500 esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A81841

INDUSTRIA cerca acquistare affittare locale mq. 1000 circa preferibile barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». [illegible]

LOCALE industriale primo piano libero, mq. 430, affittasi, vendesi. Telefonare 759-013. 844

MURI negozio corso S. Maurizio, libero dicembre, vendo ottima occasione. Telefonare 521-762. A81868

[illegible] cascina 33 giornate [illegible] torizzata affittasi mezzadria eventualmente vendesi. Telef. 45-231.

PALAZZINA Gran Madre, 7 camere, servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 84-003. [illegible]

PALAZZINA zona Gran Madre, 8 camere, doppi servizi, autorimessa, piccolo giardino, libera, 20.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

PIAZZA Bernini vendo signorili 5 camere cucina, termo bagno, ascensore. Telefonare 759-013. 844

PORTA Nuova in basso fabbricato cortile, vendo liberi, camera cucina bagno [illegible] cantina 3.500.000. Tel. 528-376, ore 14-18. A82695

PORTA NUOVA SIGNORILE COSTRUZIONE VIA SAN QUINTINO VENDIAMO ALLOGGI SEI CAMERE SERVIZI, ALTRO UNA CAMERA SERVIZI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEFONO 528-831. 1043

PRENOTIAMO SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI, PRONTI PRIMAVERA, MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

REDDITO 10% vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. San Donato 24, pomeriggio. A82979

SAN PAOLO ultimi alloggi nuova costruzione vendiamo prezzi concorrenza. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Tel. 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, [illegible]. 21791

SEMINTERRATI via Aosta 16 vendo o affitto. Telefonare 695-124. A83263

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI PALAZZO LAGRANGE USO ABITAZIONE E STUDIO PROFESSIONALE VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

STABILIMENTO 1300 mq. paraggi Moretti, terreno industriale 2600 mq. paraggi Sandrello vendo. Tel. 629-896.

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 83-182, or 9-11; 18-15.

TERRENO cerchiamo anche semiperiferia purchè zona elegante adatto alloggi qualità. Necessita [illegible] tre edifici seimila metri cubi caduno con giardino condominiale, zone parcheggio. Indicare superficie [illegible] edificabilità, prezzo metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino». A83113

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-601. 242

TERRENO industriale entro [illegible] cinta, privato vende urgente. Telefono 619-261.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram strade, servizi. Cecchinetto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale Settimo (adiacente Ceat) mq. 20.000 vendesi. Telefonare 555-043. 898

TERRENO [illegible] zona [illegible] blocco o [illegible]. Telefonare 689-860, ore 18-15. 1009

TERRENO mq. 500 cintato capannone affittato privato vende. Tel. 273-216.

TERRENO mq. 670 angolare 15 minuti tram 5 - 53 possibilità 40 camere o industria subito affittato poco forte sviluppo industriale vendesi 4.500.000. Telefonare 375-691. A83183

TERRENO mq. 3800 Barca, fronte corso uso industriale vendesi, progetto approvato. Telefonare 380-514. A81871

TERRENO residenziale Settimo possibilità 250 camere L. [illegible] camera vendesi. Telefonare 555-043. 898

UFFICI centralissimi, 7 camere, doppi servizi, mq. 208, comfort moderni, svendonsi 18.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 947

ULTIMI signorilissimi appartamenti 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, finiture lusso, vende: Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefono 528-831. 1043

ULTIMO CONVENIENTE ALLOGGIO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI VENDESI ZONA STADIO. LUNGHE RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

VARAZZE centro vendo nuove costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamenti ventiquennali. Vallino-Rovani. 26602

VENDE impresa alloggio Ventimiglia 152 fronte esposizione 61, 5 camere, 130 mq. di terrazzi L. 10.500.000. Telefonare 695-124. A83263

VENDESI casa rustica collina 23 km. Torino comodità pullman. Tel. 782-157.

VENDESI in Veraudo, via Saluzzo 1, villetta due piani [illegible] con giardino zona soleggiata residenziale. Telefon. 752-220, Torino, dalle 20,30 alle 21.

VENDESI magazzino seminterrato uso deposito laboratorio oltre [illegible] Francia Collegno. Tel. 694-584.

VENDESI o affittasi alloggio 4 camere cucina bagno ingresso termocentrale, su corso. Tel. 752-820, dalle 20,30 alle 21.

VENDESI terreno [illegible], sette km. piazza Castello adiacenze strade primarie comunicazione. Telefonare 756-472.

VENDESI casa 6 alloggi 18 camere richiesta 18.500.000 zona Grugliasco. Telefonare 781-405. A82588

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare 796-578.

VENDONSI zona Mirafiori, S. Rita, appartamenti. Telefonare 489-008.

VIA Arona 5, alloggio camera cucina servizi completi, vuoto, 2.800.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VIA JUVARA 16 BIS VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI, SALONE, DUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. RIVOLGERSI DIRETTAMENTE IN CANTIERE. 27718

VIA Manzoni 3 vendonsi direttamente alloggi signorilissimi quattro-cinque locali servizi termo bagno ascensore.

VIA Nizza, alloggio due camere, cucina, comforts moderni, buon reddito, libero 3.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774

VIA S. Marino, alloggio grande camera, tinello, cucinino, ripostiglio comforts modernissimi lussuosi, esenlasse, 3.200.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

VILLA nuova moderna vendiamo 4 camere servizi, garages. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-210, ore 15-19.

VILLA su corso zona Crimea, undici camere, ricchi servizi, terreno mq. 3000 autorimessa per quattro macchine, signorile, svendesi 49.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

ZONA Boringhieri vendonsi 6.000.000 3 camere servizi piano rialzato, adattabili negozio. Telefonare 273-471. 471

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 110 p.p.

AFFITTEREI alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi due persone paraggi Solferino, Siccardi, Re Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5130 — Torino». A83422

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando corso. Telefonare 44-461 800

(Continua a pag. 10)

ILTE
INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
CAP. INT. VERS. L. 1 MILIARDO - TORINO - C. BRAMANTE, 20 - TEL. [illegible]

CERCA

① Legatrici abili, pratiche macchine piegatrici automatiche
② Cucitrici filo refe semi-automatiche e accavallatrici
③ Legatori e legatrici provetti lavori vari

INVIARE OFFERTE DETTAGLIATE
precisando posti occupati, prestazioni svolte, referenze, pretese. Indirizzare domanda al «Direttore della ILTE - Corso Bramante 20 - Torino»

Viene garantita la più assoluta riservatezza sui nominativi dei richiedenti.

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca
personale con buona esperienza campo trasporti internazionali e pratiche doganali.
Inviare curriculum dettagliato specificando titolo di studio, età e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 158 - TORINO

VIAGGIATORI CONFEZIONI
La **JUVENILIA**, industria di confezioni, assume per la propria organizzazione di vendita tre viaggiatori, meglio se esperti del settore.
Non presentarsi ma scrivere, con ampie informazioni, a:
JUVENILIA - Ufficio vendite
Casella Postale 301 ferrovia - TORINO

PALMOLIVE S.p.A.
cerca elementi da adibire attività pubblicitaria,
23-30 anni, non necessaria precedente esperienza purchè si tratti di persone con spirito iniziativa, presenza, spiccata personalità, munite di patente, militesenti, disposte viaggiare in continuità. Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a:
PALMOLIVE S.p.A. - UFFICIO PROMOTIONS
CORSO ITALIA 15 - MILANO.

GRANDE AZIENDA
cerca per la propria Filiale di Savona una
SEGRETARIA DATTILOGRAFA
con i seguenti requisiti: preparazione culturale adeguata alla mansione, ottima conoscenza della dattilografia, età non superiore ai 25 anni.
Inviare un dettagliato curriculum indicante: studi compiuti, età, situazione familiare ed eventuali esperienze professionali a
PUBBLICITA' STAMPA 156 - MILANO

La GENTILI BRIGHI & C. S.p.A. - Milano
Industria Costruzione Impianti Sollevamento
ricerca
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO
per le seguenti mansioni:
UN TECNICO PROGETTISTA IMPIANTI
UN TECNICO PREVENTIVISTA COSTRUZIONI
UN TECNICO RESPONSABILE DELL'UFFICIO PRODUZIONE

SI RICHIEDONO:
Titolo di studio (preferenza per i periti meccanici) - Iniziativa - Età non superiore ai 40 anni - Esperienza di appartenenza al ramo specifico - Abitazione a Milano

SI OFFRONO:
Possibilità di carriera - Ottima retribuzione, comunque adeguata alle capacità possedute.

I candidati saranno ricevuti dal dr. Rossini, Torino, Hôtel S. Silvestro, corso Francia n. 1, telefono 512-722 sabato 21 ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 per una intervista preliminare.

INGEGNERE ESPERTO
Centrali Termoelettriche e Servizi Generali, massimo 45enne, CERCA IMPORTANTE SOCIETA' per proprio stabilimento chimico tessile zona nord-Milano. Si prega inviare dettagliato curriculum possibilmente corredato di fotografia. Specificare pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 105 - MILANO

Grande industria torinese
CERCA PROVETTO DISEGNATORE MECCANICO esperienza almeno quinquennale, possibilmente diplomato, per uffici studi e progetti. Inviare curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 118 - TORINO

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca
PERSONALE CON ESPERIENZA NEI SETTORI:
analisi tempi,
progettazione attrezzature,
programmazione,
expediting.
Inviare curriculum dettagliato specificando età e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 157 - TORINO

Sempre viva l'agitazione per la riforma dei programmi

Altre migliaia di studenti in sciopero per le vie delle città

Riunione di presidi a Milano sotto la presidenza del sottosegretario alla Pubblica Istruzione - In un comunicato si afferma che nessun mutamento dei libri di testo è previsto - «Le eventuali ulteriori assenze dalle lezioni saranno considerate arbitrarie» - Una precisazione del ministro Bosco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 ottobre.

(g. m.) Altre manifestazioni di protesta contro la riforma del ministro Bosco si sono avute oggi da parte di gruppi di studenti iscritti agli istituti tecnici di Milano e di Monza: i dimostranti hanno sfilato per le vie del centro costringendo la polizia ad intervenire parecchie volte. Sono avvenuti lievi tafferugli conclusisi col fermo di una decina di giovani, rilasciati poi nel corso della serata.

I dimostranti appartenevano in maggior parte all'istituto tecnico C. Cattaneo di piazza Vetra, all'istituto tecnico industriale G. Feltrinelli di piazza Tito Lucrezio Caro e all'istituto tecnico industriale E. Conti di via De Vincenti: sono queste le scuole più frequentate di Milano e nelle quali si è verificato il maggior disagio, sia da parte degli allievi sia da parte degli insegnanti.

Anche 1400 studenti dell'istituto tecnico commerciale «Mosè Bianchi» e dell'istituto tecnico industriale «Hesemberger» di Monza hanno disertato le lezioni: gli studenti si sono appostati davanti all'ingresso del «Mosè Bianchi» e nella confusione una studentessa, Germana Tagliabue di 16 anni, è caduta riportando abrasioni alle gambe.

Per fronteggiare la situazione alle 11 di stamane nell'ufficio del provveditore agli studi si sono nuovamente riuniti sotto la presidenza del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan, giunto appositamente da Roma, i presidi degli istituti tecnici di Milano e della provincia.

Al termine della riunione, a tarda sera, è stato diramato un comunicato, in cui si chiarisce:

1) i consigli di classe provvederanno entro brevissimo termine a rendere noti gli adattamenti predisposti per assicurare senza inconvenienti e senza eccessivi aggravi il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi;

2) nessun mutamento dei libri di testo è previsto e consentito; soltanto per le discipline il cui insegnamento è introdotto per la prima volta nelle diverse classi è consentita l'aggiunta dei testi strettamente indispensabili. Ciò non può considerarsi un aggravio di spesa, trattandosi di testi in ogni caso necessari anche per gli anni successivi;

3) nessuna innovazione i nuovi programmi introducono in materia di esame; in particolare le disposizioni impartite non prescrivono l'esame di passaggio dalla seconda alla terza classe, come non apportano alcuna innovazione alle norme in vigore per gli esami di idoneità dei privatisti;

4) nessuna innovazione la introduzione dei nuovi programmi apporta anche agli esami di abilitazione del corrente anno scolastico; le successive eventuali disposizioni in materia di abilitazione tecnica non potranno non tenere conto della situazione risultante dall'applicazione dei nuovi programmi;

5) la distribuzione degli insegnamenti e il carico d'orario dei docenti vengono attuati in modo da assicurare il migliore svolgimento dei programmi; in ogni caso il carico d'orario dei docenti non sarà superiore alle diciotto ore settimanali di insegnamento.

Le eventuali ulteriori assenze dalle lezioni — conclude il comunicato — saranno considerate arbitrarie, con l'applicazione dei provvedimenti che ciò comporta.

Genova, 18 ottobre.

(c. m.) La situazione di disagio creatasi negli istituti tecnici superiori a causa della riforma scolastica si va facendo sempre più acuta. Stamane per il quarto giorno consecutivo molti studenti genovesi hanno scioperato in segno di protesta. Hanno disertato le aule i giovani del «Vittorio Emanuele II», del «Palazzi», del «Torielli», di una parte del Nautico, del «Cesare Abba» e dell'Istituto per chimici di Sampierdarena. Costoro hanno attraversato le vie del centro con cartelli, portandosi in piazza della Vittoria presso la sede del Provveditorato. Una delegazione è stata quindi ricevuta dal Provveditore.

I giovani hanno dimostrato inoltre in piazza Palermo dinanzi alla sede centrale del Nautico. A questo punto c'è stato uno scontro piuttosto movimentato con il preside di questo istituto il quale è sceso in strada ed ha ammonito severamente i giovani minacciandoli di deferirli alle autorità scolastiche qualora non avessero sgombrato immediatamente la piazza. L'assembramento si è sciolto poco dopo.

Frattanto avveniva qualche tafferuglio ma fra gli scioperanti stessi e ciò in quanto alcuni avevano distribuito volantini di un'organizzazione studentesca a tendenza politica. Alcuni giovani si sono vivacemente opposti ed hanno avvertito la polizia che ha provveduto al sequestro dei manifestini.

Savona, 18 ottobre.

Studenti degli istituti medi hanno oggi nuovamente manifestato. Una colonna composta da oltre 1500 ragazzi ha percorso con cartelli di protesta le principali vie del centro, quindi si è portata sotto la sede del Provveditorato. Per evitare disordini la zona era pattugliata dalle forze dell'ordine.

Chiavari, 18 ottobre.

Circa duecento alunni dell'Istituto nautico di Camogli sono giunti a Chiavari per una dimostrazione presso il locale istituto tecnico per ragionieri. I [illegible] alunni però hanno assistito regolarmente alle lezioni. Una commissione è stata ricevuta dal preside, che ha preso atto delle lamentele per l'adozione di nuovi testi e per la diversità di orario fra i due istituti. Sembra infatti che, mentre gli studenti di Camogli hanno 43 ore di scuola settimanali, quelli chiavaresi ne avrebbero solo 34.

Cuneo, 18 ottobre.

(s. m.) Lo sciopero degli studenti dell'istituto tecnico «A. Bonelli» continuerà anche domani. Fra i manifestanti, circa un migliaio, che questa mattina avevano nuovamente disertato le lezioni percorrendo le vie centrali della città, si era creata una corrente favorevole al ritorno a scuola. Successivamente, apprese dalla radio le dichiarazioni del ministro, la maggioranza ha confermato lo sciopero a oltranza. Agli studenti cuneesi si sono aggiunti numerosi giovani di Bra, Saluzzo, Mondovì, Alba, Fossano, giunti nel capoluogo con ogni mezzo di locomozione. I negozi di giocattoli del centro hanno letteralmente esaurito i fischietti, che sulle labbra dei dimostranti hanno provocato un concerto assordante.

Casale, 18 ottobre.

(m. v.) Anche oggi, per la seconda giornata consecutiva, le aule dell'istituto tecnico Leardi» per geometri e ragionieri, sono rimaste completamente vuote. I 478 allievi hanno formato un chiassoso corteo, che è sfilato per le vie del centro.

Vercelli, 18 ottobre.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico «Cavour» per geometri e ragionieri hanno nuovamente disertato oggi le lezioni. Una delegazione si è recata al Provveditorato agli Studi dove è stata ricevuta dal segretario, dott. Provenzale.

Biella, 18 ottobre.

Gli alunni delle prime quattro classi dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» stamane si sono astenuti dalle lezioni. Nelle aule sono rimasti soltanto i 180 allievi delle quinte classi. Gli studenti avrebbero voluto sfilare in corteo per le strade cittadine, ma hanno desistito dal proposito per non turbare il traffico.

Domani faranno sciopero gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona». Gli alunni dell'Istituto per geometri, che hanno deciso invece di frequentare regolarmente le lezioni, protesteranno in modo singolare: domani spediranno al Ministero della Pubblica Istruzione un pacco con tutti i libri acquistati prima della riforma e che risultano ormai inutilizzabili, chiedendo il rimborso della spesa.

Le dichiarazioni di Bosco

Roma, 18 ottobre.

Il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco, riferendosi allo stato di agitazione degli studenti degli istituti a indirizzo tecnico, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sul merito dei nuovi programmi degli istituti tecnici, che ricevettero l'unanime consenso del Consiglio superiore della P.I. non vi sono state obbiezioni, essendosi da tutti riconosciuto che i vecchi programmi del 1936 dovevano essere adeguati alle esigenze della vita moderna. Le obbiezioni riguardano invece la forma del provvedimento e il tempo in cui è stato adottato. Per quanto riguarda la forma, osservo che la legge 10 aprile 1936 attribuisce al potere esecutivo la facoltà di modificare i programmi degli istituti tecnici, che nel caso in parola, sono stati approvati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della P.I. e su conforme parere del consiglio superiore. Per quanto riguarda la tempestività osservo che già nel 1960-61 venne effettuata una larga sperimentazione dei nuovi programmi che taluni istituti estesero fino alla quarta classe.

«Per l'anno scolastico in corso è opportuno chiarire che il Ministero non appena ricevette il parere del consiglio superiore, che pervenne il 15 settembre ultimo scorso, adottò il provvedimento suggerito dall'alto consesso consultivo, di porre in vigore i nuovi programmi per le prime quattro classi degli istituti tecnici a partire dall'anno scolastico 1961-62.

«La circolare ministeriale che porta la data 20 settembre ebbe soprattutto lo scopo di segnalare il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi e raccomandò ai capi di istituti di mantenere ferme le adozioni dei libri già deliberate, evitando per quanto possibile di gravare le famiglie degli alunni di nuove spese. E' stato inoltre disposto che l'orario delle lezioni per ciascun professore non debba superare le 18 ore settimanali. Nella grande maggioranza degli istituti le lezioni procedono ordinatamente e si confida che anche negli istituti nei quali sono stati sollevati dubbi interpretativi sulla circolare ministeriale le lezioni abbiano a riprendere nell'interesse stesso degli alunni che nei nuovi programmi troveranno modo di aggiornare la loro cultura e la loro preparazione professionale».

La sentenza alle Assise d'appello di Torino per il delitto della "Ghiacciaia"

Confermata la condanna a trent'anni all'assassino della tredicenne di Orbassano

Immediato ricorso del P. M. che aveva chiesto l'ergastolo - La lettura del verdetto commentata con qualche brusio di protesta da parte del pubblico in aula - L'imputato: «Devo pagare! Non potevo pretendere una pena minore» - Insoddisfatti i parenti della piccola vittima

L'ombra dell'ergastolo ha pesato a lungo su Antonio Francese, ieri mattina, nell'aula della Corte d'Assise d'Appello di Torino. L'ultimo difensore dell'assassino di Orbassano, l'avv. Armando De Marchi, ha finito di parlare pochi minuti prima delle 10,30 e subito dopo è cominciata un'attesa febbrile, con vivaci discussioni, alle quali prendevano parte anche i molti curiosi che affollavano la tribuna del pubblico. Le ipotesi, mentre il presidente Ottello, il giudice Del Pozzo ed i giurati erano chiusi in camera di consiglio, erano due sole: ergastolo o 30 anni di reclusione. Nessuno giungeva ai limiti prospettati dalla difesa: la possibilità che l'imputato fosse ritenuto seminfermo di mente, e quindi solo in parte responsabile del feroce delitto, non era nemmeno presa in considerazione.

A mezzogiorno in punto, prima del previsto, squillava il campanello annunciante il rientro della Corte. Antonio Francese, che era rimasto in un angolo della camera di sicurezza sempre con la testa tra le mani, nell'atteggiamento di completo abbandono che ha tenuto per tutto il processo, è ricomparso sul banco, scortato dai carabinieri. Aveva il volto terreo e gli occhi lucidi, ma appariva più affranto che preoccupato.

Il dott. Ottello, con voce chiara, ha letto la sentenza che confermava al Francese i 30 anni di reclusione. Dal recinto del pubblico si è levato un brusio quasi minaccioso perché la maggioranza era per la massima pena. I parenti di Marisa Porcellana, l'infelice ragazza trucidata sulla «ghiacciaia» di Orbassano, se ne sono andati subito, in silenzio. La moglie dell'imputato, una donna ancor giovane con il volto scavato dal dolore, si è avvicinata timidamente al marito, ma non ha potuto parlargli. Francese ha avuto appena il tempo di ringraziare il suo avvocato e di dire: «Non speravo di più».



Antonio Francese, l'assassino della piccola Marisa Porcellana, ascolta la sentenza

Subito dopo il procuratore generale dott. Jannelli, che ha sostenuto la pubblica accusa propugnando la tesi dell'ergastolo, si è recato in cancelleria ed ha ufficialmente comunicato la sua intenzione di presentare ricorso alla Suprema Corte. Oggi stesso il cancelliere dott. Quaglia comunicherà la notizia in carcere ad Antonio Francese. Il sipario sul delitto di Orbassano non è ancora calato definitivamente e del resto l'iniziativa del dott. Jannelli era attesa.

Nella mattinata, in apertura d'udienza, aveva preso la parola l'avv. Armando De Marchi che, con l'avv. Albasio Leo, si era assunto il difficile compito di assistere l'assassino di Orbassano. L'avv. De Marchi, che aveva al fianco una stenografa, ha esordito con un concetto che è stato il suo tema dominante in tutta questa causa: «Il delitto è da ergastolo, ma l'uomo non è da ergastolo». Non vi è nulla nel passato di Antonio Francese che possa giustificare la sua «morte civile»: è stato sempre un marito, un padre ed un figlio esemplare, un lavoratore stimato e anzi additato ad esempio e il suo crimine non può essere stato che l'esplosione di un innegabile turbamento psichico, quella morbosa tendenza verso i fanciulli che può trasformarsi in una vera e propria forma di malattia mentale.

«D'altra parte, bisogna mantenere le proporzioni con altri delitti che furono giudicati in questa stessa aula». Ed ha ricordato alcuni crimini di eccezionale efferatezza anche per le figure degli imputati, compreso quello di Villarbasse.

«Per Villarbasse — lo ha interrotto il presidente — vi furono tre condanne a morte e non tre ergastoli».

«E' vero — ha replicato il difensore —, ma se fossero giudicati oggi non potrebbero avere più della condanna a vita».

L'avv. De Marchi ha poi letto brani di lettere indirizzate dal Francese alla moglie, le prime scritte dal carcere: «Ti chiedo di amare, se puoi, i miei genitori. Loro non ne hanno colpa. Non dire al nostro bambino che il suo papà è in questo posto. La mia pena certamente sarà lunghissima: digli che sono morto, poco alla volta mi dimenticherà».

Il difensore ha voluto dissipare dal volto di Francese la maschera del mostro, rivelandone gli intimi sentimenti fin dai suoi primi giorni di espiazione. E ad un tratto, contro le aspettative di molti, il difensore ha quasi abbandonato la tesi della malattia di mente. Ha forse avuto la sensazione che la battaglia fosse ormai all'ultima trincea, quella della concessione delle attenuanti generiche, che comportava la conferma della pena. Ed ha lasciato ai giurati l'immagine di un uomo che confessa il suo delitto, e se ne pente, proprio mentre le campane di Orbassano suonano a morto per Marisa Porcellana.

Così si è chiuso il secondo capitolo della tragica vicenda di Orbassano.

g. a.

L'imputato tentò il suicidio per il rimorso e la paura

Seduti in prima fila, la moglie e il fratello di Antonio Francese hanno seguito l'arringa dell'ultimo difensore, l'avv. Armando De Marchi, con una attenzione spasmodica. Ogni parola dell'oratore era una scalfittura al muro dell'ergastolo e una fiammella di speranza per il loro cuore. Gli occhi puntati all'avvocato, non si sono mossi per tutto il tempo dell'arringa. La moglie ad un certo punto non ha resistito al pianto.

Dietro, in seconda fila, c'erano i genitori di Marisa Porcellana, la bimba assassinata. Le parole che suscitavano speranza per i congiunti del Francese, innervosivano la mamma della vittima. Le sue mani cincischiavano continuamente un fazzoletto e il suo mento tremava. I parenti sono rimasti ai loro posti anche durante la lunga attesa del verdetto. Mentre suonava mezzogiorno la Corte si è ripresentata in aula e il presidente ha letto la sentenza. Consolata Francese era pallidissima, sembrava dovesse svenire da un attimo all'altro. I trent'anni per i quali l'avv. De Marchi s'era battuto hanno riportato sul suo viso un poco di colore e un maggior tremito al mento della madre di Marisa.

Ma nessuno ha parlato; il pubblico ha incominciato a sfollare con compostezza. Il Francese non ha sorriso, tuttavia la soddisfazione appariva dai suoi occhi. «Sono contento — ha detto poi a bassa voce ai carabinieri e a chi si era avvicinato al banco: — non potevo pretendere meno di questa condanna, perché ho sbagliato ed è giusto che paghi. Ma trent'anni mi lasciano aperta la speranza di poter vivere ancora qualche tempo con la mia famiglia».

Antonio Francese dovrebbe lasciare Torino per un penitenziario, ma non partirà ancora, perché la Procura Generale ha presentato ricorso in Cassazione. Ricorrerà anche la difesa per cercare di ottenere la seminfermità mentale.

Ieri pomeriggio l'avv. De Marchi è andato a trovarlo in carcere per parlargli della opportunità di ricorrere in Cassazione. Il discorso è caduto sul bambino. «Se non avessi avuto Giampiero — ha detto Antonio Francese — a quest'ora non ci sarei più». La frase ha incuriosito il suo difensore che ha voluto sapere di più. Ne è uscito un racconto drammatico. La prima notte dopo il delitto fu, per l'assassino, tremenda. Lui con l'animo sconvolto per il crimine terrificante compiuto e la moglie, al suo fianco, che non poteva dormire per l'impressione che le aveva suscitato la notizia della tragedia. La donna continuava a ripetere frasi esecrande contro lo sconosciuto ignobile delinquente. «Lo dovrebbero ammazzare — diceva. — Se avessero ucciso così il mio bimbo, come hanno ucciso Marisa, io vorrei vederlo morto, l'assassino».

L'indomani mattina il Francese venne a Torino per presentarsi alla mutua ad ottenere alcuni giorni di riposo. Al suo ritorno in paese fu preso di nuovo dall'angoscia. «Capivo — ha raccontato — che mi avrebbero scoperto e mi sentivo tremare all'idea della tragedia che sarebbe esplosa nella mia casa. Non avevo il coraggio di affrontarla. Ho pensato di uccidermi in una maniera che potesse sembrare disgrazia. In cantina avevo il fucile. Sono sceso con le cartucce, l'ho caricato. Ero fermamente deciso a sopprimermi. Avevo già messo il fucile tra le gambe, con la canna al mento. Improvvisamente m'è giunta la voce del mio bambino che mi chiamava con insistenza mentre scendeva le scale della cantina. Ho pensato di premere subito il grilletto, ma ho esitato al pensiero dello choc che avrebbe subito Giampiero trovandosi davanti a suo padre in un lago di sangue. Il bambino stava arrivando e allora ho nascosto affrettatamente il fucile. Lui mi è saltato in braccio, voleva giocare e io sono uscito in cortile con lui. Ho capito che non dovevo uccidermi, proprio per lui».

e. l.

Sciagura stradale sotto la pioggia alla periferia di Vittorio Veneto

Sposo di Ivrea muore in viaggio di nozze per uno scontro d'auto: la moglie è grave

Entrambi dipendenti dell'«Olivetti» avevano celebrato il matrimonio sabato - Da Azeglio, paese natale del marito, erano partiti in «600» per Venezia - Ad un incrocio una «2100», lanciata a forte velocità, si è schiantata nella loro vettura - Il giovane è spirato all'ospedale; la consorte sottoposta a trasfusioni di sangue e interventi chirurgici

Luciano Riconda e Anita Borgialli durante la cerimonia nuziale sabato scorso ad Ivrea

(Nostro servizio particolare)
Vittorio Veneto, 18 ottobre.

Due sposi di Ivrea, in viaggio di nozze nel Veneto, sono stati vittime — nel pomeriggio di ieri — di un gravissimo incidente stradale: la loro «600» targata Torino 233945 è venuta a collisione ad un crocevia con una «2100» di Venezia. Nel terribile urto i due sposi hanno riportato numerose lesioni; l'uomo è morto poco dopo il ricovero in ospedale, la sua consorte è gravissima e ancora stasera i medici non l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Il tragico incidente è avvenuto verso le 15,45 di ieri nel centro di Vittorio Veneto, all'incrocio fra via Felice Cavallotti e la statale. La «600» torinese era guidata dal ventottenne Luciano Riconda, operaio specializzato dell'«Olivetti», abitante ad Azeglio (Torino) in via Piave 18-bis. Accanto a lui era seduta la sposa, Anita Borgialli di 21 anni, anch'essa operaia nel medesimo complesso industriale e dimorante ad Ivrea in Strada del Crist.

In quel momento pioveva perché fin dal mattino un temporale si era abbattuto su tutta la zona. Il fondo era piuttosto viscido.

Alcuni passanti hanno scorto sopraggiungere dalla statale — che compie in quel tratto la circonvallazione di Vittorio Veneto — una «2100» targata Venezia 43391 sulla quale si trovavano quattro persone: tre funzionari della «Sade» dei quali non si conoscono i nomi e l'ingegnere Luigi Turini di 51 anno, che guidava la grossa vettura. La «2100», a quanto sembra, viaggiava a forte velocità perché percorreva la statale che però in quel punto attraversa una zona abitata.

Un testimonio ha udito il rumore di due secche frenate e ha scorto le macchine piombare l'una addosso all'altra. La «2100», che proveniva dalla sinistra del guidatore torinese ha investito col muso la fiancata sinistra della «600».

Cinque minuti più tardi i sanitari del nosocomio ricevevano in sala operatoria gli sposi di Ivrea. Luciano Riconda era in coma; a tratti il giovane pronunciava il nome della moglie. Un infermiere lo udiva ripetere due, tre volte: «Anita! Anita!». Poi il ferito aveva una crisi e spirava.

Nel tempo stesso i medici sottoponevano Anita Borgialli, che ignorava la tragica fine del marito, ad un primo intervento chirurgico: la giovane sposa aveva riportato diverse lesioni (trauma cranico, trauma lombare destro e frattura dell'omero) e si aspettavano lesioni interne. Le sue condizioni apparivano gravissime; i sanitari la sottoponevano a trasfusioni di sangue.

Allo stesso ospedale venivano ricoverati anche i quattro occupanti della «2100» veneziana, tutti leggermente feriti.

Stamane alle 11 i tre medici che avevano sottoposto ad intervento chirurgico la signora di Ivrea — il professor Aueggi, il dottori De Girolamo e Casagrande — rilasciavano una dichiarazione ufficiale secondo la quale Anita Riconda, nelle ultime ore, è leggermente migliorata ma non si può ancora considerare fuori pericolo.

a. l.

Giunta ieri sera ad Azeglio la salma del giovane ucciso

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 18 ottobre.

(f.) Luciano Riconda e Anita Borgialli si erano sposati sabato mattina. La fatalità li ha colpiti, tre giorni dopo le nozze, mentre più lieta si espandeva la loro felicità. Parenti, amici, compagni di lavoro, non sanno rendersi ragione d'un così tragico agguato della sorte. Luciano Riconda era un provetto guidatore; era fornito di patente E, quella cioè del più alto grado, che abilita alla guida di autobus con rimorchio pesante, e tutti lo sapevano prudente e nient'affatto spericolato.

Luciano e Anita erano fidanzati da alcuni anni. Si erano innamorati lavorando alla medesima catena di montaggio della macchina per scrivere alla «Olivetti». Il caso li aveva assegnati poco distanti l'uno dall'altra. Compivano con zelo il rispettivo lavoro, ma i loro sguardi s'incontravano sempre più spesso. Si erano fidanzati, e la decisione di sposarsi aveva trovato entusiasti i parenti di entrambi.

Luciano era prossimo a esser promosso «operatore», cioè una specie di caposquadra. Ogni mattina, con la sua «600» o col pullman della «Olivetti», si recava al lavoro a Ivrea da Azeglio dove abitava con i genitori. Sposandosi, aveva deciso di stabilirsi a Ivrea con la moglie. I preparativi delle nozze erano stati lenti e minuziosi. La casa fu affittata in Strada del Crist, presso l'abitazione dei genitori di Anita.

Sabato mattina alle undici don Mario Vesco, parroco della chiesa di Sant'Ulderico, celebrò il matrimonio. Subito dopo gli sposi si recarono ad Azeglio, e lì avvenne il banchetto nuziale con la partecipazione di parecchie decine d'invitati, tra parenti e amici. L'«utilitaria» di Luciano accolse gli sposini in partenza per il viaggio di nozze. La loro mèta era il Veneto, ma le tappe non erano state precisate.

Terribile ieri sera la notizia della sciagura per i parenti. I carabinieri di Vittorio Veneto avvertirono i loro colleghi di Ivrea, e questi compirono il pietoso incarico d'informare le rispettive famiglie, tacendo beninteso della morte di Luciano. Alle venti partirono in macchina Aldo Riconda, padre di Luciano, col figlio Alberto, insieme con Matteo Borgialli, padre di Anita. Arrivarono all'ospedale di Vittorio Veneto alle tre di questa mattina, mentre Anita usciva dalla sala operatoria dopo un intervento di circa tre ore, e appresero quanto grave fosse il suo stato, e la fine di Luciano. La sua salma è partita oggi alle 17 da Vittorio Veneto, e a tarda sera è arrivata nella casa di Azeglio, accolta dal pianto straziante della madre Elda.

Bimba di Garessio muore fulminata mentre impugna una lampada elettrica

Voleva far luce in un ripostiglio - Forse il rivestimento del filo si era logorato per il lungo uso - Aveva 12 anni: due ore di respirazione artificiale non l'hanno salvata

(Dal nostro inviato speciale)
Garessio, 18 ottobre.

La bambina Bruna Nasi, di 12 anni, è morta fulminata da una lampadina elettrica. Non è che ci giocasse sconsideratamente, ché era una bambina saggia ed accorta, ben al corrente dei pericoli che comportano tutti gli utensili moderni a base di energia elettrica. E' stata una fatalità, intorno alla quale ai genitori ed ai nonni non resta altro conforto che le lagrime.

La bimba abitava a Garessio Poggiolo, con i suoi genitori. A Garessio Borgo Maggiore abitano i nonni. La distanza è breve, sì e no duecento metri. L'affetto dei nonni è incommensurabile. E lei è ben felice di andarli a trovare, a starsene con loro.

Bruna è svelta, sempre pronta a pagar di persona dove c'è da fare qualche cosa. Non si sa di preciso che cosa ci fosse da fare ieri sera, poco prima delle sette, in una stanza che serve da ripostiglio, o qualche cosa di simile. Questa stanza è buia. In quella vicina c'è una lampada trasportabile, collegata da un lungo filo a una presa di corrente occasionale. La piccola non ha introdotto la spina all'attacco. Essa c'era già. La lampada ardeva. Il filo era sospeso ad un chiodo. Non era la prima volta che lei lo staccava per servirsene, non poteva mai sospettare che fosse un ordigno di morte. Liberato il filo, Bruna ha impugnato la lampadina e subito s'è udito un tonfo.

Un giovanotto di 22 anni, certo Marengo, si precipita, vede la bambina per terra, con la mano stretta, come «attaccata» al «rame» della lampada. Sganciato il filo, la soccorre tirandola su, ma la piccola non dà segno di vita. Sopraggiungono i nonni, disperati. Presto, presto, un medico. Accorrono, rapidamente, i due medici condotti del paese, dottori Dellimondi e Canessa. Aggrappati ad un filo di speranza, materiato più da animi generosi che da possibilità seriamente scientifiche, essi, per oltre due ore, hanno tentato di rianimare un ultimo «miracoloso» soffio di vita con la respirazione artificiale e con inalazioni di ossigeno. Due ore d'angoscia del papà, della mamma, dei nonni, tra le devote preghiere dei vicini. Ma, proprio, non c'era niente da fare.

Sulle cause che hanno provocato il dramma, non si sa ancora nulla. I carabinieri hanno sequestrato lampadina e filo per far procedere ad un esame tecnico. Probabilmente, il filo aveva scoperto, per logorio progressivo, il punto di attacco alla lampadina.

Presso la piccola morta, circondata di fiori, è stato continuo un pellegrinaggio di conoscenti ed amici. Il padre di Bruna è operaio. I funerali si svolgeranno domani.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

A Milano, sabato l'incontro per la corona dei welters leggeri

Il campione mondiale di pugilato Loi pronto a difendere il titolo contro Perkins

L'italiano, dopo il rinvio del combattimento causa una indisposizione, è tornato in buona forma ma prevede un difficile incontro, anche se è considerato come favorito - Intenso allenamento del negro - La strana figura del settantatreenne accompagnatore del boxeur americano

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 18 ottobre.

«Qualcuno non ci crederà — dice Duilio Loi — ma per sabato mi si prepara una giornata difficile. Quel negro non mi piace. Perkins parla poco, è tutto sorrisi e gentilezze, si fa vedere alla televisione nei panni di allegro e simpatico turista, non si sogna nemmeno di fare bellicose dichiarazioni tipo Ortiz. Ma appunto per questo non mi piace. Io delle acque chete non mi fido. Quello, sotto la sua aria di buon diavolo, dev'essere un furbacchione».

«Per questo — continua il pugile campione del mondo dei pesi *welters juniors* e detentore del titolo europeo dei *welters* — non ho voluto correr rischi, a prezzo di una cospicua perdita finanziaria. Non stavo bene, avevo dovuto rallentare gli allenamenti e domenica scorsa sarei quindi salito sul *ring* in condizioni non ideali. Ho preferito quindi chiedere il rinvio di una settimana. Mi sono attirato addosso un sacco di critiche, ma non importa. Adesso sono certo di essere tornato il Loi edizione Ortiz, perfettamente in grado di fronteggiare Perkins, per quanto pericoloso possa essere. Pronostici? E chi ne fa? Portano jella. Posso soltanto dire che, a giudicare dal suo *record*, il negro ha sempre battuto dei picchiatori. Io non sono un picchiatore, quindi dovrei cavarmela, non le pare?».

Così Duilio Loi, nella quiete della sua cameretta alla Casa dell'Atleta di Comerio, ci ha parlato stamattina dell'incontro in cui sabato sera al Palazzo dello Sport milanese, difenderà per la seconda volta il titolo mondiale strappato a Carlos Ortiz.

Anche Steve Klaus, il procuratore del campione, ha fiducia in Duilio, tanta fiducia che ha già steso per l'immediato futuro dei programmi piuttosto ambiziosi: «Abbiamo rifiutato — dice il "manager" ungaro-italo-americano — l'offerta di New York per un incontro in dieci riprese con Emil Griffith. L'America ci interessa soltanto se c'è d'andar laggiù a battersi per il titolo mondiale dei *welters*. So che a San Francisco e a Los Angeles si lavora per organizzare per febbraio o marzo del '62 il "match" mondiale Loi-Paret. Allora sì andremo negli Stati Uniti. Per ora basta guardarsi in giro e rispondere sì a qualcuna delle telefonate che mi arrivano da tutte le parti del mondo e per Duilio c'è il lavoro assicurato per molti mesi. E' possibile che si combini con Londra per la metà di novembre: dieci riprese di botte con Charnley, campione europeo dei leggeri, in cambio di ottomila sterline (circa 14 milioni di lire). Un'ottima borsa e nessun rischio per il titolo. Accetterò comunque solo se mi garantiranno un arbitro neutrale perché in questo momento Duilio, anche se non sarà in palio nessuna delle sue due corone, non può permettersi di perdere.

«Giocheremo invece — continua Klaus — il titolo mondiale in gennaio a Manila con il filippino Roberto Cruz. Non si poteva rifiutare un'offerta di ben 40.000 dollari (quasi 25 milioni di lire). Comunque abbiamo messo nel contratto clausole tali da limitare al minimo i rischi della trasferta. In mezzo ai confronti con Charnley e Cruz, penso che Duilio possa disputare un altro paio di combattimenti non troppo impegnativi in Italia. Come si vede, Lei non corre il rischio di restare disoccupato, sempre che, ma tocchiamo ferro, questo Perkins non ci faccia qualche brutto scherzo».

Da Comerio a Milano, dove Eddie Perkins, il negro di cui si parla, oggi pomeriggio ha ancora una volta dato spettacolo in allenamento nella palestra del Vigorelli. Eddie ha sostenuto alcune pirotecniche riprese con Micciché, Delle Foglie e Galli come battaglieri e volonterosi allenatori, poi si è sfogato in disinvolte esibizioni alla pera, chiacchierando, guardandosi in giro, sorridendo agli operatori della tv e ai fotografi mentre i suoi pugni meccanicamente, come guidati da un radar martellavano l'attrezzo a ritmo di *tam tam*. E' un bel pugile indubbiamente, più un peso leggero che un *welter*, veloce sulle gambe, abilissimo nelle schivate sul tronco, disinvolto nel cambiare improvvisamente guardia sul ring (e con questo espediente si propone di cercar di disorientare Loi). Non sembra aver doti tanto eccelse e potenza sufficiente per assumere contro Loi il ruolo del favorito. Perderà, così crediamo, ma darà senza dubbio spettacolo

Lo accompagna un autentico personaggio del «boxing americano»: Johnny Coulon, un vivace vecchietto di 73 anni che sembra tolto di peso da un film di John Ford. Coulon è stato per tre anni campione del mondo del gallo, una cinquantina d'anni fa, poi si è fatto una curiosa fama come l'uomo più pesante del mondo. Coulon peserà, ora, sì e no 50 chili vestito. Eppure conosce un trucco che impedisce a chicchesia di sollevarlo da terra. Con questo trucco Johnny ha dato spettacolo per tanti anni nella «troupe» dei Globetrotters. Era in palio un'automobile per chi riuscisse ad alzarlo, ma nessuno ce l'ha fatta. Ci si sono provati invano, fra gli altri, anche Dempsey e Carnera, e Johnny mostra con fierezza l'album di fotografie che ricorda queste sue imprese.

Ora il terribile vecchietto è il procuratore di Eddie Perkins, lo cura con l'affetto di un padre, giura che, prima che Qualcuno che tutti ci comanda riesca ad alzarlo da terra, vuole portare il suo ragazzo al titolo mondiale. «Tentiamo ora contro Loi, ma il vostro "boy" è forte, può darsi che non ce la facciamo. Ma ritenteremo. In fondo Eddie ha solo 24 anni ed io ne ho appena 73».

Gianni Pignata

Eddie Perkins, con a fianco il suo procuratore, prima di un allenamento (Telefoto)

Sette corse al galoppo oggi sul campo di Vinovo

Oggi alle 14,30 galoppo alle Torrette di Vinovo. Sette corse in programma con il premio Palazzo Comba prova di centro della riunione, in complesso una giornata varia e piacevole. Per gli amanti delle grosse quote ricordiamo che sulla scommessa duplice accoppiata della giornata sarà riversato il monte premi non distribuito domenica scorsa: cioè 190 mila lire.

Ecco i partenti comunicati ieri mattina alle 11. *Premio Palazzo Comba (L. 500.000, m. 2000)*: Hubert 53, Acie 59, Fantin Latour 56, Vicentina 56. *Premio Verbano (L. 480.000, m. 1100)*: Almin 44, Cassala 48½, Pacenzia 54, Morozzo 56. *Premio Val Maira L. 400.000, m. 1500)*: Sesino 54½, Carpe Diem 49½, Putina 46½, Focosa 46, Rosminiana 44. *Premio Biella (L. 500.000, m. 1400)*: Topaze 45, Taton 58, Orchidée 46, Acos 58. *Premio Cuneo (L. 300.000, m. 2000)*: Annibale 51, Brancastello 54, Palestro 51, Toscolano 54½, Giamosa 55, Misté 56, Lyne 57½, Indiscrète 54. *Premio Monte Fraiteve (L. 300.000, m. 2200)*: Largillière 57½, Fiore 56, Briseide 55, Valente 53½, Neive 51½, Almo 45½. *Premio Piccolo San Bernardo (L. 300.000, m. 1100)*: Guess 54½, Busegana 54½, Iduccia 46½, Lorianus 46, Anthemios 45½.

I favoriti: premio Palazzo Comba: Hubert-Vicentina; premio Verbano: Pacenzia-Morozzo; premio Val Maira: Carpe Diem-Sesino; premio Biella: Acos-Topaze; premio Cuneo: Lyne-Giamosa-Indiscrète; premio Monte Fraiteve: Valente-Neive; premio Piccolo S. Bernardo: Busegana-Anthemios.

Un calciatore italo-francese davanti al Tribunale di Cuneo

Cuneo, 18 ottobre.

Il portiere del F.B.C. Monaco Principato Enrico Alberto d'anni 28, nativo di Paesana, ma naturalizzato francese, e residente a Montecarlo, compare domattina a giudizio, dinanzi al tribunale di Cuneo sotto l'imputazione d'omicidio colposo per aver provocato, al volante della propria auto, la morte di un ciclista. L'incidente si è verificato il 1 gennaio 1960, nei pressi di Busca, sulla provinciale Cuneo-Saluzzo: l'Alberto mentre stava dirigendosi con la sua macchina verso Paesana, per trascorrere il Capodanno con i genitori, investiva il ciclista Giacomo Bono che, procedendo nella stessa direzione, aveva improvvisamente deviato a sinistra. L'investito rimaneva ucciso sul colpo. L'Alberto è accusato di aver mantenuto una velocità eccessiva.

Mite pena al ragioniere che causò la morte di cinque valdostani in auto

Quindici mesi di reclusione e patente sospesa per due anni
L'imputato, latitante, aveva risarcito i parenti delle vittime

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 18 ottobre.

Un anno e tre mesi di reclusione, dodicimila lire di multa e la sospensione della patente di guida per un periodo di due anni è la condanna pronunciata stamane dai giudici del Tribunale di Aosta nei confronti di Umberto Petretto, l'impiegato torinese di ventiquattro anni che il 15 febbraio scorso provocò una sciagura stradale che costò la vita a cinque persone.

All'apertura dell'udienza, in un'aula gremita di persone, è stato rievocato l'incidente. La mattina del 15 febbraio il rag. Petretto, dipendente della ditta «Zappoli & Pulcher» di Torino, percorreva la statale 26 in «600», proveniente da Aosta e diretto a Châtillon. Ad un chilometro dall'abitato di Quart, «tagliò» una mezza curva posta su un piccolo dosso e si trovò a sinistra nel momento in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva una «1100» guidata dal vice-sindaco di Brissogne, Silvio Perruquet di 39 anni, che aveva con sé altre cinque persone: il figlio Fulvio di 11 anni, Giovanni Battista Messelot di 60, che sedevano accanto all'autista; Fedele Deval di 37 anni, Bruno Nicoletta di 28 ed Olindo Champion, di 17, che avevano preso posto sui sedili posteriori.

Malgrado una sterzata a destra, il Petretto non riusciva ad evitare che la «1100» lo urtasse all'altezza della ruota posteriore sinistra. Mentre egli si arrestava incolume sul ciglio della strada, dopo una sbandata di trenta metri, l'auto dei valdostani finì sulla destra, urtò un paracarro e fu proiettata a sinistra mentre sopraggiungeva un pullman della linea Courmayeur-Torino, guidato da Ilario Vergnano, di 33 anni.

Nello schianto frontale il vice-sindaco, suo figlio e il Messelot morirono; il Deval decedette in ospedale; il Nicoletta fu trasportato a casa e cessò di vivere nel pomeriggio. Soltanto il giovane Champion, stretto fra gli occupanti dei sedili posteriori, si salvava, riportando ferite che guarirono in un mese.

Oggi il P. M. ha sostenuto la tesi della piena ed unica responsabilità dell'imputato — che dopo l'interrogatorio del comandante della Polizia Stradale, capitano Santulli, si rese irreperibile, ed è tuttora latitante — chiedendone la condanna a due anni e sei mesi di reclusione. Il difensore, l'avvocato torinese Del Grosso, ha impostato l'argomento secondo un punto di vista praticamente nuovo: la colpa del Vergnano anziché del Petretto e la corresponsabilità del defunto pilota della «1100», Samuele Perruquet.

«E' stato accertato — ha detto il difensore — e lo ha ammesso lo stesso P.M., che la "1100" viaggiava ad elevata velocità; ma questo fatto non costituisce colpa. Fu invece grave colpa del Perruquet, trovandosi la strada sbarrata dall'utilitaria, tentare di "passare" sulla propria destra, anziché frenare. L'inchiesta, infatti, non ha rilevato dietro il dosso alcuna traccia di pneumatici, mentre ha accertato che una frazione di secondo di più sarebbe stata sufficiente a permettere al rag. Petretto di tornare a destra, sia pure "in extremis". Inoltre il torpedone non frenò se non al momento dell'urto; ma il Vergnano avrebbe potuto vedere, dall'alto della sua posizione, le primissime fasi dell'incidente, e avrebbe potuto evitarlo con una frenata tempestiva».

Alla condanna, che è stata piuttosto mite, anche in considerazione del fatto che la parte civile era stata tacitata prima dell'inizio del dibattimento, l'avv. Del Grosso ha interposto appello. La stessa cosa probabilmente farà domani la pubblica accusa.

l. r.

Il conte Marzotto e un'amica assolti in Pretura a Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 ottobre.

(g. m.) Il conte Pietro Marzotto, accusato di porto abusivo d'arma da fuoco, è stato assolto dal pretore per insufficienza di prove. Con la stessa formula è stata prosciolta anche la signora Nadia Girod, una cittadina svizzera amica del Marzotto, che doveva rispondere di detenzione abusiva di munizioni perché nella sua abitazione la polizia aveva trovato alcune pallottole di pistola.

Il 23 gennaio '60 la polizia accorse nell'appartamento di Nadia Girod dove fu trovato il giovane conte Pietro Marzotto: tutt'e due apparivano in preda ad una viva agitazione. Pietro Marzotto presentava ferite d'arma da taglio al polso destro. Il giovane dichiarò che i tagli se li era procurati alzando la griglia di una finestra. Nadia Girod disse invece che il conte, dopo averle proposto di morire con lui, si tagliò le vene dei polsi con una lametta da barba.

Non c'era materia di reato ma la vicenda ebbe ugualmente uno strascico, poiché un agente aveva trovato sul tavolo da pranzo dell'appartamento un fodero per rivoltella e 14 cartucce calibro 6,35, appartenenti alla Girod mentre in una delle tasche dell'auto del conte Marzotto fu rinvenuta una rivoltella calibro 22. Il porto d'armi del Marzotto era scaduto. La rivoltella fu sequestrata e il giovane conte denunciato per detenzione e porto d'arma abusivo.

In pieno giorno, a Serravalle Scrivia

Fermato con l'«autostop» e rapinato da tre banditi

Ottenuto il passaggio, uno dei malviventi ha costretto l'automobilista a portarsi in aperta campagna: qui erano in attesa i due complici

(Nostro servizio particolare) Serravalle Scrivia, 18 ottobre.

Un'audace rapina è stata compiuta stamane nei pressi di Serravalle Scrivia. Tre individui, rimasti sconosciuti, hanno rapinato un benestante di Novi Ligure che percorreva in auto la strada provinciale Tortona-Cassano Spinola-Serravalle. L'aggressione è stata commessa alle 11,15 e la vittima — Pietro Picchio, di 51 anno, residente a Novi Ligure in via Gramsci 33, — è stata tratta in inganno con il sistema dell'«autostop».

Il Picchio si era fermato in località San Bartolomeo di Serravalle, per far salire sulla sua «Appia» un autostoppista che gli aveva chiesto un passaggio. Appena ripresa la corsa, lo sconosciuto — un individuo sui quarant'anni, dallo spiccato accento meridionale, vestito di un soprabito marrone — estraeva dalla tasca della giacca una rivoltella, la puntava contro l'automobilista e gli ordinava di imboccare una strada di campagna lungo il torrente Scrivia.

Percorse poche decine di metri su questo viottolo isolato, il Picchio veniva costretto ad arrestarsi. Altre due persone si avvicinavano all'auto: si trattava di giovani sui vent'anni, vestiti di soprabiti blu con il bavero rialzato e il viso coperto da sciarpe. Mentre il falso autostoppista continuava a tenere il Picchio sotto la minaccia della rivoltella, gli altri due rapinatori, senza pronunciar parola, sfilavano dalla giacca della vittima il portafogli, contenente settantamila lire. I tre quindi salivano su una «1100» targata Milano, parcheggiata nei pressi e partivano a tutta velocità verso la statale dei Giovi.

Il Picchio, rimessosi dallo spavento, tornava sulla provinciale e raggiungeva il comando dei carabinieri di Serravalle Scrivia per denunciare la rapina. Sino a questo momento nessuna traccia è stata trovata dei rapinatori, che con ogni probabilità viaggiavano su una auto rubata. Sono stati stabiliti dei posti di blocco: le ricerche sono state estese a tutta la zona.

f. m.

Mondana assassina condannata a due mesi per atti immorali

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 ottobre.

(g. m.) Wanda Giacometti la mondana di viale Certosa che il 3 ottobre uccise con una limetta per unghie il diciannovenne Angelo Terraroli e che ancora è in attesa di giudizio per l'omicidio, è comparsa stamane in tribunale per rispondere di atti contrari alla morale in luogo pubblico, compiuti in concorso con Giovanni Betelli di 20 anni.

Il P. M., al termine del dibattito, aveva chiesto per la donna una condanna a 3 mesi di reclusione, per l'uomo il non luogo a procedere per intervenuta amnistia riguardo agli atti osceni e la degradazione del reato di tentata rapina in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

I giudici hanno condannato la Giacometti a 2 mesi e 15 giorni ed hanno assolto per insufficienza di prove il Betelli dall'accusa di tentata rapina. Il fatto era avvenuto nel novembre del 1960. Il Betelli si era accompagnato con la mondana ma poi, insoddisfatto, aveva voluto riprendersi il denaro sborsato: la donna si era messa a urlare, erano accorsi agenti di P. S. e l'atto del Betelli era stato rubricato come tentata rapina.

A quattro giorni dall'incontro in programma allo stadio torinese

Già venduti oltre trentamila biglietti per la partita fra la Juventus e l'Inter

Lo svedese Borjesson si è allenato con i bianconeri - Sospensione delle trattative per la cessione di Rosa al Milan - Anche la Fiorentina ha richiesto l'attaccante - Rientro di Bearzot nel Torino a Bergamo - Nuova smentita al passaggio di Ferrini all'Inter

Lo svedese Borjesson

Oltre trentamila biglietti venduti, a cinque giorni dall'incontro, testimoniano l'attesa e l'interesse degli sportivi per il confronto fra la Juventus e l'Inter in programma domenica allo Stadio Comunale torinese. Metà dei tagliandi già venduti sono stati posti in vendita a Milano e si sono esauriti nel giro di quarantott'ore; a Torino i biglietti sono distribuiti dalle consuete agenzie di distribuzione e dai caffè autorizzati. E' confermato che in occasione dell'incontro saranno posti in opera gli sbarramenti per il pubblico già esperimentati in occasione del derby torinese. La vendita dei biglietti, ora in corso in quaranta caffè cittadini, sarà ridotta domenica mattina a cinque esercizi pubblici ed alle due biglietterie dei giornali. La capienza dello Stadio Comunale, come è noto, è di 71.180 spettatori e saranno prese tutte le precauzioni per evitare incidenti.

Le due squadre stanno completando la preparazione in questi ultimi giorni di vigilia. La Juventus si trasferirà da venerdì pomeriggio a Villar Perosa e l'Inter giungerà questa mattina a Lanzo, una località che ha già ospitato quest'anno altre due avversarie dei bianconeri, la Roma ed il Catania. Con la Juventus, ieri, si è allenato anche Borjesson, l'attaccante svedese dell'Orgryte la cui posizione non è ancora stata decisa; come è noto, per tesserare il nuovo attaccante, la Juventus dovrebbe cedere a qualche altra società l'italo-argentino Rosa ed al momento attuale le trattative in tal senso sono ancora distanti da una conclusione.

Il Milan pareva la società maggiormente interessata all'assunzione della mezz'ala ma la proposta dei rossoneri (Rosa più molti milioni in cambio di Salvadore) è risultata inaccettabile per il club torinese. In effetti, anche per dar modo a Castano di una graduale ripresa, Salvadore sarebbe un elemento utile alla squadra campione, ma la valutazione che il Milan ha fatto del suo giocatore ha interrotto per il momento le trattative, che potrebbero ancora essere però riallacciate con successo. Intanto, anche la Fiorentina ha richiesto ufficialmente Rosa; la società toscana non propone scambi ma desidererebbe acquistare il giocatore e non è improbabile che — se non si concluderà il passaggio al Milan — le trattative in tal senso vadano a buon fine.

Rosa ha giocato ieri con le riserve bianconere, sconfitte a Genova per 3 a 1 in una partita che ha consentito a Castano di compiere un altro passo avanti sulla via della completa ripresa; il giovane centromediano è stato fra i migliori dei bianconeri contro i rossoblù. In sede, assieme ai titolari, Borjesson ha messo in luce le sue notevoli doti: potenza di tiro e sicurezza di palleggio. Partecipando ad una breve partita, la mezz'ala svedese ha pure palesato una brillante intesa a prima vista sia con Sivori che con Charles.

Tutti i giocatori bianconeri sono in buone condizioni: l'allenatore Parola, pur ammettendo di avere già deciso la formazione da opporre ai nerazzurri, ha dichiarato tuttavia che non la comunicherà sino a domenica mattina. Appare comunque probabile, considerando che la Juventus deve puntare al successo pieno per ridurre il distacco dall'Inter, il ritorno di Charles al centro dell'attacco e l'impiego di Bercellino come centromediano. La segreteria della società bianconera ha intanto ricevuto dalla federazione europea la notizia delle date del doppio incontro con il Partizan per il secondo turno della Coppa dei Campioni: l'8 novembre i juventini si recheranno a Belgrado e l'incontro di ritorno si disputerà a Torino il 15 dello stesso mese.

Il Torino ha ripreso ieri la preparazione in sede, in previsione della severa trasferta di domenica prossima a Bergamo, contro quell'Atalanta che divide con gli stessi granata la qualifica di «squadra-rivelazione» del campionato. L'allenatore Santos ha potuto constatare le soddisfacenti condizioni di Bearzot, ed è pertanto assai probabile il ritorno del capitano nella mediana, mentre a Rosato verrà concesso un turno di riposo. Per quanto riguarda il ruolo di ala destra l'allenatore granata non ha fatto dichiarazioni, ma si presume che fra Moschino ed Albrigi il prescelto sarà il secondo. Ieri intanto Albrigi non ha partecipato al confronto con le riserve della Sampdoria, vinto dai granata per 3 a 1, confronto al quale hanno invece preso parte Gerbaudo, Versolatto, Beverina, Schiavo, Locatelli e Ferrario. Ieri è rimasto a riposo Law: la mezz'ala ha subito una lieve operazione ad una ascella, ma oggi potrà riprendere ad allenarsi.

La comitiva granata partirà per Bergamo sabato pomeriggio e per venerdì sera sono attesi in sede i «militari», provenienti da Roma. In seguito a nuove voci sorte circa la cessione di Ferrini all'Internazionale, il presidente Morando e gli altri dirigenti della società hanno ribadito la loro ferma intenzione di non privarsi di nessuno degli atleti in forza. La precisazione, anche se non necessaria in quanto già espressa più volte nelle ultime settimane, è stata suggerita dal desiderio di evitare che notizie di questo genere possano turbare la preparazione dei giocatori in un periodo tanto importante per la squadra granata.

b. p.

Quattro vetture Abarth alla 1000 Km di Montlhéry

Sono partite ieri alla volta di Parigi, ove domenica prossima parteciperanno alla classica automobilistica dei 1000 Km. sul circuito di Montlhéry, quattro vetture della casa Abarth. Esse sono due 700 cmc. e due 1000 cmc. la cui guida sarà affidata: per le 700, alle due coppie francesi Richard-Vinatier, vincitori dell'ultimo Tour de France automobilistico, e Seidel-Prinoth. Le due 1000 cmc. saranno invece pilotate dalle coppie: Sala-Meccoli e Guichet-Lobiet.

I tennisti di Kramer da domani a Torino

In campo Gonzales, Olmedo, Rosewall e Hoad

Al termine di ogni stagione ed in particolare alla conclusione di ogni edizione della Coppa Davis, i migliori tennisti del mondo sono avvicinati dall'organizzatore americano Jack Kramer il quale propone loro un contratto per entrare a far parte della sua famosissima *troupe* di professionisti. Pochi atleti — e fra questi il nostro Pietrangeli — hanno rinunciato all'offerta ed ora Kramer ha a sua disposizione e porta a spasso per il mondo un complesso di tennisti veramente formidabile, comprendente atleti vincitori della Coppa Davis e dei più famosi tornei, come quello di Wimbledon.

Ora i tennisti di Kramer sono in *tournée* in Italia: da sabato a mercoledì 25 si esibiranno al Palazzo dello Sport torinese nel quadro delle manifestazioni sportive di «Italia 61». Saranno impegnati a Torino in quattro serate (lunedì sera si avrà infatti una interruzione) gli americani Ricardo «Pancho» Gonzales, Alex Olmedo, Barry Mac Kay ed Earl Buchholz, e gli australiani Ken Rosewall, Lewis Hoad, Ashley Cooper e Mal Anderson.

Questi otto tennisti si batteranno in un incontro Stati Uniti-Australia che darà alle quattro serate un interesse ben maggiore di una semplice esibizione. E' noto infatti che Kramer, per tenere sempre vivo l'impegno dei suoi giocatori, pone in palio premi abbastanza rilevanti per tali tornei, naturalmente al di fuori dagli ingaggi pattuiti con i singoli atleti.

Gli incontri si svolgeranno su uno speciale fondo in terra battuta, e sarà questa la prima volta che si disputeranno partite di tennis al coperto su un fondo che non sia di legno o linoleum. L'impianto del Palazzo dello Sport verrà collaudato questa sera alle 18 dai maestri Ella e Bologna, e dai prima categoria Lemonnier e Bonaiti.

Il programma dei «professionisti» (inizio ore 21):

Sabato - Buchholz c. Anderson; Gonzales c. Hoad; Buchholz-Mac Kay c. Rosewall-Hoad.

Domenica - Mac Kay c. Cooper; Olmedo c. Rosewall. Gonzales - Olmedo c. Anderson-Cooper.

Martedì - Buchholz c. Cooper; Olmedo c. Hoad; Gonzales-Olmedo c. Hoad-Rosewall.

Mercoledì - Mac Kay c. Anderson; Gonzales c. Rosewall; Buchholz-Mac Kay c. Anderson-Cooper.

Due giornate di squalifica al calciatore Sanna del Novara

Milano, 18 ottobre.

Le decisioni del «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti si sono riferite, questa settimana, al secondo turno eliminatorio della Coppa Italia, disputato domenica scorsa. Un solo giocatore di Serie B — Sanna del Novara — è stato squalificato per due domeniche.

Alla vigilia del Giro di Lombardia

Vittoria a sorpresa di Bettinelli nella Coppa ciclistica Agostoni

Battuti in volata Fallarini, Massignan, Baldini e Conterno

(Nostro servizio particolare) Lissone, 18 ottobre.

La coppa Agostoni di ciclismo svoltasi oggi a Lissone su un percorso di 205 chilometri, ha visto il successo di Bettinelli, un corridore fino ad ora sconosciuto. Il rappresentante della Legnano ha battuto in volata Fallarini, Massignan, Baldini e Conterno: il gruppo è giunto con circa quattro minuti di ritardo. Bettinelli ha costituito la vera rivelazione della gara, che ha visto alla partenza quasi tutti i migliori ciclisti italiani che hanno saggiato le loro forze in vista del Giro di Lombardia, la grande corsa di chiusura in programma per sabato prossimo.

Il via ai 67 concorrenti è stato dato mentre cadeva una leggera pioggia. Calma assoluta fino ad Olginate, dove, approfittando di una caduta generale, fuggiva Galbiati. Il giovane veniva tuttavia ripreso sulle prime rampe della salita delle Bevere, in cima alla quale (55 km. dal via) transitava per primo Ronchini, seguito a pochi metri da Barale e Zaimbro, a 20" da Fontona e a 30" dal gruppo. Poco dopo anche Ronchini veniva raggiunto, e al rifornimento di Lissone (km. 90) il plotone transitava compatto.

A questo punto era Zoppas che si assumeva il compito di movimentare la corsa con uno scatto improvviso che sorprendeva tutti gli avversari. Zoppas si aggiudicava il secondo traguardo della montagna fissato alla «Cappelletta» situata al km. 127, ed il suo vantaggio saliva ad un massimo di 2'12". Il gruppo però, che intanto si era andato frazionando, lo riassorbiva rapidamente e all'inizio del Ghisallo si formava in testa una pattuglia composta dallo stesso Zoppas, da Baldini, Fallarini, Musone, Battistini, Baffi, Ronchini e Moser.

A circa metà salita partiva decisamente all'attacco Bettinelli, che transitava solo sulla vetta seguito a 45" da Baldini (che ha messo in evidenza insospettate doti di scalatore) e a un minuto da Massignan, Fallarini e Conterno. Questi cinque corridori si riunivano nella discesa, e, procedendo in perfetta intesa, non venivano più raggiunti dal gruppo degli immediati inseguitori comprendente, fra gli altri, Nencini, Pambianco, Moser e Battistini.

Sul traguardo di Lissone, Bettinelli, malgrado fosse stato colto dai crampi dopo la dura fatica, riusciva ugualmente a spuntarla con l'aiuto del compagno di squadra Massignan, precedendo di un soffio Fallarini. L'arrivo dava luogo a qualche contestazione, ma dopo l'esame della fotografia, il giudice di linea non aveva esitazione a dare la vittoria al giovane corridore della Legnano. Nulla da fare allo «sprint» per Baldini, autore peraltro di una bellissima corsa.

a. b.

Ordine di arrivo: 1. Bettinelli (Legnano), che copre i 205 chilometri del percorso in 5 ore 19', alla media di km. [illegible] all'ora; 2. Fallarini s.t.; 3. Massignan s.t.; 4. Baldini s.t.; 5. Conterno s.t. Il gruppo è giunto con circa quattro minuti di ritardo.

Una riunione di boxe si svolge questa sera a Torino al Cral De Angeli, in via Foligno 106; nell'incontro principale degli otto in programma saranno di fronte i dilettanti pesi welter leggeri Biscotti (secondo ai campionati italiani) e Barile che hanno pareggiato recentemente a Saluzzo offrendo un combattimento spettacolare.

IL 4 NOVEMBRE 1961 DUE CANALI TV

Invecchiati i televisori a causa del secondo programma TV

Chi ha appena provveduto a montare l'antenna per UHF e chi ha comperato solo da qualche anno un televisore forse già pronto per la ricezione del secondo canale, si meraviglierà un poco leggendo l'affermazione contenuta nel titolo.

Eppure è proprio così; non basta che un televisore sia dotato di tutti i dispositivi che consentono di ricevere entrambi i programmi e non basta che esso sia regolarmente collegato alle antenne che, come è noto, sono diverse tra di loro, per dire di essere nelle condizioni ideali per godere dei programmi televisivi.

Chi conosce la psicologia del telespettatore, si renderà subito conto che l'esistenza di due programmi diversi e contemporanei, stimolerà in lui con grande frequenza, il desiderio di andare a vedere cosa si trasmette sull'altro canale.

Quindi egli si alzerà dalla sua poltrona, commuterà il canale, dovrà ritoccare la sintonia e spesso ritoccare tanto il volume sonoro che il contrasto perché le scene saranno naturalmente diverse da un programma all'altro.

Se si pensa che ciò si dovrà fare molto frequentemente, proprio per la naturale curiosità che ciascuno di noi avrà di vedere cosa c'è dall'altra parte, ci si renderà conto che non sarà più così comodo fare il telespettatore, a meno che, in luogo dei normali televisori non si disponga di un apparecchio che possa passare dalla ricezione di un programma all'altro senza che si richieda alcuna manovra e senza che ci si debba muovere dalla nostra comoda poltrona.

Tutti i «pigri» saranno lieti di apprendere che questi televisori ci sono: si chiamano Voxson serie Photomatic e sono stati creati da una Casa che si è resa famosa per aver realizzato prima tra tutte le ditte europee, televisori con cinescopio piatto a 110°.

Oggi questa industria immette sul mercato televisori completamente automatici nelle regolazioni fondamentali e cioè luminosità, contrasto e sintonia.

In più questi meravigliosi apparecchi sono dotati di uno speciale comando a distanza senza fili basato sull'impiego di ultrasuoni.

Una minuscola trasmittente, che sta nel palmo della mano, ha 4 pulsanti: uno serve ad accendere e spegnere il televisore, un altro a commutare il canale e quindi il programma, e gli altri due a regolare il volume sonoro ed il contrasto, quando il tipo di scena lo richieda.

Lo spettatore può quindi starsene tranquillamente in poltrona e, premendo un tasto della minuscola trasmittente che non ha alcun filo di collegamento, fare tutte le operazioni che vuole sul televisore.

Naturalmente gli apparecchi Voxson Photomatic di cui stiamo parlando riassumono quanto di più progredito la tecnica TV abbia finora prodotto: hanno lo schermo da 23" con «bonded shield», e cioè con la protezione vitrea incorporata che dà speciale nitidezza all'immagine ed hanno una fotoresistenza che adegua automaticamente luminosità e contrasto alla illuminazione dell'ambiente.

C. B.

Si apre oggi sotto la presidenza del ministro del Bilancio, on. Pella

Lo sviluppo economico italiano in un grande convegno a Torino

Tre gruppi di relazioni: sul passato dal 1860 ad oggi; sui progetti di pianificazione per l'incremento futuro; sulle previsioni per il 1970 - In un secolo d'unità il reddito medio annuo è passato da 100 mila a 350 mila lire attuali - Moltiplicato per dodici il prodotto dell'industria, per sei quello dei servizi, per due la produzione agricola

Il convegno di studio sui problemi di sviluppo della economia italiana (che oggi si inaugura a Torino, nella Galleria d'arte moderna; e che, sotto la presidenza del ministro Pella, durerà tre giorni interi) possiede in certo modo due punti focali, separati bensì, ma anche reciprocamente ben collegati.

Il primo è offerto da ricerche approfondite sulle nostre vicende economiche, svoltesi durante l'ultimo secolo. Il settimanale «Mondo economico», il quale — unitamente all'Istituto per gli studi di economia — è uno degli enti organizzatori di questa manifestazione, ebbe a predisporre per questa occorrenza un suo numero speciale. Esso occupa più di trecento pagine ed offre attraverso parecchi scritti, limpidi diagrammi e numerosi grafici, una visione panoramica delle nostre vicende passate. Epurati i dati dalle variazioni monetarie, taluni fenomeni si apprezzano ad un solo sguardo. Ad esempio, in un secolo, il prodotto lordo privato dell'agricoltura si è pressoché raddoppiato soltanto. Quello dei servizi (come, ad esempio, trasporti, banche, assicurazioni) nel frattempo si è moltiplicato per sei. Il prodotto lordo privato dell'industria, nello stesso tratto, si è però moltiplicato per dodici.

Se, dunque, ad ogni italiano (il quale nel 1861 aveva un reddito medio annuale di centomila lire attuali) tocca oggi, pur a popolazione raddoppiata, un reddito medio annuo di 350.000 lire, si deve in particolar modo all'accrescersi della produzione industriale. Non vi è un «miracolo» in Italia: se a questa espressione si annette il significato d'evento straordinario ed occasionale. Ci si limita oggi (come, del resto, dirà il prof. Libero Lenti, nella sua relazione, riguardante in particolar modo le mutazioni strutturali realizzate nell'ultimo secolo) a raccogliere i primi frutti di molte corrette decisioni prese nei decenni; ed in particolar modo adottate negli ultimi tre lustri.

* *

Non ci si limita, però, in questo raduno (che promette di essere assai frequentato da politici, economisti, sociologi, operatori) a studiare il passato, con la distaccata mentalità dello storico. Piuttosto lo si fa a ragion veduta: come si potrebbe quando si forgia uno strumento, per raggiungere un determinato fine, ben specificato. Il fine è quello del miglior sviluppo futuro, e l'attributo «migliore», in questo caso, non sta soltanto a significare un incremento relativamente rapido del reddito nazionale «pro capite». Significa anche un incremento di quel reddito, però «regionalmente meno squilibrato» affinché tensioni sociali, che in passato si manifestarono da noi, possano attenuarsi.

Quivi per l'appunto, come abbiamo premesso, l'odierno convegno trova il secondo suo punto focale. E poiché tutti sono d'accordo ormai sull'opportunità che si abbia, anche in Italia, un piano globale, ecco che un secondo gruppo di relazioni si affianca al precedente. Sono quelle per l'appunto che si propongono di discutere in tema di pianificazione globale indicativa.

Quivi la strada è chiaramente segnata. Premessa una sorta di inventario sulle principali questioni che richiama alla mente per l'appunto la parola «pianificazione», si scende all'analisi. Il Predetti tratta della «funzione di preferenza», una sorta di ponte obbligato fra i modelli di economia positiva, e quelli di politica economica, accolti in ogni piano. Il Talamona (e quindi il Ventriglia) delle relazioni fra piano nazionale e piani regionali. Altri si soffermano su particolari esigenze dello sviluppo. In particolar modo, l'ing. Gino Martinoli — riprendendo un tema al quale ha dedicato, per molto tempo, intelligenti energie — sottolinea la necessità di evitare strozzature nel campo dei giovani tecnici. L'offerta annuale di periti industriali dovrà, nei prossimi quindici anni, essere moltiplicata per quattro o per cinque. Come provvedere? Mediante modificazioni assai profonde nella nostra attrezzatura scolastica, per l'appunto discusse nella sua relazione.

* *

Veniamo al terzo ed ultimo gruppo di relazioni presentate a questo convegno: quanto a dire a quelle che riguardano anticipazioni al '70 per singoli settori o attività economiche. Fu detto di recente ufficialmente che sono state raggiunte talune prime e provvisorie proiezioni, al 1970, riguardanti l'andamento del reddito nazionale, del consumo globale, degli investimenti: allo scopo, per l'appunto, di avanzare qualche suggerimento d'azione economica concreta. Quelle cifre tuttavia (raggiunte verosimilmente sotto il manto di ipotesi particolari, semplificatrici) non valgono, se non per un preliminare orientamento. Per proseguire gli studi.

Invece, per indicazioni di politica economica, occorre scendere ad una ulteriore analisi. Allora, uno dei primi passi che è da muovere a questo proposito si ritrova, per l'appunto, nell'opportunità di possedere proiezioni decennali, riguardanti singoli settori: redatte da esperti. Si vedrà poi se le stesse sono compatibili. Così si giustificano altre numerose monografie: quella per l'agricoltura, ad esempio, dovuta al professor Aldo Pagani; per l'edilizia (Astengo); la siderurgia (Masi); l'automobile (Minola); le macchine utensili (Leonardi); i trasporti (Della Porta) e via elencando. La metà all'incirca delle trenta e più relazioni predisposte riguardano temi siffatti.

Il convegno torinese odierno si presenta, dunque, come promettente. Non aspira soltanto a diagnosi riguardanti il processo di sviluppo, quale si è manifestato in Italia; né solo aspira a raccogliere previsioni, per quanto desiderate ed utilissime. Esso si propone, innanzitutto, attraverso un incontro «a tavola rotonda», fra tutti i protagonisti della nostra dinamica economica, di contribuire a trovare dapprima un linguaggio comune; poi un insieme di comuni giudizi di valore.

Raggiunti questi scopi preliminari, accantonate le ombre ed eliminati i falsi problemi, ci si propone infine di giovare ad una concentrazione degli sforzi, per raggiungere mete economiche da tutti accettate.

Ferdinando di Fenizio

La nuova «2300» viene presentata dalla Fiat alla rassegna automobilistica inaugurata ieri a Londra (Telef.)

Aperto ieri dalla principessa Alessandra di Kent il 46° "Motor Show"

Il Salone dell'Automobile di Londra già si prepara all'ingresso nel Mec

L'industria britannica si orienta verso modelli in grado di sostenere la concorrenza europea - Presentate per la prima volta oltre Manica le Fiat «600 multipla», «1100 speciale», «1300», «1500», «2300» - Esposti i prodotti di 72 Case - La vettura più cara è la Rolls Royce Park: 18 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 ottobre.

A metà strada, in ordine di tempo, fra l'ormai chiuso «Salon de l'automobile» a Parigi e l'ormai prossimo «Salone dell'automobile» a Torino, si è aperto oggi a Londra il 46° «Motor Show». L'ha inaugurato la principessa Alessandra di Kent e, stasera, parecchie migliaia di visitatori, inglesi e stranieri, avevano già ammirato le 340 vetture confluite sotto la volta di Earl 's Court da dieci diverse nazioni. Espongono 72 ditte, di cui 55 britanniche. La produzione estera è rappresentata da 18 Case americane, 9 tedesche, 6 francesi, 6 italiane, 2 svedesi, 1 olandese, 1 cecoslovacca e 3 sovietiche.

E' questo un momento singolare per l'industria automobilistica inglese. La crisi dello scorso anno si è attenuata, benché la faticosa ripresa sia resa ardua dalle restrizioni al credito e dalle frequenti agitazioni sociali. (Alla Ford, la produzione è rimasta interrotta più volte durante l'estate: lunedì, la Rootes, semiparalizzata da uno sciopero, doveva sospendere 6 mila operai). Una nuova sfida si profila all'orizzonte. Se il '60 fu l'anno della stasi, il '62 e i successivi saranno quelli dell'inserimento inglese nella Comunità economica europea. La «British Motor Industry» si troverà in aperta battaglia con la dinamica concorrenza continentale.

A giudicare da quanto si è visto oggi al Salone londinese, l'Inghilterra sta apprestandosi, con destrezza, alla gara con i produttori europei. Un esperto scriveva giorni fa: «Le vendite nel "Mercato comune" saranno determinate non da bizzarrie stilistiche ma dal rendimento: vinceranno le vetture più robuste, più semplici, più versatili». Di questa saggia «tendenza» molti sono gli esempi al 46° «Motor Show». Il suo motto potrebbe essere «comodità, velocità, sicurezza». L'epoca del «puritanesimo automobilistico» sta avanzando in Inghilterra e quelli che, un tempo, erano lussi, figurano oggi in modelli a notevole diffusione.

La vettura più costosa tra quelle inglesi resta la Rolls-Royce Park, in vendita per 18 milioni di lire. (La più economica è sempre la Ford Popular: 890 mila lire). Magnifica, la nuova Jaguar MK 10, prezzo 4 milioni. La Bentley Countryman (13 milioni) offre questi accessori: un lavandino con piccolo serbatoio d'acqua (91 mila lire), una macchina per caffè espresso (86 mila lire) e uno scrittoio (80 mila lire).

Sul terreno della comodità, gli inglesi non precedono i produttori continentali: li sopravvanzano invece — affermano gli esperti — nella velocità. Molte sono ormai le macchine che superano senza sforzo i 160-170 chilometri orari e le Jaguar, Bristol e Daimler arrivano ai 200. E' uno sviluppo che non tutti vedono con gioia: fra il '59 e il '60, il totale dei morti e dei feriti, in incidenti automobilistici, è salito, in Inghilterra, da 333.453 a 347.555 e le previsioni per il '61 indicano un'ulteriore ascesa.

All'inquietante aumento di velocità corrisponde — unico conforto — un aumento nei mezzi di sicurezza. Freni a disco: cruscotti imbottiti, finestrini più ampi, con maggiore visibilità, sospensione indipendente, tutte queste innovazioni mirano a ridurre rischi e danni. Meritano menzione pure la guida automatica, che permette al pilota di concentrare la sua attenzione sul volante e sui freni; nonché le sempre più diffuse cinture trasversali di sicurezza per i passeggeri.

Cinque delle sette vetture nello «stand» della Fiat sono presentate, per la prima volta, in Inghilterra: la 600 multipla, la 1100 speciale, la 1300, la 1500, la 2300 (sono già note e apprezzate la 500 giardiniera e la 600). La 1300, la 1500 e la 2300 saranno in vendita qui ai rispettivi prezzi di 1089, 1146 e 1595 sterline.

La struttura dell'industria automobilistica britannica può essere descritta in poche parole: è un'industria potente che, nel solo settore di produzione, dà lavoro a 310 mila persone ma che, in modo più o meno diretto, è fonte di attività per almeno mezzo milione di inglesi. La dominano cinque colossi: la «British Motor Corporation», la «Ford», il gruppo «Rootes», la «Standard-Triumph» e la «Vauxhall». Nel '59, furono fabbricate 1.189.000 vetture (esclusi furgoni, autobus, ecc.) di cui 278.846 esportate: nel '60, queste cifre passarono rispettivamente a 1.352.000 e a 575.317. E' ora in corso un grande programma d'espansione con la spesa di 250 milioni di sterline (437 miliardi di lire); per il '65, la produzione annuale dovrebbe giungere ai 2 milioni di vetture.

E ora? Ora, si tratta d'affrontare il cozzo con le industrie continentali e sarà una aspra scontro perché, al Mec, i dazi che proteggono le aziende automobilistiche inglesi saranno quasi dimezzati. Ma, superata la fase iniziale — ricordano tutti gli esperti — anche la «British motor industry» potrà raccogliere i benefici offerti da un mercato di 250 milioni di persone.

m. ci.

La nominatività delle azioni vale anche per la Val d'Aosta?

La Regione aveva emesso titoli azionari al portatore, il rappresentante dello Stato ha presentato ricorso - Il caso è stato discusso alla Corte Costituzionale

Roma, 18 ottobre.

Il Presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Cappi, ha dichiarato aperta stamane la prima udienza pubblica della sessione d'autunno. Sono stati discussi quattro casi: due riguardavano conflitti di competenza fra lo Stato e la Regione siciliana, uno sull'applicazione della riforma agraria soprattutto in Puglia e Lucania, il quarto sulla nominatività dei titoli azionari.

La vertenza sulla nominatività dei titoli azionari riguardava questa volta soltanto la Valle d'Aosta. Il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva infatti ricorso contro la legge 6 ottobre 1960 della Valle d'Aosta, concernente l'autorizzazione a emettere azioni al portatore nella regione. Relatore è stato il giudice costituzionale Chiarelli.

Per lo Stato, il vice avvocato generale Cesare Arias ha rilevato che la legge impugnata eccede la competenza legislativa della Regione la quale, nel settore dell'industria e commercio, ha solo il potere di emanare norme legislative di interpretazione ed attuazione delle leggi della Repubblica onde adattarle alle condizioni regionali. Vano è poi — ha detto l'avvocato dello Stato — ogni raffronto con leggi di altre regioni a statuto speciale le quali consentono la emissione di titoli azionari al portatore, perché — se queste leggi non sono state oggetto d'impugnazioni da parte dello Stato — ciò non può significare che quelle regioni abbiano posseduto la potestà legislativa di emetterle.

Per la Regione, il prof. Carlo Arturo Jemolo, dopo aver posto in risalto come ad altre regioni a statuto speciale sia stata riconosciuta la potestà di disporre con le loro leggi la emissione di azioni al portatore, ha affermato che tale potestà non può essere negata alla Valle d'Aosta.

L'obbligo della nominatività dei titoli azionari non è stato abrogato dalla legge impugnata, la quale ne limita solo l'applicazione per quelle società che «concretamente favoriscono lo sviluppo economico-sociale della Regione».

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Zurigo in ripresa - A Francoforte nuovi rialzi - Parigi sostenuta

New York, 18 ottobre.

Questa mattina il mercato presentava un'apparenza più brillante di ieri, tendendo nel complesso a salire. Il corpo principale del listino presentava un discreto quadro di migliorie, per lo più frazionali, che vedevano in primo piano i valori dell'industria.

Nel pomeriggio il mercato, malgrado occasionali ondate di realizzi, manteneva il quadro della mattina. Il listino ha chiuso con un discreto quadro di migliorie, per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.520.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 704,20 (701,98); 20 Ferroviari 150,72 (150,42); 40 Obbligazioni interne 83,83 (83,91); 15 Pubbliche utilità 127,34 (126,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,62 (33,50); Underwood 29,75 (28,25); American Cyanamid 41,62 (41,52); American Tel. and Tel. 121,37 (120,25); Bethlehem Steel 40,12 (40,37); Du Pont de Nemours 226,75 (228,12); General Electric 75 (75,87); General Motors 50,12 (50,12); Kennecott Copper 81,37 (81,25); Standard Oil of New Jersey 44,50 (43,87); U. S. Steel Corp. 79,50 (79,25); Woolworth 80,75 (79,50).

Londra, 18 ottobre.

La Borsa oggi ha migliorato il tono di ieri. L'atteggiamento di Krusciev in rapporto al trattato di pace con la Germania ha favorito in una certa misura l'intonazione, ma il volume degli affari continuava ad essere limitato dalle oscure prospettive dell'industria. Sono proseguiti gli acquisti di investimento nei fondi britannici. I valori industriali hanno conservato la tendenza più brillante di ieri, ma alcuni valori guida hanno chiuso al disotto dei massimi.

Snia Viscosa 97,50.

Parigi, 18 ottobre.

Il mercato ha aperto prudente, influenzato dalla dimostrazione degli algerini ieri a Parigi, e dagli scioperi in corso nel Paese. A metà riunione però il movimento di ripresa ha riacquistato vivacità, grazie a ricoperture ed acquisti influenzati.

Montecatini 33; Pirelli 86; Finsider 13,05; Olivetti 88,30.

Francoforte, 18 ottobre.

Il mercato si è rafforzato su acquisti di investitori esteri, dopo l'annuncio di un'alta produzione di autoveicoli in settembre e in seguito al buon attivo nella bilancia del commercio estero per i primi nove mesi di quest'anno. I venditori apparivano riservati e in molti comparti si sono registrate migliorie che variavano da due a sette punti.

Montecatini 27,30; Fiat 20,10; Fiat pref. 15,80; Pirelli 68,30; Edison 29; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 50; Finsider 10,60; Olivetti 76,35.

Zurigo, 18 ottobre.

Il moderato discorso di Krusciev, che ha fatto aumentare le speranze di un miglioramento nella situazione internazionale, ha stimolato gli acquisti e il mercato si è conseguentemente rafforzato.

Notizie in breve

La Corte Federale della Germania Occidentale ha oggi conferito il crisma della ufficialità a un accordo che riconosce crediti per l'acquisto di una «Volkswagen» alle persone che versarono pagamenti anticipati per l'acquisto di una macchina di quel tipo prima e durante la seconda guerra mondiale.

La produzione di automobili negli Stati Uniti è diminuita a 99 mila 879 unità la settimana scorsa, nonostante essa sia stata la migliore settimana di produzione per la «General Motors». La contrazione della produzione è stata causata soprattutto dagli scioperi presso gli stabilimenti Ford. La settimana precedente la produzione era stata di 101.000 unità.

La società «Buessing» di Braunschweig ha raggiunto un accordo per l'acquisto di una branca della «Borgward», la società tedesca costruttrice di autoveicoli fallita tempo addietro, e precisamente lo stabilimento di Osterholz-Scharmbeck, nei pressi di Brema, il quale produceva gran parte degli autocarri di marca «Borgward».

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	18	variaz.
Rendita 3 1/2	83 20	—
» » con.	83 10	—
Rendita 1902	83 —	—
Rendita 5%	105 40	— 0 10
» » con.	105 30	— 0 10
Redimibile 3 1/2	99 80	—
» con.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» con.	102 10	—
Ricostruz. 3 1/2	87 80	—
» con.	87 70	—
Ricostruz. 5%	100 55	+ 0 25
» con.	100 45	+ 0 25
[illegible]	99 80	+ 1 —
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 40	—
B.T.P. 5% 1962	101 67	—
» » [illegible]	102 50	—
» » [illegible]	107 27	—
» » [illegible]	102 50	+ 0 10
» » [illegible]	102 80	—
» » [illegible]	103 —	— 0 05
» » [illegible]	103 15	+ 0 15
» » [illegible]	103 17	+ 0 12
B.T.P. 5% 1966	102 50	— 0 10

OBBLIGAZIONI

	18	variaz.
[illegible]	100 05	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	101 75	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 20	+ 0 05
[illegible]	100 10	+ 0 20
[illegible]	99 90	+ 0 05
[illegible]	138 60	+ 0 60
[illegible]	137 50	—
[illegible]	143 —	— 2 —
[illegible]	100 60	+ 0 10
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	100 15	+ 0 25
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 —	— 0 20
[illegible]	99 85	— 0 25
[illegible]	97 —	—
[illegible]	96 70	— 0 075
[illegible]	100 30	— 0 10
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 —	+ 0 40
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	99 60	—
[illegible]	99 45	— 0 15
[illegible]	99 50	— 0 05
[illegible]	98 50	—
[illegible]	95 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	95 35	+ 0 025
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 80	—
[illegible]	98 90	—
[illegible]	97 55	— 0 10
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 60	— 0 10
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 20	+ 0 40
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	— 0 10
[illegible]	101 10	—
[illegible]	101 80	— 0 30
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	102 —	— 0 20
[illegible]	96 65	—
Torino [illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 40	—
[illegible]	101 50	—
Fiat 6%	101 60	— 0 20
Fiat 6% [illegible]	102 60	—
Fiat 6% [illegible]	103 30	— 0 25
Fiat [illegible]	101 40	— 0 10
[illegible]	106 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	109 75	— 0 55
[illegible]	109 —	— 1 —
[illegible]	111 —	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	101 20	— 0 20
[illegible]	106 50	+ 1 —
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 40	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 90	+ 0 50
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 30	—
[illegible]	106 —	— 0 50
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	101 35	— 0 05
[illegible]	103 75	+ 0 50
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	114 50	+ 2 50
[illegible]	109 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 [illegible]	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	103 70	+ 0 40
[illegible]	101 50	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	115 —	— 2 70
[illegible]	100 10	—
[illegible]	97 75	— 0 125
[illegible]	97 50	— 0 10
[illegible]	96 70	+ 0 10
[illegible]	96 80	— 0 15

AZIONI PER CONTANTI — TRASP. ASSIC. FINANZ.

	18	variaz.
[illegible]	21700	+ 500
[illegible]	162000	+ 1500
[illegible]	3350	—
[illegible]	5950	+ 200
[illegible]	5150	+ 50
[illegible]	4800	+ 70
[illegible]	17200	—
[illegible]	61 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4440	+ 50
[illegible]	5130	+ 30
[illegible]	1815	— 5
[illegible]	138700	+ 3300
La Centrale	21560	+ 435

MINERALI-ESTRATTIVI

	18	variaz.
[illegible]	1980	+ [illegible]
[illegible]	39300	—
[illegible]	6400	+ 25

ELETTRICI

	18	variaz.
SIP	1819	+ 19
[illegible]	825	+ 12
[illegible]	1300	— 10
[illegible]	3830	+ 15
[illegible]	1555	—
[illegible]	840	— 4
[illegible]	3130	—
[illegible]	4850	+ 40
[illegible]	1202	—
[illegible]	1860	+ 20
[illegible]	2340	+ [illegible]
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	18	variaz.
Fiat	3153	+ 55
Fiat privileg.	2480	+ 19
[illegible]	1383	+ 60
[illegible]	2250	—
[illegible]	2950	—
[illegible]	1640	+ 40
[illegible]	1931	+ 8
[illegible]	1600	—
[illegible]	1900	—
[illegible]	550	—
[illegible]	2875	—
[illegible]	11915	+ [illegible]

TESSILI E MANUFATTI

	18	variaz.
[illegible]	15550	— 50
[illegible]	8255	+ 95
» privileg.	7310	+ 100
[illegible]	11000	—
[illegible]	800	—
[illegible]	790	—
[illegible]	7800	+ 200

CHIMICI

	18	variaz.
[illegible]	2500	+ 60
[illegible]	2965	+ 25
[illegible]	8500	—
[illegible]	59500	+ 2500
[illegible]	13900	+ 130
[illegible]	4465	+ 25
[illegible]	2868	+ 13
[illegible]	4295	— 1
[illegible]	337	+ 15
[illegible]	195	+ 1
[illegible]	3050	+ [illegible]

ALIMENTARI

	18	variaz.
[illegible]	450	—
[illegible]	150	—
[illegible]	305 50	+ 4 50
[illegible]	1850	—

IMMOBILIARI

	18	variaz.
[illegible]	7900	—
[illegible]	7950	+ 150
[illegible]	8625	—
[illegible]	1438	+ 38
[illegible]	2200	—

DIVERSI

	18	variaz.
Acqua Potabile	1510	—
[illegible]	1620	—
Cartiere Italiane	5450	+ 150
Cartiere Burgo	39000	+ 1000
[illegible]	76550	+ 50
[illegible]	8170	+ 70
Pirelli	10700	+ 40
Ceramica Pozzi	1500	+ 40
[illegible]	959	+ 21
[illegible]	—	—

Il nuovo conto decadale ha avuto un inizio positivo. Il denaro è apparso abbastanza continuativo sulle Fiat, sulle Viscosa e sui finanziari. Altre voci, tra cui principalmente Montecatini, Assicurazioni Generali, Liquigas e Mira Lanza, hanno presentato un progresso notevole. Nel complesso il mercato non è stato privo di una certa compostezza ed ha finito con l'assestarsi in chiusura sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.590.500.000, obbligazioni per lire 30 milioni c. n., azioni per contanti n. 176.196.

Milano, 18 ottobre.

Oggi, inizio del nuovo ciclo operativo, sono stati trattati quasi un milione e mezzo di titoli azionari, cifra da tempo abbandonata. L'assoluta stabilità del mercato, la sanata situazione tecnica, le minori preoccupazioni politiche, specie in campo atomico, hanno contribuito a risvegliare l'interesse del denaro che è infatti intervenuto per tutto l'arco della mattinata in tutti i settori.

Titoli trattati: di Stato per 73 milioni 700.000 lire, obbligazioni per 224 milioni 500.000 lire, azioni n. 1.450.675.

Dopoborsa molto attivo, con consistente denaro sui valori primari; ricercate anche Lanerossi e Liquigas su voci favorevoli. Prezzi informativi: Fiat 3158-3163; Montecatini 4310-4330; Edison 6240-6260; Viscosa 8870-8890; Ras 64.000; Generali 163.500-164.000.

Genova, 18 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 6100; Nav. Alta Italia 17.770; Cotonificio Ligure 5850; Oeg 3665; Eridania 2795; Romana Zuccheri 437; Ind. Zuccheri 9625; Distillerie It. 4890; Sermide 2670; Esercizio Molini 3190; Mira Lanza 59.350; Acdes 8750; Italsider 1935.

Mercati delle uve

Asti — La Camera di commercio ha emanato questa sera il bollettino di chiusura del mercato delle uve. Quest'anno i prezzi si sono mantenuti alti grazie alla buona qualità delle uve. Risultano venduti complessivamente Mg. 1.042.269 di uve, di cui 864.504 miriagrammi a prezzi contrattati e 177.765 con riferimento alla mercuriale. Lo scorso anno la vendita complessiva era stata di Mg. 1.174.283.

Ecco i prezzi medi generali realizzati sui vari mercati della provincia (tra parentesi il prezzo dello scorso anno):

Barbera: Asti, al Mg. 744 (475,44); Canelli al Mg. 760 (479,50); Moncalvo al Mg. 780 (448,48); Montegrosso al Mg. 786 (482,69); Nizza Monferrato al Mg. 780 (492,77).

Brachetto: Canelli al Mg. 885 (665,27); Nizza Monferrato al Mg. 857 (665,32); Bubbio al Mg. 1100 (685,17).

Dolcetto: Bubbio al Mg. 710 (488,70); Nizza Monferrato al Mg. 781 (541,37).

Freisa: Asti al Mg. 580 (530); Castelnuovo Don Bosco al Mg. 643 (372,02).

Grignolino: Asti al Mg. 974 (719,08); Castagnole Monferrato al Mg. 998 (676,03).

Moscato: Bubbio al Mg. 1196 (759,75); Canelli al Mg. 1180 (742,12); Nizza Monferrato al Mg. 1193 (686,35).

La Fiera del bestiame inaugurata ieri ad Asti

Asti, 18 ottobre.

(m.) Nel quadro della manifestazioni del I Salone delle attività collinari si è aperta stamane sulla grande piazza Emanuele Filiberto la 10ª Mostra zootecnica indetta dal Comune e dall'Ispettorato agrario. Alla manifestazione, che ha richiamato una notevole folla di commercianti e allevatori, erano presenti oltre quattrocento capi di bestiame. Il meglio dei bovini grassi da riproduzione, da allevamento e da latte. Alla presenza delle autorità provinciali e comunali sono stati premiati gli allevatori che hanno presentato i migliori soggetti.

Per i vitelli di razza piemontese della coscia sono stati premiati Luigi Baria e Romeo Turello di Asti; per i vitelli di razza piemontese: Romeo Turello e Giuseppe Bellaudi (Asti); vitelli da carne: Romeo Turello e Giuseppe Cantone (Asti): tori di razza piemontese: Giovanni Corte e Giacomo Stradella (Asti); torelli dai 12 mesi: Luigi Malrano e Giovanni Sesia (Baldichieri).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	23.850	Pirelli C.	10.000
Bim	9720	Sifir	2290
Centrale	21.520	Sait	4450
Invest	5210	Italgi	4640
Bastogi	4300	Generali	161.875
Sviluppo	4000	Ras	63.499
Firmmera	722	Incendio	31.800
Finelettr.	1510	Assicur.	84.000
Finsider	1457	As. Am.	21.950
Breda	8205	Ass. Milan	64.500
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Tranvie	3100
Midai	5250	Ausiliare	4230
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	99.380	Cotoniero	5750
Tel Ticino	80	Lanerossi	4651
Olcese	2325	Titano	412
De Angeli	7870	Fiano	738
Cucirini	15.880	Cascami	11.100
Linificio	1970	Bernoc.	3775
Rossari	41.100	Chatillon	12.000
Rotondi	59.400	Bela Tine.	6260
Tosi	5875	Pacchetti	2100
Cot. Mer.	675	Scotti	534
Unione M.	106.000	Marzotto	3400
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1934	Dalmine	2919
Magona	1500	Elba	7850
Metallurg.	8195	Breda Sid.	2850
Amiata	4990	Falck	14.560
Mercurif.	4200	Trafilerie	3580
Montepond.	1590	Ilva-Viola	2898
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1460	Necchi	1378,50
Bianchi	775	Fr. Tosi	1345
Fiat	3152	Westingh.	1510
Fiat priv.	2670	Olivetti	11.048
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1881	Vizzola	4600
Cieli	4250	Sme	1562
Dinamo	3286	Orobia	3065
Edison	6195	Romana	3749
Edisonvol.	2850	Terni	624,50
Bresciana	3255	Unes	853
Campania	2160	Marelli	1217
Caffaro	715	Magrini	2250
Valdarno	3840	Tecnom.	4710
Sarda	6530	Teti	4750
Emiliana	5190	Teti P.	—
Sesa	3092	Sit	1492
App. C.	3585	Alto Ven.	2700
Pugliese	1900	Calabria	2075
Subalpina	4059	Lucana	2730
Sip	1801		
ALIMENTARI			
[illegible]	4840	Capisna	5900
Eridania	3800	Motta	42.475
Ex. Molini	2253	R. Zucch.	415
CHIMICI			
Anic	4440	Larderello	4880
Saffa	13.930	Mira L.	59.200
Italgas	2503	Gaslgeno	4000
Liquigas	333	Rumianca	2868
Nap. Gas	1175	Saron	2049
Pibigas	198	C. Erba	21.570
Solgas	—	Schiapp.	9900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8650	Milano C.	55.000
Iniziative	8340	Bitto	7800
Sagi	3125	Bon. Ferr.	790
Beni Stab.	7900	L'Edilizia	7050
Com. Imm.	1445	Risan. N.	8858
DIVERSI			
Borsal	260	Rejna A.	1955
Bindà	48.800	Spremigrile	492
Burgo	39.193	Lloldani	6520
Ginori	1543	Pir. SpA	10.799
Ciga	9400	T. Acqui	43.000
Italcem.	50.900	Alrossi.	960
Cementir	8290	C. Acqua	960 op.
Car. Pozzi	1485	De Ferrari	1770
Eternit	[illegible]	Elettrocar.	315.000

Sullo illustra a «Tribuna politica» la riforma degli assegni familiari

Beneficio immediato per un milione e mezzo di lavoratori - Ai dipendenti agricoli si verseranno globalmente 71 miliardi, invece dei 50 attuali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

La busta-paga di un milione e mezzo di lavoratori italiani diverrà più consistente per l'aumento degli assegni familiari disposto con una legge pubblicata stasera sulla *Gazzetta Ufficiale*, dopo che le due Camere l'avevano approvata nel giro di una settimana. Si tratta dei lavoratori dell'agricoltura, dell'artigianato, del tabacco, dell'assicurazione e dei servizi tributari. Gli assegni familiari restano, invece, invariati, almeno per ora, per i circa tre milioni e mezzo di lavoratori dell'industria e per i circa settecentomila del commercio.

Le ragioni che hanno ispirato questa legge, passata con rapidità inconsueta al vaglio del Parlamento, sono state illustrate dal ministro del Lavoro, on. Sullo, nella puntata di questa sera della fortunata rubrica radio-televisiva «Tribuna politica». Sullo era reduce da Torino dove aveva presenziato alla solenne cerimonia di Palazzo Madama per la firma della Carta sociale d'Europa. Per niente affaticato, in modo piano ed efficace ha proceduto ad illustrare l'importante legge, consultando solo di tanto in tanto qualche appunto.

«Si erogheranno — ha detto ad un certo punto il ministro — gli assegni ai figli dei lavoratori dipendenti fino a 26 anni di età quando studiano: è una innovazione». E ancora: «Ai lavoratori agricoli, quando la legge sarà operante, si verseranno globalmente 71 miliardi per assegni familiari, cioè ben 21 in più degli attuali; agli artigiani andranno cinque miliardi in più, da 9 a 14».

Soffermatosi su altri aspetti della legge, l'on. Sullo ha quindi risposto alle domande che, per primi, gli hanno rivolto i rappresentanti dei quattro settimanali delle centrali sindacali (Cgil, Uil, Cisl e Cisnal) che hanno delegati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel). Tutti hanno tentato di allargare il discorso e di portarlo sul tema più vasto della sicurezza sociale, il cui obiettivo — secondo l'inglese Beveridge, autore di un celeberrimo piano — è quello di liberare ogni cittadino dal bisogno, dalla culla alla bara. Ma Sullo si è voluto richiamare ad uno dei capisaldi della sicurezza sociale e cioè agli assegni familiari, supplementi retributivi. «Non è vero — ha detto in sostanza — che la riforma di questo istituto ha scarsa importanza. Finora se i salari aumentavano non altrettanto avveniva, per il sistema dei massimale, per gli assegni familiari. D'ora innanzi non sarà più così. Se i salari aumenteranno, in media del sei per cento, gli assegni familiari saliranno almeno del 4 o 5 per cento».

Rispondendo ad altra domande, il Ministro ha cercato di smantellare la leggenda del costo smisurato della Previdenza Sociale ed ha accennato ai maggiori oneri che la riforma determinerà per i grandi complessi industriali (la Fiat da 6 miliardi e 854 milioni passerà ad 8 e, poi, a 14 miliardi; la Olivetti da 2 a 3 miliardi; e così via per la Falk, l'I.M.I., l'E.N.I.). Naturalmente il Ministro, a fianco del quale sedeva l'on. Angelo Corsi, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ha parlato, rispondendo ad altre domande, degli studi per il miglioramento delle pensioni, dell'assistenza malattie ecc. ed ha fatto anche un cenno alla lotta contro gli infortuni.

«In un convegno a Torino per la prevenzione dei rischi professionali nel settore delle costruzioni, un suo collaboratore, l'on. Calvi, ha confessato che nella battaglia contro gli infortuni siamo finora solo degli sconfitti, come mai? Eppure la legislazione è buona». «La legislazione infortunistica — ha risposto Sullo — non è così buona come si crede, tanto è vero che procederemo a perfezionarla. Il regolamento antinfortunistico è invece ottimo».

v. s.

«Previsioni» dell'Express sulla lira e il franco belga

Parigi, 18 ottobre.

(v.) - *Il numero di domani del settimanale* Express *pubblicherà che i circoli finanziari prevedono per l'inizio dell'anno prossimo la creazione della lira italiana pesante (pari a 100 lire attuali) e del franco belga pesante (pari a 10 franchi attuali). Sarebbe pure attesa una rivalutazione della lira italiana e del franco svizzero nei confronti della sterlina e del dollaro. Entrambe le «previsioni» sulla lira ci sembrano prive di fondamento.*

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI affittare signorile appartamento o villetta 5 o 6 camere, salone, terrazzo o giardino. Telefonare 555-450.

CERCASI affitto camera servizi Campidoglio Parella Francia rialzato primo piano oltre [illegible]. Tel. 772-178.

CERCASI alloggio tre camere servizi barriera Milano, massimo 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino».

CERCASI alloggio 2-3 camere più servizi, zona barriera Milano od adiacenti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 156 — Torino». 28268

CERCASI camera vuota in alloggio con uso cucina. Scrivere: Teknos, casella postale 205. Torino. A80621

CERCASI due camere cucinino e servizi per due persone sole, referenziate. Telefonare 772-283 A82180

CERCASI locale uso officina mq. 30-40. Telefonare 381-378, ore pasti. [illegible]

CERCASI una camera servizi, zona piazza Rivoli Frejus. Tel. 744-150.

CERCASI 3-4 camere, garage, zona S. Rita, pronto fine marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino».

CERCHIAMO locale 150-300 mq. uso magazzino zone Statuto, Susa, Borgo Ghieri, Bernini. Telefonare 753-674.

CERCO alloggetto due stanze più servizi zona S. Secondo Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 593-067. A80078

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona: Tel. 760-890, 46-411. 1037

CONIUGI torinesi soli cercano alloggio camera cucina servizi zona Bernini. Telefonare 744-420. A81839

DIPENDENTE grande industria cauzionando affitterebbe alloggio qualsiasi zona. Telefonare 53-067. 1062

DISTINTA signora cerca camera servizi oppure camera [illegible]. Tel. 860-160

DUE signorine mezza età cercano due camere indipendenti o alloggettino termosifone centrale. Telefonare 80-300.

GIORNALISTA cerca nuovo 1-2 camere pronto subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino». A81807

MARESCIALLO torinese cerca due camere Unello servizi. Tel. 370-858.

OPERAIO Fiat, sposi cercano camera e servizio qualunque zona. Tel. 341-987.

SOFFITTA spaziosa cercasi zona Statuto Bernini. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9635 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere ed acquisenti mobilio. Telefonare [illegible]

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia), pronti febbraio, 20.000-26.000. Garnero, Arsenale 42. 292

AFFITTANSI appartamenti signorilissimi panoramici, splendidi terrazzi, liberi subito. Telefonare 511-409. A81700

AFFITTANSI uso ufficio S. Teresa ang. S. Tommaso 7 vani, servizi. Tel. 82-661.

AFFITTASI alloggio precollinare ammobiliato in villetta. Telefonare 524-009.

AFFITTASI appartamento 14 ambienti centralissimo, oppure vendesi. Sviluppo, Via Umberto 27. 476

AFFITTASI grande appartamento, corso centrale, saloni, tripli servizi. Telefonare 524-107. A82615

AFFITTASI locale mq. 60 uso laboratorio, deposito, negozio. Gropa 33, telefono 795-206. A81852

AFFITTASI locali industriali da mq. 750 a 2300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». [illegible]

AFFITTASI magazzino [illegible] mq. e negozi, pronti subito. Telef. 597-909.

AFFITTASI negozio mq. 43 con o senza retro uso abitazione corso Toscana. Telefonare 730-344 A81741

AFFITTASI VIA SANSOVINO 224 BELLISSIMO LUMINOSISSIMO LOCALE INDUSTRIALE PRIMO PIANO MQ. 115 SERVIZI, TERMORISCALDATO. TELEFONARE 772-105. A81221

AFFITTASI zona Mirafiori vasto seminterrato, luminosissimo, riscaldato, adatto deposito, industria alimentare. Telefonare 521-252. 184

AFFITTASI [illegible] piazza Rivoli grande camera cucina servizi. Tel. 270-872.

AFFITTASI 2-3 camere servizi zona Mirafiori acquistando arredamento. Telefonare 487-092 833

AFFITTO locale uso negozio ufficio rappresentanze mq. 40 visibile 9-11,30, 15-17. Corso Palermo 55. A82985

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] goni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 503-321 ufficio. 386-220 abitazione, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol. telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

CENTRO San Paolo affittasi negozio e alloggio. Telefonare 398-583. A83165

CORSO Dante 125, affittasi alloggio signorile, 3 camere cucinino, bagno, termo centrale. [illegible] ore 9-12. A83283

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta villa 11 camere, garage, giardino, zona Francia. 976

FORTINO 25 bis, due locali mq. 45, servizi completi moderni, cantina; adatti negozio, magazzino, uffici, vendonsi od affittansi convenientemente. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

GALILEO Ferraris, primo tratto, affittasi alloggio signorilissimo, quarto piano, cinque camere, [illegible] tripli servizi, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A82866

LOCALI adatti ufficio, piccolo laboratorio, con alloggetto, [illegible] piazza Bernini affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino»

NEGOZI casa nuova, ottime possibilità, [illegible] Novara 102, affittansi. 767

NEGOZIO grande divisibile affittasi via Lessona ottima zona commerciale. Telefonare 273-471. 471

STABILIMENTO Madonna Campagna, capannoni 1100 mq., palazzina uffici [illegible] mq., moderno, servizi completi, affittasi 5.500.000 annue. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

VIA Montebello 21 affittasi alloggio cinque locali, bagno, termo, ascensore.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BORGIOVEREZZI affittasi [illegible] ammobiliato fronte mare occasionalmente pili interessando vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

[illegible] affittasi appartamento signorile ammobiliato, 4 locali, cucina, doppi servizi, [illegible]. Centro residenziale Saint-Theodul. Telefonare Milano 276-774.

LOANO affitto ammobiliato nuovo mesi invernali. Telefonare 766 930 A82093

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LAVAGNA, Pensione Enrica, ottimo soggiorno invernale, riscaldamento L. 1600 tutto compreso. Telef. 27-82. A82843

PIEVE Ligure, telef. 570-079, pensione Marisella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20390

SVERNATE a Chiavari Riviera Levante albergo [illegible] prezzi propagandistici, posizione panoramica, riscaldamento centrale. 28246

VARAZZE, Pensione Ornella, Garibaldi 4, trattamento signorile, riscaldamento, 1700 tutto compreso. 27603

VILLA Elvira, Ceres (Torino). Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, [illegible] comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Anselmo 15. Tel. 651-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste Floran's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 82-995. Allieve, frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Orsglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Po V 5, telefono 587-006. 872

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia; stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni serali: stenografia, dattilografia, comptometria, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 510-354 1024

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Methodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 46-244. 714

CORSI gratuiti diurni e serali: Radiotecnica - Elettronica - Televisione - Installatori impianti elettrici - Disegnatori progettisti - Aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 640

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto Maria Vittoria. Corsi preserali, serali, inizio 23 ottobre. Piazza Vittorio Veneto 13, telef. 530-068

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro [illegible] lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di: Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telef. 46-244.

LIST, via Po 2, telefono 47-572. Inizio corsi segretaria d'azienda steno-dattilo-compto contabilità, macchine super automatiche, operatrici paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza [illegible] imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

ASSUMO domicilio amministrazione [illegible] artigiane commerciali contabilità bilanci corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso San Martino 5. Telefonare 512-025. 792

BOZZE revisione ingegnere offresi domicilio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

COMMERCIALISTA tiene libri paga, contabilità fiscale, amministrazioni. Telefonare 510-445. A83295

CONTABILITA' paghe contributi amministrazioni condominii. Telef. 53-846.

SIGNORINA impartisce lezioni e fa traduzioni tedesco, francese. Tel. [illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, tutti servizi, a studenti o impiegati. Telefonare 705-543. A81698

AFFITTO belle ammobiliate 1-2 letti, comodità. Telefonare 586-375.

SIGNORA sola cerca ammobiliata termo, comodità, esclusa affittacamere. Telefonare 20-032. A82980

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina costruzioni meccaniche lavorazioni stampi attrezzature esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8011 — Torino». A82732

DICIANNOVENNE secondo impiego, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 295-925. A83722

DISEGNATRICE modelli abilissima offresi collaborazione casa moda. Telefonare 386-385. A81655

DOTTORE in chimica industriale 32enne auto propria, ottime referenze, conoscenza francese inglese tedesco, attualmente impiegato grande industria, esperienza quinquennale campo [illegible], offresi per attività tecnica commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

FOTOGRAFO fotolito espertissimo selezioni fotocolor retinatura magenta, occupato importante stabilimento offresi importante seria industria scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

GEOMETRA volenteroso militesente, offresi qualunque impiego. Telefonare 886-864 dalle 8 alle 16. A82858

GEOMETRA 23enne, libero, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A80654

GIOVANE impiegato offresi nelle ore serali qualsiasi lavoro. Telef. 368-906.

GESTIONE Albergo grande centro o bi-stagionale, cerca espertissimo ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 28157

GIOVANE perito elettrotecnico militesente disponendo auto propria con mezza giornata libera occuperebbesi per qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A82131

IMPIEGATO 1ª cat., amministrazione, tecnocommerciale, esperienza acquisti, costi, segreteria, per migliore sistemazione offresi seria piccola o media azienda metalmeccanica, fonderia, mansioni diretta collaborazione titolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

INGEGNERE 35enne esperienza pluriennale servizio acquisti, esaminerebbe proposte grande, media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

LAUREATA lettere, due lingue, quarantenne occuperebbesi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».

PENSIONATO capo contabile offresi per impianti revisioni [illegible] presentando referenze lavori eseguiti. Tel. 480-673.

PERITO industriale meccanico esperienza pluriennale, esaminerebbe serie offerte per mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

PERITO radiotecnico, neo-diplomato offresi. Telefonare 774-380. [illegible]

QUALSIASI impiego, negozio, ufficio, offresi giovanile 40enne, volonteroso, cultura, bella presenza, perfetto francese parlato scritto, nozioni inglese, scapolo, poche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». A82569

RAGIONIERE laureando occuperebbesi adeguatamente. Telef. 510-891.

RAGIONIERE trentenne dinamico lunga esperienza vendite e controlli amministrativi occuperebbesi presso seria ditta mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino». A83441

RAGIONIERE 30enne esperienza contabile amministrativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

STUDENTESSA IV ragioneria cerca primo impiego. Telefonare 578-765.

TRENTATREENNE, laureato legge, moralità ineccepibile, impiegherebbesi presso azienda o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino». A81885

VENTIDUENNE maturità scientifica patente B, primo impiego, offresi anche subito. Telefonare 771-474 tutte le ore.

VENTUNENNE steno-dattilografa, corrispondente, lunga pratica segreteria di direzione, import-export, contabilità, occuperebbesi presso industria a scopo miglioramento. Telefonare 751-796.

VETRINISTA tessuti abbigliamento, libera pomeriggio, offresi. Tel. 768-003.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE compagnia assume sino a complemento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: [illegible] cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, militesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino». 627

A. GIOVANE militesente presenza cultura media offresi impiego aiuto commesso magazzino dischi. Referenze, studi curriculum. Scrivere V.C.M., via P. Micca 1, Torino. A82693

ABBISOGNA persona desiderosa commercio stabili. Dimostrabili incredibili fortune, attività consigliabile. Tel. 47-387.

AIUTO [illegible] o commesso qualificato praticissimo calzature desiderose migliorare, mezza giornata riposo settimanale, assumiamo anche solo pomeriggio. Telefonare 520-496. A81797

ANALISTI tempi cicli lavorazione cerca S.a.s.s., Unione Sovietica 455, Torino.

APPRENDISTA commessa abbigliamento 14-16 anni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

APPRENDISTA impiegata dattilografa, volonterosa, fiducia cercasi. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino». A81610

APPRENDISTA commessa terzo anno, praticissima calzature assumiamo con qualifica aiuto [illegible] giornata riposo settimanale. Telef. 520-496.

ASSUMESI libera subito stenodattilografa giovanissima anche primo impiego. Telefonare 754-768 dopo ore 20.

ASSUMESI segretaria signorina dattilografa conoscenza contabilità, spirito [illegible]. Telefonare 45-265. 184

ASSUMIAMO per Torino personale incarichi produttivi esterni, ottime opportunità carriera, stipendio iniziale dopo istruzione teorica et risultato favorevole breve periodo avviamento annue lire 840.000 più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio I.n.p.s. e I.n.a.m. Scrivere, precisando età, studi, attività precedente: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». [illegible]

CERCASI apprendista commessa quindicenne. De Wan, piazza Castello 51. [illegible] 40-497. A82174

CERCASI apprendista impiegata III commerciale, 15-16 anni. Telef. [illegible]

CERCASI giovane ragioniera o pratica contabilità et spedizioni dinamica precisa conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino».

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1348 — Torino». A81822

CERCASI IMPIEGATO MAGAZZINIERE MILITESENTE, MASSIMO TRENTENNE LICENZA COMMERCIALE PER INDUSTRIA CONFEZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO».

CERCASI première lingeria signora elegantissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino» A82125

CERCASI signorina insegnante pianoforte giovane bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio massimo ventenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino».

CERCO [illegible] calzature 14-18 anni. Moretta, piazza Repubblica 15. [illegible]

CERCO geometra veramente capace sviluppi progetti civili anche fuori ufficio. Telefonare 383-642. A82186

COMMERCIALISTA cerca ragazzo 14-15enne licenza avviamento commerciale aiuto ufficio. Telefonare 527-390.

DISEGNATORE, lucidatore [illegible] ufficio tecnico, 16-17 anni, cerca Joannes Bruciafori, Grugliasco. Tel. 784-242.

DISEGNATORE mobili conoscenza prospettiva cercasi da studio arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino». A82023

DISEGNATORI DISEGNATRICI PER DISEGNO EDILE ASSUMONSI DA STUDIO ARCHITETTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9438 — TORINO».

ESPERTO ufficio produzione et disegnatori progettisti, cerca primaria azienda apparecchiature telefoniche et elettroniche professionali. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A83101

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia, assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31. Telefono [illegible]. 22651

FAMIGLIA costituita da coniugi e figlia di tredici anni residente in propria villa a Genova, offre impiego a signora o signorina distinta colta sana, massima serietà e buon carattere, disposta ad occuparsi della direzione di casa e della bambina specie durante l'assenza dei genitori. Scrivere: Cassetta 1483 S. SIP, Genova. 28206

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE RICERCA LAUREATO ECONOMIA, DIPLOMA RAGIONERIA, ESPERIENZA BIENNALE, PRATICO CONTABILITA' INTERESSATO PROBLEMI FISCALI E SOCIETARI. RISERVATEZZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 155 — TORINO». 28267

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE RICERCA LAUREATO ECONOMIA, ESPERTO RILEVAZIONE COSTI, IMPIANTO CONTABILITA' INDUSTRIALE, CONTROLLO BUDGETARIO. RISERVATEZZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 154 — TORINO». [illegible]

IMPIEGATA 18enne pratica ufficio cerca laboratorio elettromeccanico zona Mirafiori. Telefonare 342-674. A83188

IMPIEGATE, apprendiste pratiche comptometer assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

IMPIEGATE ed apprendiste [illegible] libri paga contributi [illegible]. Telefonare 553-405 [illegible]

IMPORTANTE camiceria cerca commesso militesente anche non pratico purché molto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A82802

IMPORTANTE industria cerca segretaria di direzione età non [illegible] di 30 anni, nozioni contabilità e costi. Scrivere curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino» [illegible]

IMPORTANTE industria lavorazione lamiera cerca disegnatore progettista per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A82167

IMPORTANTE industria meccanica assume veloce stenodattilografa non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino». A83741

IMPORTANTE società assume centralinista stenodattilografa, nubile, referenziata et un apprendista di magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino». A82410

IMPORTANTE società assume ragioniera dattilo comptometrista, pratica contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino». A82184

IMPRESA costruzioni cerca impiegato o impiegata non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca [illegible] [illegible] stampaggio assiemaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A81545

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca esperto capo magazziniere. Scrivere o presentarsi C.B.R. Spa, via Orbetello 140, Torino. A81864

INDUSTRIA MECCANICA ASSUME SUBITO DISEGNATORE PROGETTISTA STAMPI. ASSICURASI RISERVATEZZA ET MASSIMA RETRIBUZIONE AD ELEMENTO IDONEO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A84022

INGEGNERE cerca disegnatore ad ore. Telefonare 386-814. 33

INGEGNERE GIOVANE INIZIATIVA DINAMISMO DESTINARE SEGRETERIA TECNICA DIREZIONE GENERALE CERCA IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO. ELEMENTO IDONEO HABET POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A84022

NOTA industria cosmetici primaria importanza con sede in Roma cerca ragionieri 40-45enni di elevata capacità amministrative industriali, ultra referenziati, curriculum vitae dettagliato. Indirizzare S.p.A. «Tocco Magico» Roma, via Percoala 3, ufficio personale. A81118

PER commissioni ufficio assumiamo giovani svegli apprendiste impiegate. Telefonare 553-405. [illegible]

PERITO AGRARIO CHE ABBIA UNA CERTA PRATICA UNA CERTA ESPERIENZA STALLA VIGNETI COLTIVAZIONI, ZONA MONFERRATO CERCASI. [illegible] ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 148 — TORINO».

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre buone condizioni assunzione ispettori Il gruppo capi-gruppo pratici Rami Incendi Furti nonché ottime possibilità qualificazione a giovani volonterosi avviarsi carriera assicurativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

QUATTORDICENNE-15enne, aiuto commessa cerca negozio tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».

RAGIONIERA PRATICA LAVORI UFFICIO STENODATTILO ANCHE PENSIONATA CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 160 — TORINO». 605

RAGIONIERA veramente abile contabilità paghe contributi assume importante impresa. Tel. 70-312, ore ufficio.

SIGNORA 30enne cerca occupazione commessa, anche mezza giornata. Telefonare 42-720. [illegible]

SIGNORINA da dieciotto ufficio cantiere edile per vendita appartamenti. Ottimo riduite. Assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6906 — Torino».

SOCIETA' trasporti internazionali cerca impiegato giovane pratico diritti dogana, possibilmente militesente, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino». A81874

STENODATTILOGRAFA veloce anche primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

STUDIO tecnico cerca geometra primo impiego. Telefonare 756-787. A82852

VELOCE dattilografa 15-20enne cerca professionista. Telefonare 510-896.

VELOCE stenodattilografa, giovane, buona cultura, disposta anche orari serali e festivi, cercasi. Telefonare se in possesso requisiti al 518-484 (solo dalle 11 alle 12). 28253

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con patente B torinese fidata praticissimo Torino fattorino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino». A82753

AUTISTA meccanico patente C offresi occupazione fiducia, pomeriggio. Telefonare 783-681. A83750

AUTISTA volonteroso, referenze, accetta lavoro fiducia, anche fattorino. Telefonare 774-036. 988

AUTISTA B praticissimo città dintorni offresi subito. Tel. [illegible]. A82287

CINQUANTENNE cerca lavoro magazziniere anche aiutante o guardiano. Telefonare 854-538. A82064

DOMESTICO cameriere, possibilmente autista, offresi volonteroso 40enne, bella presenza, perfetto francese, nozioni inglese, scapolo, poche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».

ELETTRICISTA prima categoria, pratica decennale montaggio apparecchiature e complessi industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A83122

MANOVALE 22enne, qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 80-384. A82105

OFFRESI 20enne piemontese volonteroso militesente, meccanico autoriparazione. Telefonare 360-648. A80986

PENSIONATA offresi guardarobiera fissa, serietà, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83756

RETTIFICATORE interno, esterno offresi disponendo 5-6 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino».

TRENTACINQUENNE [illegible] media, patentato, buon barman, pratico cucina offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino».

VENTENNE volonteroso fabbro [illegible] elettrico, offresi qualsiasi azienda. Telefonare 884-158. A81819

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCANSI installatori antenne T.V. ottimo trattamento. Tel. 513-677.

A.A. MAGLIFICIO assume subito dipanatrice, stiratrice a pressa, confezioniste anche apprendiste. AMAT, Pinelli 23.

A. CERCASI commesso o commessa pratica salumeria. Tel. al 70-557.

A camiceria urgono macchiniste et apprendiste et piegatrici qualificate. Telefonare 569-063.

(Continua a pag. 14)

Esaminato il bilancio delle Partecipazioni statali

Ampio dibattito alla Camera sull'attività dell'Eni e dell'Iri

Il dc Valsecchi ha sostenuto che l'intervento statale non può essere limitato ai servizi o a colmare le carenze dell'iniziativa privata - Un altro dc, napoletano, si asterrà dalla votazione per protesta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 ottobre.**

La Camera ha dedicato le due sedute di oggi alla discussione del bilancio delle Partecipazioni statali. Era presente il ministro Giorgio Bo.

Il dibattito ha investito soprattutto temi di indirizzo politico, allargandosi alla polemica in corso sulla programmazione dello sviluppo economico. Tali questioni sono poste esplicitamente nella relazione di maggioranza dell'on. Galli (dc) il quale afferma che «il credito, l'orientamento degli investimenti, la localizzazione degli impianti, la predisposizione dei fattori produttivi di base (le cosidette infrastrutture) devono essere sorvegliati, orientati, promossi dai pubblici poteri». Si apre quindi un vasto campo all'intervento del settore pubblico dell'economia, in particolare al gruppo di aziende a partecipazione statale. Il campo si allarga ancora di più se fra le infrastrutture viene compresa, come afferma il relatore, la fornitura di energia elettrica o di energia atomica.

Occupandosi poi dei due grandi settori delle aziende a partecipazione statale, l'Eni e l'Iri, il relatore afferma che a proposito dei presunti privilegi dell'Eni bisogna precisare che non ve n'è altro all'infuori dell'esenzione dall'imposta di Ricchezza Mobile per le emissioni obbligazionarie, privilegio comune a tutti gli enti pubblici. Per quanto riguarda l'Iri, va smentito l'altro luogo comune della scarsa redditività degli investimenti in tali aziende. Anzitutto, si fa già un passo avanti parlando di «scarsa redditività» rispetto al tempo in cui l'Iri aveva soltanto il compito del medico pietoso rispetto alle industrie malate.

Inoltre, se è vero che gli utili risultati dal bilancio Iri 1960 sono 28 milioni, si può osservare che essi vanno rapportati soltanto al fondo di dotazione di 203 miliardi, mentre il capitale obbligazionario di 500 miliardi è stato remunerato a parte.

L'on. Valsecchi (dc) ha parlato a sostegno delle tesi del relatore affermando che l'intervento statale non può essere limitato ai servizi o a colmare le carenze dell'iniziativa privata: «Soprattutto nei settori di base lo Stato non può attendere che si manifesti la carenza dell'impresa privata, ma deve prevedere e predisporre i mezzi idonei al progresso economico». La forma dell'intervento potrà essere quella della partecipazione statale, dell'azienda autonoma o dell'ente pubblico, ma non bisogna escludere che alcune finalità pubblicistiche possano essere meglio conseguite con la nazionalizzazione di un intero settore.

Sulla stessa linea ha parlato il comunista Faletra, ma attaccando il governo per il modo insufficiente con cui svolge la funzione di orientare l'investimento privato attraverso il settore statale.

Favorevole al governo si è dichiarato l'on. Foschini, del gruppo di monarchici recentemente uscito dal pdium. L'oratore ha meravigliato per il radicalismo delle sue tesi, sottolineando la funzione antimonopolistica delle industrie di Stato e chiedendo la costituzione di un'azienda unica nazionale per l'energia elettrica.

Dell'Eni ha parlato il democristiano Barbi sostenendo che grazie all'Ente di Stato l'Italia può svolgere oggi una politica competitiva in campo petrolifero. Né gli acquisti di greggio dall'Urss mettono in pericolo i nostri approvvigionamenti o la nostra politica estera: essi colpiscono soltanto gli interessi del cartello internazionale.

Un imprevisto attacco all'Eni è venuto poi da un altro democristiano, l'on. Colasanto, che ha accusato l'Ente di essersi messo d'accordo con la Montecatini per alzare i prezzi dei fertilizzanti.

Gatto (sottosegretario) — Ma i prezzi dei fertilizzanti sono fissati dal Cip.

Colasanto ha ancora affermato che le aziende a partecipazione statale sono assenti sia a Napoli che nel Mezzogiorno. Perciò, come democristiano egli avrebbe dovuto votare a favore, come napoletano contro: perciò si asterrà in segno di protesta.

L'on. Radi (dc) ha concluso la discussione generale sollecitando la presentazione del disegno di legge del ministro Bo che crea l'Ente di gestione per l'energia elettrica.

Fausto De Luca

La censura sui film ieri a Palazzo Madama

Secondo Zotta (dc) il controllo preventivo è necessario

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 ottobre.**

Sulla censura cinematografica e teatrale hanno oggi parlato al Senato il relatore di maggioranza Zotta (dc) e il relatore di minoranza Gianquinto (pci).

Secondo il sen. Zotta la censura fa parte della tradizione politica e legislativa italiana; all'autocontrollo dei produttori si potrà anche giungere, certamente, ma soltanto «dopo congrua maturazione». Per ora è un fatto che un'opera d'arte può essere giudicata moralmente sana o non sana. Il cinema ad esempio, si diletta a presentare donne perfide ed infedeli. Bisogna tener presente che vi sono donne di questo genere e poi le altre, la grande maggioranza, che sono le buone massaie italiane. Così in Italia non vi sono soltanto delinquenti ma la maggioranza è formata da galantuomini.

Sansone (psi) — Ma questo che c'entra?

Zotta (dc) — In America i nostri emigranti mi hanno domandato perché mandiamo in giro tanti film che mostrano un'Italia povera e miserabile.

Busoni (psi) — Non faccia il demagogo.

«Il cinema, — ha proseguito Zotta, — ha una influenza sulla morale ben maggiore delle altre forme di espressione. Penso al mio piccolo paese di montagna (Pietragalla, in Lucania) che si vede proiettare certi film. E' gente sprovveduta, che si trova dinanzi a *La dolce vita*. Io mi vergogno.

Sansone (psi) — Sono cittadini uguali agli altri.

Zotta (dc) — In quei piccoli paesi gli abitanti sono influenzabili come i ragazzi. Se questa legge non dovesse passare, mi proporrei una speciale per questa povera gente, contadini, artigiani, timorati di Dio, tutti presi dalla famiglia.

Sansone (psi) — Basta! Possiamo ascoltare tutto ma che non si offendano gli italiani.

Zotta (dc) — Questo denuncia la vostra volontà perversa di far degenerare la libertà di pensiero.

Da queste parole nasce un furioso scambio di invettive. Il sen. Sansone si ritiene ingiuriato, il presidente Zelioli-Lanzini lo tranquillizza, poi il sen. Zotta riprende a parlare sostenendo la costituzionalità della censura. Conclude affermando che, secondo la maggioranza della commissione, anche nei confronti della stampa si può procedere a misure preventive di carattere amministrativo quando si tratta di tutelare il buon costume.

Per il sen. Gianquinto (pci), relatore di minoranza, le conclusioni del sen. Zotta sono «aberranti». Sostenendo, come fa il sen. Zotta, la legittimità della censura per impedire le violazioni del buon costume in qualsiasi manifestazione del pensiero — ha detto Gianquinto — ne discende che la censura sulla stampa, quando si tratti di buon costume, è perfettamente in regola con la Costituzione. Ma tutto ciò nasconde soltanto il proposito dell'esecutivo di allargare la sfera d'azione censoria a ogni espressione ideologica e politica contraria ai suoi interessi. Se ne sono avuti numerosi esempi — ha detto Gianquinto — per film sovietici come «La caduta di Berlino», «Stadio Dinamo», per film polacchi come «Varsavia, città indomita» e «Gioventù contadina» proibiti per ragioni che non avevano nulla da spartire con il buon costume. Lo stesso è accaduto per un documentario italiano su Comacchio, dopo la rotta del Po.

Il sen. Gianquinto ha ribadito l'incostituzionalità della censura e ha ripreso gli argomenti della sua relazione in merito alla possibilità di un sequestro tempestivo del film o dell'opera teatrale quando ricorrano gli estremi di reato previsti dal Codice penale.

Prima dei relatori il socialdemocratico Lami Starnuti aveva definito la censura «un male necessario» avanzando però una serie di gravi riserve sui più recenti atteggiamenti del governo, tra cui il fermo del film «Accattone» di Pasolini.

Il ministro per lo Spettacolo Folchi parlerà domani.

f. d. l.

Le condizioni di Einaudi continuano a migliorare

Roma, 18 ottobre.

Le condizioni di salute del sen. Luigi Einaudi vanno gradatamente migliorando. Stamani egli è stato visitato dal prof. Valdoni e dal prof. Pozzi i quali hanno emesso il seguente bollettino medico: «*Durante la giornata di ieri il paziente si è alimentato sufficientemente. Le condizioni cardio-circolatorie sono in lieve miglioramento: pressione arteriosa massima 140, minima 80, frequenza del polso 110, frequenza del respiro 32 atti al minuto, diuresi aumentata. La notte è passata tranquilla*».

Il bollettino medico è stato più tardi illustrato ai cronisti che sostavano all'ingresso della clinica di via Trasone ove è ricoverato l'ex Presidente della Repubblica dallo stesso prof. Pozzi il quale ha sottolineato in particolar modo lo stato di normalizzazione in cui va gradualmente rientrando il sen. Einaudi. «La diminuzione della frequenza del polso e l'aumento di quella del respiro — ha spiegato il clinico — è un indice del miglioramento dello stato di salute del paziente».

Per tutta la giornata le condizioni dell'ex Capo dello Stato si sono mantenute stazionarie. Il prof. Pozzi uscendo stasera dalla clinica dopo aver visitato nuovamente il suo illustre paziente ha infatti dichiarato: «Nessuna novità da segnalare. Il Presidente ha mangiato regolarmente ed ha ben riposato».

Telegrammi e biglietti di auguri continuano a giungere da ogni parte d'Italia a Luigi Einaudi. Per informarsi personalmente sullo stato di salute dell'ex Presidente della Repubblica, si è recato stamani alla «Sanatrix» il vice presidente del Consiglio on. Piccioni il quale si è trattenuto per dieci minuti a parlare con donna Ida porgendole gli auguri suoi personali e quelli del governo.

Si sposa l'ex moglie di Onassis

Tina Livanos ed il marchese di Blandford fotografati recentemente a Londra; l'ex moglie dell'armatore Onassis ed il lord inglese dovrebbero sposarsi tra non molto (Tel.)

Era uno dei quartieri più turbolenti della città

Decine di famiglie resistono con la forza all'ordine di sgombrare la «Casbah» di Palermo

Il Comune ha deciso di demolire il quartiere sorto tra le macerie dei bombardamenti - Ieri dovevano essere abbattute le prime 75 casupole: ma per allontanare gli abitanti è stato necessario l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani

Gli abitanti lasciano la zona portuale di Palermo; i «bulldozers» stanno già demolendo le insalubri case (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 18 ottobre.**

Sfrattate dalle escavatrici, 75 famiglie sono state costrette con la forza ad abbandonare la «Casbah» di via Francesco Crispi, la «via del porto» tristemente nota per i traffici illeciti e per gli episodi di violenza che vi si svolgevano da molti anni. L'esodo ha avuto momenti drammatici: la polizia è intervenuta nei confronti di decine di famiglie che fino all'ultimo, tentavano di resistere all'ordine di sgombro.

La distruzione delle casupole abusive, sorte lungo la via Crispi subito dopo la fine della guerra fra le macerie dei bombardamenti, ha avuto inizio questa mattina alle 9. I 850 capi famiglia interessati avevano ricevuto nei giorni scorsi la notifica del provvedimento adottato dal sindaco che ordinava lo sgombro e la demolizione delle «bidonvilles». Settantacinque delle 850 famiglie avrebbero dovuto lasciar libere le loro «abitazioni» già ieri, ma stamane gli operai hanno trovato ben poche casette disabitate. Sono stati così costretti ad intervenire gli impiegati comunali, i vigili urbani, gli agenti di P. S. e i carabinieri, recatisi in gran numero nella zona con squadre di operai e camion per trasportare nelle locande e negli altri alloggi predisposti dal Comune gli «sfrattati» e le loro misere suppellettili.

Molte famiglie sono state obbligate a viva forza a lasciare le casupole. Man mano che le case venivano abbandonate, entravano in azione i bulldozers che le demolivano.

I lavori sono proseguiti senza interruzione per tutta la giornata ed al tramonto le 75 casupole erano rase al suolo. Non sono mancati i tentativi di protesta, subito sedati dalla polizia. Le 75 famiglie da questa notte vivranno in ambienti più sani, in attesa di occupare i nuovi alloggi popolari che il Comune assegnerà loro fra poco.

La demolizione della «Casbah» di Palermo era attesa da tempo. Alla fine della guerra, molte famiglie di senza tetto, avevano cercato casa e riparo fra le macerie. In via Crispi, una larga strada prospiciente il porto di Palermo, il fenomeno aveva assunto carattere di stabilità. Il problema era reso ancor più grave perché le costruzioni abusive sorte nella strada spesso ospitavano persone legate agli ambienti del vizio e della malavita. Più volte l'opinione pubblica aveva chiesto di adottare provvedimenti in proposito.

Si diceva infatti che il «biglietto da visita» che Palermo presentava a chi arrivava dal mare, era lurido e sporco e offriva della città un ritratto che non faceva onore a nessuno. I turpi traffici che malgrado i reiterati interventi della squadra del buon costume si esercitavano in molte delle casupole di via Crispi, alla luce del giorno e in una zona assai frequentata, offendevano la morale pubblica.

Dopo l'entrata in vigore della legge Merlin, la «Casbah» aveva assunto un carattere ben preciso: era divenuta un vasto ricettacolo del vizio, frequentato soprattutto dai marinai delle navi che approdano nel porto di Palermo. Nelle casupole di via Crispi avevano trovato rifugio molti elementi della malavita. Fra i «protettori» delle mondane scoppiavano spesso violente risse che non di rado sfociavano in episodi di sangue. L'opera della polizia era ostacolata dalla cortina di omertà e i colpevoli restavano quasi sempre impuniti. La demolizione del quartiere decisa dal Comune servirà a sanare almeno in parte questa situazione.

f. d.

Carabiniere tenta di folgorare il marito della donna che ama

Si è introdotto in casa di notte cercando di allacciare ai polsi del dormiente i capi di un cavo elettrico - La vittima si è svegliata in tempo

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 18 ottobre.**

Un carabiniere della Legione fiorentina ha tentato di folgorare il marito della donna di cui era innamorato; la vicenda è accaduta ai primi del mese di settembre ma solo ora è stata resa nota alla cronaca, in quanto sono in corso delicati accertamenti giudiziari.

Secondo quanto si è potuto sapere il carabiniere Giuseppe Alemanno, che prima di essere arrestato prestava servizio presso la caserma del Ponte Rosso, tempo fa aveva avuto modo di stringere amicizia con una ancor giovane coppia di sposi. L'amicizia fra i tre, in breve, divenne molto cordiale. Ma ad un certo momento accadde qualcosa che venne a turbare l'armonia che fino allora era regnata. L'Alemanno, infatti, sembra che si fosse innamorato della moglie dell'amico: tanto innamorato che più di una volta avrebbe fatto proposte molto chiare alla donna la quale, peraltro, lo aveva sempre respinto. Rinnovandosi i tentativi, la donna pensò fosse suo dovere raccontare tutto al marito. E così l'amicizia andò a rotoli e il carabiniere smise di frequentare la casa dei coniugi, conservandone peraltro la chiave che in altri tempi, quando la completa fiducia regnava l'uno verso l'altro, gli era stata data.

Ai primi dello scorso settembre, la donna (di cui le autorità inquirenti tacciono il nome) dovette assentarsi da Firenze e l'Alemanno, sconvolto e in preda a una crisi più grave del solito (il giovane era rimasto vittima tempo addietro di un incidente mentre seguiva un corso specializzato per sommozzatori: al termine di una immersione fu colpito da embolia che scosse gravemente il suo sistema nervoso), architettò un folle piano per sbarazzarsi del marito della donna che amava.

Introdottosi nella casa dei coniugi servendosi della chiave di cui era in possesso, si nascose sotto il letto ed attese che il «rivale» rientrasse e prendesse sonno. Quando il marito fu profondamente addormentato, l'Alemanno tentò di allacciare ai polsi del dormiente i capi di un cavo elettrico nell'intenzione di folgorarlo. Progetto pazzesco in quanto, salvo qualche ustione e una forte scossa, l'uomo «isolato dal materasso» non avrebbe potuto essere ucciso: le valvole dell'impianto elettrico sarebbero infatti subito saltate interrompendo il circuito.

Comunque, mentre il carabiniere stava per terminare l'allacciamento, il dormiente si svegliò, si trovò d'improvviso accanto al capezzale l'Alemanno e cacciò un urlo. Il carabiniere, visto andare a monte il piano, avrebbe allora estratto la pistola gridando fuori di sé che la donna contesa doveva essere sua. Il marito resosi conto dello stato di sovreccitazione in cui il suo ex amico si trovava, per calmarlo promise che, appena ritornata la moglie, il suo desiderio sarebbe stato accontentato. E l'Alemanno, soddisfatto della assicurazione ricevuta, se ne andò.

g. c.

Convinto di essere ricercato vive per nove mesi nascosto

(Dal nostro corrispondente) **Monza, 18 ottobre.**

Già più volte condannato per espatrii clandestini in Svizzera e in Francia, un minatore veneto di 21 anno, Ottavio Pin, residente a Domodossola, è vissuto per nove mesi alla macchia convinto di dovere ancora regolare un conto con la giustizia di parecchi mesi di carcere. Stamane, mentre si trovava in un campo alla periferia di Monza è caduto, ferendosi a una gamba. Disperato, il minatore si è presentato ai carabinieri dichiarando: «Mi costituisco. Sono ricercato dal Tribunale di Domodossola e devo scontare diversi mesi di carcere per un espatrio clandestino».

Solo questa sera, dopo diverse ore di ricerche, si è riusciti a chiarire l'equivoco. Nel gennaio scorso, varcato il confine svizzero, il Pin era stato arrestato e rimandato in Italia. Mentre scontava la condanna a Como (nei mesi precedenti ne aveva scontata un'altra nelle carceri di Domodossola per analogo reato), la sua detenzione era stata protratta di alcuni giorni. Alle autorità carcerarie era risultato che il minatore era colpito da altra condanna per tentato espatrio clandestino in Francia. Si trattava però di una pena di pochi giorni e non di mesi, come credeva il Pin, il quale uscì dal carcere convinto di avere gabbato la giustizia e si diede alla macchia per mantenere la libertà.

a. s.

Assolti un banchiere e otto acquesi accusati di furto e ricettazione

Tra gli imputati commercianti, possidenti e impresari - Avevano prelevato mobili e materiale dalla fabbrica di un loro debitore, in dissesto - Condannati l'imprenditore fallito e un negoziante

(Nostro servizio particolare) **Acqui, 18 ottobre.**

(f. m.) L'atteso processo contro alcuni acquesi molto noti — un banchiere, un possidente terriero, un impresario edile e dei commercianti — imputati di furto nei confronti di un artigiano poi dichiarato fallito, si è concluso questa sera al tribunale di Acqui con nove assoluzioni con formula piena e due sole condanne.

Nel novembre del 1958, il trentacinquenne Bruno Arfinetti aveva aperto in Acqui una fabbrica di piastrelle. Nel luglio del 1959 si diffondevano le prime voci sul dissesto dell'artigiano, che il 26 di quel mese, abbandonati la moglie e il figlio, scomparve con la cugina Bruna Arfinetti, di 25 anni. Quando si seppe della sua fuga, molti creditori dell'Arfinetti si presentarono in fabbrica, nell'ufficio e in casa, prelevando mobili, arredamenti e materiale vario. L'artigiano, dichiarato fallito, fu arrestato a Sori nel dicembre del '60 e rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, insolvenza fraudolenta, falso in cambiali e falso in scrittura privata.

Con lui però venivano rinviati a giudizio tutti coloro che si erano impossessati del materiale o che tale materiale avevano acquistato. Furono così chiamati a rispondere di furto i commercianti Giulio Amelotti, di 52 anni, da Alessandria; Giuseppe Rolando, di 33; Giovanni Polens, di 38; il banchiere ing. Tommaso Galno, di 39; il proprietario terriero Fedele Ricagno, di 69; il mobiliere Piero Baldizzone, di 36; Renzo Benazzo, di 35 e Santino Aldinucci di 45 anni, tutti da Acqui. Per ricettazione furono invece rinviati a giudizio l'impresario geom. Cesare Chiodo, di 35 anni, ed il trentatreenne Elio Poggio, pure da Acqui.

Questa sera il tribunale ha condannato l'Arfinetti a 3 anni e 1 mese di reclusione e il Polens, per furto, a tre mesi con i benefici di legge. Il Galno è stato assolto per non avere commesso il fatto e tutti gli altri imputati perché il fatto non costituisce reato.

Duecentosessanta casi di tifo in una cittadina presso Napoli

L'epidemia, quasi debellata, è stata causata dall'acqua potabile inquinata da infiltrazioni delle fogne - Due bimbi sono morti

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 18 ottobre.**

Le autorità sanitarie di San Giorgio a Cremano, una cittadina di circa ventimila abitanti sulle falde del Vesuvio, sono riuscite a debellare una grave epidemia di tifo, scoppiata nella seconda metà di settembre. Il bilancio del morbo è di 260 casi denunciati, una cinquantina di ricoveri all'ospedale «Cotugno» di Napoli, e due morti: una bimba di 8 anni, Antonietta Tarallo, e la piccola Annunziata Celotta, di un anno e mezzo.

Sembra accertato che l'epidemia di tifo sia stata causata dall'acqua potabile. La scoperta è stata fatta in base alle analisi di alcuni campioni di acqua prelevati presso le abitazioni degli infermi e numerose fontanelle pubbliche, analisi effettuate dagli esperti del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Napoli. Fu possibile stabilire che le condutture dell'acqua erano inquinate da infiltrazioni delle fogne per una lunghezza di oltre quattro chilometri e venne pertanto disposta la clorizzazione di tutta la rete idrica dell'acquedotto vesuviano. Questo provvedimento ha fatto registrare una sensibile diminuzione dell'epidemia. Infatti, in questi ultimi cinque giorni i casi denunciati sono soltanto una decina.

L'Acquedotto vesuviano è stato costruito nel 1887. Le condutture nella parte bassa di San Giorgio a Cremano corrono in prossimità delle antiche fognature, anzi in alcuni brevi tratti le tubazioni in ghisa dell'acquedotto si incanalano nella rete di raccordo delle fognature. Ad aggravare questa situazione vi è da aggiungere che durante l'estate, per mancanza di acqua l'erogazione è sospesa tutti i giorni dalle 12 alle 14. Ciò avrebbe favorito le infiltrazioni infettive nei punti di raccordo della rete idrica. Il problema dell'Acquedotto vesuviano è assai complesso, poiché esso è collegato a quello dell'Acquedotto campano, che dovrebbe attingere l'acqua dal Biferno. E' una vecchia questione che non è stata ancora risolta malgrado se ne sia discusso a lungo anche al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed in Parlamento.

c. g.

Da una biblioteca di Aosta

Antichità per 10 milioni rubate da quattro ragazzi

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 18 ottobre.**

(l. r.) Un audace furto di oggetti antichi di grandissimo valore è stato compiuto la notte scorsa ai danni dell'Accademia Sant'Anselmo. I ladri, individuati dalla polizia in poche ore, non sono amatori o collezionisti, come si era pensato in un primo momento, ma quattro ragazzi che volevano raccogliere il denaro occorrente per espatriare.

Fermati, hanno confessato il furto. Uno solo di essi è maggiorenne: Giuseppe Scrufari, di 22 anni, residente ad Aosta, via Challant 22. Degli altri, tutti diciassettenni, si conoscono soltanto le iniziali: A. T., I. B. e M. O.

Il «colpo» era stato studiato nei minimi particolari. I ladri erano al corrente che il tetto di un vecchio stabile in demolizione in cui erano custoditi gli oggetti preziosi, era parzialmente scoperto. Seguendo questa via sono riusciti a penetrare nelle stanze della biblioteca dell'Accademia. In pochi minuti hanno sottratto una pisside, bracciali preistorici, una preziosa scultura in legno, alcuni lumini romani in terracotta, antichissimi ramponi da ghiaccio, un campanello da messa del XV secolo, speroni da cavaliere del Trecento, monete romane in argento e bronzo, altri oggetti preziosi e il sigillo di Papa Innocenzo V, che è il pezzo più raro di tutta la collezione. Il valore commerciale degli oggetti ascende a 10 milioni di lire, ma quello affettivo è anche più elevato.

I giovani, traditi dalla fretta di vendere gli oggetti, sono andati ad offrirli ad un antiquario che si è insospettito per il prezzo irrisorio richiesto. Tradotti in questura, hanno confessato. Sono stati denunciati a piede libero.

La vicenda di Castelmagno

Denunciate 7 persone per l'acquedotto sabotato

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 18 ottobre.**

Sette denunce all'autorità giudiziaria per danneggiamento aggravato hanno concluso oggi le indagini dei carabinieri dirette personalmente dal comandante il gruppo di Cuneo, colonnello Defeis, per il clamoroso sabotaggio all'acquedotto di Castelmagno. La notte sul 26 settembre scorso, alcune persone avevano distrutto a colpi di piccone tre vasche dell'acquedotto del capoluogo di Castelmagno.

I denunciati alla Pretura di Dronero sono: Giovanni Battista Einaudi di 45 anni, ex-sindaco democristiano; Chiaffredo Donadio di 64 anni e il figlio Antonio, di 31 anni; la settantottenne Caterina Pessione; il settantaquattrenne Magno Falco; il sessantenne Giuseppe Viano e il quarantunenne Giacomo Bodrone, tutti residenti a Castelmagno, che rischiano ora una condanna che va da un minimo di 6 mesi a un massimo di 3 anni di reclusione.

Secondo le indagini dei carabinieri i denunciati hanno danneggiato l'acquedotto appena costruito e non ancora inaugurato per impedire che l'amministrazione comunale provvedesse ad acquistare l'opera subentrando ai consorzisti privati. Se veramente fu questo il disegno che mosse i sabotatori al grave gesto, occorre dire che fu un gesto inutile, perché il comune di Castelmagno nei giorni scorsi ha deliberato all'unanimità di assumere l'opera e di garantire la distribuzione dell'acqua potabile a tutte le famiglie aventi diritto. I consorzisti privati, che sono poi nella maggioranza gli stessi denunciati all'autorità giudiziaria, pretendevano invece somme ingenti da parte di coloro che volevano procedere agli allacciamenti all'acquedotto.

n. m.

Innocente la donna accusata di avere ucciso una bambina

Non è stata lei a gettare la piccola nell'acqua bollente

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 18 ottobre.**

(m.) Teresa Peli, la donna arrestata la notte del 2 settembre sotto l'accusa di aver volontariamente ucciso una bimba di sette mesi ricoverata nell'Ospedale pediatrico ponendola in un lavandino ed ustionandola a morte con un getto d'acqua bollente, è stata oggi scarcerata e posta in libertà.

La donna, che aveva sempre proclamato la sua innocenza, ha potuto tornare in famiglia e tra la gente del suo paese, Monticelli Brusati, che non aveva mai dubitato della sua innocenza, essendo venuti a cadere tutti gli indizi che avevano convinto i magistrati della sua colpevolezza e che li avevano decisi a spiccare contro di lei l'ordine d'arresto, e ciò in conseguenza di un suo precedente ricovero in manicomio.

Difatti ai quesiti posti dai magistrati ai periti psichiatri, dott. Guido Pelizzari e dottor Giuseppe Pellegrini, questi ultimi hanno risposto senz'ombra di dubbio che Teresa Peli al momento del tragico episodio era capace di intendere e di volere, che è attualmente sana di mente e non è socialmente pericolosa.

La decisione dei magistrati riporta in alto mare la straziante morte di Liliana Maghella, ricoverata fino al giorno della morte nella stanza numero 12 del reparto medicina dell'Ospedale pediatrico perché affetta da broncopolmonite.

Un sacerdote di Bussoleno vicario pontificio a Loreto

Roma, 18 ottobre.

Il Pontefice ha nominato Vicario dell'amministrazione pontificia di Loreto mons. Angelo Prinetto, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Adriane.

Mons. Angelo Prinetto è nato a Bussoleno (Torino) il 17 settembre 1906. Compiuti i primi studi nel seminario diocesano di Susa, si laureava in teologia a Torino; dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 29 giugno 1929, veniva nominato vice-parroco della cattedrale di Susa. In tale ufficio si dedicò in particolare allo sviluppo dell'Azione Cattolica.

Nel 1935 veniva chiamato al servizio diretto della Santa Sede. Fu presso le rappresentanze pontificie di Sofia, Belgrado e Bucarest e successivamente, come incaricato d'affari, presso quelle della Siria, Libano e Grecia.

Nel 1960 era richiamato in Segreteria di Stato.

ULTIME NOTIZIE

Forse noti domani i risultati ufficiali

Tutti i partiti in Turchia esagerano il loro successo

A dar retta alle cifre vantate, la Camera avrebbe 541 seggi invece di 450, ed il Senato 225 invece di 150 - Sarà difficile formare il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 18 ottobre.

Un portavoce del «Partito della giustizia» (seguaci di Menderes) ha accennato stasera alla possibilità che i risultati elettorali siano stati falsificati al fine di impedire al suo partito di ottenere una maggioranza nella nuova «Assemblea nazionale». Il «Partito della giustizia» sembra aver raccolto un numero di voti quasi pari a quelli del «Partito repubblicano del popolo» (Inonu).

Kamuran Evliyaoglu, capo ufficio stampa del «Partito della giustizia», ha dichiarato ai giornalisti che, ieri, sulla base delle informazioni giunte alle sezioni provinciali del partito, pareva che il movimento avesse conquistato 235 seggi all'Assemblea nazionale; ieri sera, invece, la commissione elettorale annunciava che avrebbe avuto, nella Camera bassa, fra 160 e 170 seggi. «Noi pensiamo — ha detto Evliyaoglu — che qualcosa di irregolare sia avvenuto fra il momento della votazione e l'annuncio di ieri sera. Comunque, prima di compiere qualche passo, vogliamo verificare le nostre cifre».

Le prime notizie di lunedì indicavano che il «Partito degli impiccati» aveva superato i repubblicani in ambedue le Camere: di poco nella Bassa, ma in misura notevole al Senato. Durante la giornata, la posizione dei due partiti veniva rovesciata dai risultati preliminari, provenienti dalle varie sezioni elettorali.

I risultati definitivi ufficiali non sono ancora stati divulgati, ma sono attesi entro i prossimi due giorni. E' chiaro tuttavia che non uno dei quattro partiti che gareggiarono nelle elezioni avrà, da solo, una solida maggioranza.

Ekrem Alican, capo del «partito della nuova Turchia» emerso dalle elezioni con un notevole successo, si è detto oggi favorevole a una coalizione nazionale di tutti e quattro i partiti. D'altra parte, se necessario, egli sarebbe disposto ad entrare in una coalizione con il «partito della giustizia» e con il partito nazionale repubblicano dei contadini, lasciando all'opposizione i repubblicani di Inonu.

Gli altri capi-partito si sono mostrati più cauti nei loro giudizi. Inonu ha detto che il suo partito entrerebbe in una coalizione solo se la proposta giungesse dal nuovo Presidente della Repubblica, dopo la sua elezione, ed ha aggiunto che il partito repubblicano è pronto a servire il paese tanto al governo quanto all'opposizione.

Ragip Gumushpala, leader del «partito della giustizia», non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti, ma un suo portavoce ha detto che il partito non è favorevole a una coalizione a quattro e che, comunque, non collaborerebbe mai con i repubblicani.

Un fatto è certo: in attesa dei risultati ufficiali, i quattro partiti fanno affermazioni esagerate sul numero dei seggi conquistati. Se si assommano questi loro probabili seggi si ha una Camera Bassa di 541 deputati e un Senato di 225 senatori. La prima ha invece 450 seggi; il secondo centocinquanta.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Parigi senza gas, luce ed acqua treni fermi per scioperi a catena

Motivo dell'agitazione: il costo della vita aumenta, i salari non si muovono

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

(l. m.) La Francia era oggi senza treni — ad eccezione delle grandi linee, per le quali il traffico è stato assicurato nella proporzione del 90 per cento — e a Parigi per tutta la mattinata è mancata la luce elettrica, c'è stato pochissimo gas, poca acqua. Il successo dello sciopero dei ferrovieri e degli impiegati del gas e della luce è considerato totale.

A Parigi si può dire che nessun treno dei sobborghi ha funzionato e la mancanza di elettricità ha provocato il fermo della ferrovia metropolitana nonché il fermo del lavoro in numerose fabbriche. Inoltre i semafori spenti hanno causato ingorghi giganteschi di automobili che hanno paralizzato il traffico per buona parte della giornata. Nel pomeriggio il personale della compagnia di aviazione «Air France» ha pure cessato il lavoro.

A Marsiglia gli scioperanti hanno sfilato in corteo sulla Canebière scontrandosi con la polizia, ma senza violenze eccessive.

Rallegrandosi del successo dello sciopero, i dirigenti del sindacato socialista dichiarano che esso mirava a dare al governo un «avviso», e quelli dei sindacati cristiani fanno eco affermando che era loro intenzione «far riflettere i poteri pubblici». I capi sindacali comunisti già minacciano che «la prossima azione sarà più importante».

I sindacati affermano che il costo della vita è aumentato continuamente negli ultimi mesi, mentre i salari sono rimasti immutati. Anche l'indice dei 179 articoli che servono di base per stabilire il salario minimo ha superato in settembre il limite previsto per provocare lo scatto, e il salario verrà quindi aumentato del 2,50 per cento circa col primo dicembre, ma i sindacati lo giudicano insufficiente e vorrebbero che non fossero aumentati soltanto i salari minimi ma anche gli altri.

Esperimenti ormai in corso

Pavimenti a colori negli incroci stradali

Roma, 18 ottobre.

L'agenzia *Ari* riferisce che con l'estendersi del riordinamento stradale e autostradale, anche in Italia come già avvenuto all'estero verranno compiuti esperimenti per la pavimentazione a colori degli incroci stradali posti lungo le vie di grande comunicazione. Con tale sistema dovrebbero risultare assai più appariscenti, specie agli automobilisti, le direzioni da prendere.

Altro problema ampiamente discusso e che dovrebbe entrare in una fase di realizzazione è quello delle alberature lungo le autostrade.

L'ambasciatore del Laos alla Casa Bianca



Il Presidente americano, seduto sulla prediletta seggiola a dondolo, mentre riceve l'ambasciatore laotiano (Telef.)

Minaccia di denuncia su due industriali oleari dell'Italia settentrionale

Due autocisterne d'olio sequestrate perché il prodotto sarebbe sofisticato

L'operazione a Roma - Il risultato dell'analisi dei campioni verrà comunicato al ministero dell'Agricoltura - Una signora trova nel latte un pezzo di velo da sposa - Interrogazioni al governo sugli inquinamenti alimentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

Su due grossi industriali oleari del Nord pende la minaccia di una probabile denuncia per sofisticazione di olio. Due autocisterne appartenenti a due ditte sono state sequestrate una decina di giorni fa dalla polizia giudiziaria, che ha provveduto a prelevare dei campioni per sottoporli agli esami di laboratorio, i cui risultati saranno comunicati all'ispettore generale per la tutela della produzione agricola del ministero dell'Agricoltura.

Le autocisterne sono state piombate: una di esse conteneva centoventisei quintali di olio, ritenuto esterificato; gli esami sono stati affidati al direttore della stazione di chimica agraria del Lazio, dottor Morani, il quale non è ancora giunto a una conclusione precisa, poiché il procedimento di analisi, sebbene appoggiato a strumenti modernissimi, richiede tempo.

D'altra parte i proprietari dell'olio trasportato sulle due autocisterne hanno affermato di potere dimostrare la genuinità del prodotto.

Le indagini in corso che sono effettuate con la massima cautela al fine di dare un giudizio più che certo si concluderanno nei prossimi giorni. Il ministero dell'Agricoltura è già in attesa del responso dell'istituto di chimica agraria. Nel caso l'olio risultasse esterificato, verrà inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria.

Le polemiche sull'insalubrità di alcuni prodotti alimentari di largo consumo come burro e derivati del latte in genere, e sulle acque minerali, si sono arricchite oggi di un nuovo elemento. Un lembo di tulle del tipo velo da sposa, è stato trovato da una signora romana in una bottiglia del latte appena versato nel bollitore dalla bottiglia regolarmente sigillata. Il singolare rinvenimento è stato effettuato dalla moglie di un tipografo, la signora Bonanni, che aveva acquistato la bottiglia in una latteria di via Giuseppe Chiovenda.

La donna non si è accorta subito della cosa: quando il latte ha infine bollito ed è venuta su la panna, la signora Bonanni ha notato nella pentola qualcosa di insolito. Ha affondato nel liquido un cucchiaio e ha tirato su con sua grande sorpresa il lembo di velo.

L'on. Bucalossi, interrogato dai giornalisti sul controllo sanitario dei cibi ha detto: «Non credo che tale problema oggi in Italia sia così grave come alcuni organi di stampa vorrebbero far credere. L'Italia, per quanto riguarda il controllo dello Stato sui prodotti alimentari non è certo all'avanguardia. E' anche vero, però, che la situazione non è peggiore di quella di altri paesi, molto più progrediti di noi. Sarei portato in linea di massima ad escludere la possibilità che l'inefficienza di un adeguato controllo sugli alimentari possa essere causa diretta dell'aumento in Italia di determinate malattie. Aumenti sia nelle malattie sia nella mortalità non ne sono stati in questi ultimi anni; anzi la scienza medica ha potuto fare qualche passo avanti in questo senso».

Del problema si occuperà comunque il Parlamento. Il senatore comunista Pasqualicchio ha interrogato il ministro della Sanità per chiedere informazioni sulle notizie giornalistiche riguardanti gli inquinamenti constatati nei derivati del latte e nelle acque minerali in vendita presso spacci alimentari, e per conoscere se sia stato adottato un adeguato controllo. I senatori do Bonadies, Criscuoli, Di Grazia e altri hanno presentato invece una interrogazione diretta al ministro della Sanità per conoscere «quello che vi è di vero nell'arresto del direttore della centrale del latte di Pesaro e quali sono gli elementi che hanno giustificato un fatto di tale gravità». **g. fr.**

Stato d'emergenza nel Vietnam del Sud

Saigon, 18 ottobre.

Il presidente Ngo Dinh Diem ha proclamato oggi lo stato di emergenza in tutto il Vietnam del Sud. Lo annuncia l'agenzia ufficiosa *Vietnam Press*, aggiungendo che l'assemblea nazionale si riunirà nelle prossime ore per discutere un progetto di legge che dovrebbe conferire al Capo dello Stato «poteri eccezionali». Il Paese è minacciato da una rivolta comunista. Da mesi accadono nel Vietnam del Sud sanguinosi attentati ed atti di sabotaggio. Saigon accusa i comunisti del Vietnam (Vietnam del Nord) di fomentare disordini.

Questa mattina è giunto a Saigon il generale Maxwell Taylor, consigliere militare del presidente Kennedy, incaricato di studiare la situazione. E' stato accolto all'aeroporto da numerose personalità americane e vietnamesi.

Industriale condannato a Pinerolo per 17 quintali di burro adulterato

Il Tribunale gli ha inflitto due mesi e quindici giorni di carcere - Oltre a una multa di circa tre milioni lo ha sospeso per quattro mesi dall'attività commerciale

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 ottobre.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il Tribunale di Pinerolo ha ritenuto l'industriale Giovanni Francone di 52 anni, residente a Torino in via Borgosesia 69, titolare della «Cremeria Subalpina» di Lombriasco, responsabile di aver prodotto — e detenuto a scopo di vendita — una tonnellata e 700 chilogrammi di burro non genuino perché contenente materie estranee alla composizione del latte.

I giudici hanno perciò condannato l'imputato a due mesi e quindici giorni di reclusione e a 2 milioni e 650 mila lire di multa, oltre all'interdizione per quattro mesi da ogni attività commerciale. Lo hanno invece assolto — perché il fatto non costituisce reato — dall'accusa di detenere una partita di una tonnellata e 804 chili di grasso di burro di provenienza belga risultata addizionata ad olio di sesamo. In prima istanza l'industriale lombriaschese era invece stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa per questa seconda partita.

L'udienza si è aperta con una relazione del presidente Pranzetti, il quale ha reso noto l'esito della perizia affidata al dott. Alberto Daghetta, del Laboratorio di chimica agraria dell'Università di Milano, il quale ha stabilito che «il grasso andirò esaminato non è esclusivamente costituito da grasso vaccino genuino ma risulta dalla miscelazione di grassi diversi ed è sostanza atta a sofisticare il burro».

Il prof. Daghetta ha proceduto al controllo attraverso due tipi di analisi: quella del punto di fusione degli acetati sterolici, fondato ormai su esperienza scientifiche pacifiche, e quello della gas-cromotografia.

Per quanto riguarda la seconda partita, e cioè il grasso di burro belga, va rilevato che si tratta di prodotto originale importato regolarmente in involucri sigillati recanti la dicitura: «Ministero dell'Economia belga, grasso di burro fuso, puro al 100%». Si tratta, come ha potuto accertare il tribunale, di burro fresco che il governo belga, per ragioni di equilibrio del mercato interno, gravato da sovraproduzione, acquista, fa fondere e poi rimette sul mercato, addizionandolo con olio di sesamo, come rivelatore, onde impedirne la rigenerazione, che la legge belga proibisce mentre quella italiana consente. Chiara quindi, almeno in questo episodio, la buona fede del Francone. Il P. M. aveva chiesto conferma della condanna ad un anno e due mesi. **m. g.**

Come intensificare la lotta agli alimenti adulterati

Cotellessa chiede che si potenzi il dicastero della Sanità

Roma, 18 ottobre.

Il presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera, on. Mario Cotellessa, ha rilasciato una dichiarazione sul problema dei prodotti alimentari adulterati: «Il problema della dietetica in rapporto all'attuale sviluppo raggiunto dalla nostra alimentazione e l'estendersi di additivi chimici nelle sostanze alimentari — ha detto tra l'altro Cotellessa — il moltiplicarsi di tutta una infinita serie di nuovi prodotti dietetici, richiede oggi non solo vigilanza e controlli sulla genuinità degli alimenti ma anche indagini, studi e ricerche per meglio assicurare alla popolazione alimenti nutritivi sia per il necessario valore calorico che per una completezza dei singoli elementi necessari per un'idonea ed efficiente alimentazione.

«I laboratori provinciali, meglio indicati per i necessari controlli, devono possedere apparecchi idonei a tale scopo, in modo che non ci si limiti al prelievo di campioni ai grossisti e ai venditori al dettaglio, ma si possa estendere l'intervento alle fonti di produzione.

«Occorre quindi completare gli uffici provinciali di sanità con una sezione qualificata per tutti i servizi di polizia alimentare, nutrizione e dietetica, aumentando il numero dei vigili provinciali di sanità ancora oggi in numero irrisorio.

«Bisogna inoltre promuovere studi ed inchieste in materia di alimentazione e creare un corpo di assistenti dietiste (opportunamente previsto da una regolamentazione in corso a iniziativa del ministro Giardina) perché nelle collettività come ospedali, sanatori, convitti, gerontocomi, scuole, penitenziari, si abbia la certezza che sia assicurata una dietetica razionale e che si modifichino situazioni difettose tuttora esistenti».

Funerali ai due militari morti nel camion a Trento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 ottobre.

(a. s.) Solenni onoranze funebri sono state tributate nel pomeriggio di oggi alle salme dei due genieri Francesco Tommasoni di 22 anni di Costanzana (Vercelli) e Celeste Bellotti, di 22 anni di Besana (Milano), morti tragicamente per il rovesciamento di un camion militare sulla strada del Passo del Cimirlo.

Le bare, avvolte nel tricolore e scortate da un plotone di genieri in armi e seguite dai parenti, dalle rappresentanze militari e da numerosa folla, sono state accompagnate alla stazione per essere poi avviate ai paesi di origine delle vittime.

Una duplice inchiesta è stata frattanto aperta dalla magistratura e dall'autorità militare per chiarire le cause della sciagura. Dai primi accertamenti sembra che l'incidente sia avvenuto per l'improvviso malore da cui è stato colpito l'autiere Salvatore Lamberti.

Le condizioni degli altri otto feriti fra cui il torinese Alberto Diemia sono oggi notevolmente migliorate e i sanitari sperano che alcuni di essi possano lasciare presto l'ospedale militare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sambuco ricco comune cuneese non vuole sindaco né assessori

Ieri scadeva il termine per le liste: non ne è stata presentata nessuna - Altrettanto era accaduto un anno fa - Tutti sono soddisfatti del commissario prefettizio

(Nostro servizio particolare)

Sambuco, 18 ottobre.

I centosessantasette elettori del comune di Sambuco in Valle Stura, non potranno recarsi alle urne domenica 12 novembre perché a mezzogiorno di oggi, ultima scadenza per la presentazione delle liste, neanche una persona si era fatta viva presso la segreteria comunale. La collaborazione della popolazione sambuchese alla amministrazione pubblica non è mai stata troppo solerte in questi ultimi anni. L'ultima amministrazione regolarmente eletta era infatti decaduta nella primavera del 1960 quando, con le dimissioni per questioni locali di cinque consiglieri, era venuto a mancare il numero legale richiesto dalla legge perché un consiglio comunale possa rimanere in carica.

Il 6 novembre scorso una sola lista era stata presentata ma poiché soltanto il 43 per cento della popolazione si era recato alle urne, le elezioni avevano dovuto essere annullate; e poiché neanche oggi sono state presentate liste a Sambuco continuerà il regime commissariale.

Perché non sono state presentate liste di candidati? I maggiorenti del piccolo paese sono restii a spiegare la loro astensione ma è molto probabile che l'insolito fatto sia dovuto all'unanime simpatia della popolazione per il commissario prefettizio rag. Coppola. A Sambuco non vogliono cioè un sindaco ma preferiscono un commissario prefettizio che, per il fatto di essere forestiero e quindi non legato ad interessi particolari, meglio di una maggioranza consiliare è ritenuto in grado di tutelare l'interesse pubblico. Domenica scorsa il commissario aveva radunato tutti i capi-famiglia esortandoli a mobilitarsi in vista delle elezioni. Ma invano.

Questa situazione non è provocata da un dissesto delle finanze comunali, anzi, tutto il contrario. Sambuco è, proporzionalmente alla sua popolazione, uno dei comuni più ricchi d'Italia. Si calcola infatti che il patrimonio comunale, che consiste in boschi e in pascoli, si aggiri su centinaia di milioni, mentre altre decine di milioni sono stati investiti negli ultimi anni nel l'acquisto di Buoni del Tesoro. Se, per assurdo, tutto il patrimonio comunale dovesse essere di punto in bianco convertito in denaro liquido, spetterebbero ad ogni abitante, neonati compresi, non meno di venti milioni ciascuno.

Tuttavia, Sambuco è tuttora privo di fognature, di strade decenti, di case abitabili e di una conveniente attrezzatura alberghiera. Le varie amministrazioni che si sono succedute fino allo scorso anno hanno sempre avuto timore di spendere una parte del patrimonio comunale in opere pubbliche perché sembra che questa popolazione sia, incredibile a dirsi, contraria. Si spera comunque che il commissario prefettizio, superate le beghe di famiglia o di frazione, possa con azione coraggiosa dotare il Comune delle opere pubbliche tanto necessarie e che il patrimonio comunale ampiamente consente di finanziare.

Va infine rilevato che unico vantaggio degli abitanti di Sambuco, comune più ricco di Italia, è quello che qui non si paga alcuna tassa. **n. m.**

I liberali non accettano Von Brentano nel nuovo governo

Trattative con la dc - Tolto il veto ad Adenauer cancelliere?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 ottobre.

Liberali e cristiano-democratici si sono riuniti oggi per il nuovo «round» di trattative, che dovrà definire, dopo l'elaborazione di una comune piattaforma governativa, le questioni personali connesse con la formazione del nuovo gabinetto di coalizione. Primo problema all'ordine del giorno è quello dell'assegnazione della Cancelleria; sembra per altro che i negoziatori, fedeli alla loro tattica di lasciare per ultimi i problemi più spinosi, abbiano rinviato ad altra data la discussione di questo spinoso tema, anche perché la decisione liberale al riguardo è attesa per sabato.

Mende, a quanto si apprende, ha chiesto oggi l'esclusione di von Berntano, oltre all'assegnazione di cinque ministeri, come minimo. Evidentemente, nell'intento di presentarsi davanti all'assise di partito con un ricco bottino ministeriale, col quale giustificare la sua ritirata di fronte al cancelliere Adenauer, alla cui riconferma in carica egli aveva posto, subito dopo le elezioni generali, un rigido veto.

Il sacrificio di von Brentano è considerato molto pesante dal Cancelliere, tanto più che potrebbe essere ritenuto come una deviazione dalla continuità della politica estera tedesca.

Nei circoli cristiano-democratici si esprime pertanto viva perplessità al riguardo, ma si confida che Adenauer riuscirà ancora una volta a piegare il *leader* liberale forse già nella seduta di domani, nel corso della quale le trattative fra i due partiti proseguiranno. **m. c.**

Il prof. Cerletti candidato al Premio Nobel per la medicina

Stoccolma, 18 ottobre.

Il giornale della sera di Stoccolma *Expressen* fa il nome del professore italiano Ugo Cerletti, che ha 84 anni, quale probabile vincitore del Premio Nobel per la medicina.

Il nome di Cerletti, l'inventore dell'elettroshock, era già stato fatto l'anno scorso insieme con gli americani Salk e Sabin, creatori di due famosi vaccini antipolio. Ma il Nobel della medicina fu assegnato all'australiano Burnet e all'inglese Medawar.

Deciso il nuovo assetto zonale

Le retribuzioni ai lavoratori delle aziende elettriche private

Roma, 18 ottobre.

E' stato concluso questa sera l'accordo per l'assetto speciale delle retribuzioni dei 80 mila lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche private. Il numero delle «zone» è stato ridotto da tredici a sei e lo scarto massimo tra le province-vertice (Milano e Torino) e quelle comprese nell'ultima zona (Avellino, Reggio Calabria ecc.) è stato contenuto nella misura dell'8%, che è la più bassa fra quelle finora negli accordi stipulati finora.

Le zone salariali e i relativi «valori» sono stati così determinati:

Zona zero: Milano Torino (100); Genova Roma (99,50), Como Firenze Varese (99), Biella Crema Sondrio Verbania (98,50);

Zona I: Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Trieste, Venezia, Vercelli, Napoli (97);

Zona II: Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza, Palermo, Lucca, Udine, Treviso (96), Viareggio (96,60);

Zona III: Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena, Catania e Messina (95).

Zona IV: Ascoli Piceno, Cagliari, Frosinone, Lecce, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani, Latina (93,50), Arezzo, Bari, Taranto, Terni (94,50).

Zona V: Avellino, Benevento, Brindisi, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, L'Aquila, Reggio Calabria, Sassari, Campobasso, Matera, Nuoro, Potenza, Teramo (92)

Fissato in L. 46.216 (valore 100) il salario del manovale comune di Milano e Torino, è stata concordata come segue la tabella dei rapporti tra le varie qualifiche: impiegati: I categoria super valore 241,57; I categoria 221,84; II categoria super 179,60; II categoria 158,01; operaio specializzato 139,35; impiegati di terza categoria super 129,48; operaio qualificato 121,24, operaio comune 108,06, impiegato di terza categoria B 105,37, manovale 100 (lire 46.216 per Milano e Torino). Sulla base di questi rapporti nei prossimi giorni saranno determinati i nuovi minimi retributivi da inserire nel contratto collettivo della categoria.

La decorrenza è stata eccezionalmente fissata al 1° aprile 1961 anche per quanto concerne gli scatti di anzianità.

Sono state riprese oggi le trattative per il nuovo contratto dei quattrocentomila lavoratori tessili. Superate alcune questioni preliminari le parti hanno convenuto incontrarsi nuovamente il 24 e il 25 ottobre a Milano.

Stato civile di Torino

17 ottobre 1961

NATI — **Villa** Paola; **Sarasso** Edoardo; **Florio Pia** Roberto; **Massarenti** Patrizia; **Marchisio** Fulvia; **Saluta** Andrea; **Massa** Rossano; **Percelli** Mariacarla; **Salasso** Alessandro; **Variale** Gianpaolo; **Rota** Gualtiero; **Avetta** Alberto; **Giannotti** Dario; **Dall'Aquila** Caterina; **Bergonzoni** Roberto; **Montersi** Maurizio; **Cipollo** Anna; **Casotti** Chiara; **Marasso** Marzia; **Caggiano** Annarosa; **Beccari** Giovanni; **De Micheli** Annamaria; **Tesches** Emanuele; **Nocera** Emma; **Marasso** Ugo; **Armosino** Giovanna; **Di Leveis** Patrizia; **Carla** Simona; **Negro** Tiziano; **Scarpiello** Rosanna; **Truffo** Silvia; **Camarda** Mario; **Ferrara** Pasquale; **Potenza** Rosalba; **Vitali** Tiziana; **Marucci** Lidia; **Saraceno** Maria; **Gastaldi** Mauro; **Scano** Maria Grazia; **Vietri** Bianca; **Milani** Antonio; **Zacca** Ornella; **Cantalupo** Giorgio; **Luca** Antonio; **Amberti** Luciano; **Daniele** Liliana; **Faccia** Ermanno; **Amatore** Liliana; **Cristiani** Olga; **Lombardo** Lorella; **Riva** Giovanna; **Martena** Franco; **Fica** Antonio; **Torchio** Paola; **Marchini** Massimo; **Ghio** Claudio; **Valesio** Piero; **Scaringella** Giuseppe; **Girard** Paolo; **Corlito** Orazio; **Quinto** Lucilla; **Caserta** Giuseppe; **Sartoris** Ornella; **Terranova** Maria; **Tripodi** Antonino; **Comoglio** Flavio; **Catalano** Maurizio; **Sapino** Ernestina.

MORTI — **Bellitto** Gabriella, mesi 5, nata a Torino, abitante in corso Traiano 152; **Moretta** Prospero, a. 54, Torino, macell., corso Giulio Cesare 147; **Carlasso** Margherita, a. 85, Pancalieri, via R. Arnò 45; **Audi-Orivetta** Giovanni Battista, a. 81, Torino, corso Potenza 138; **Cattaneo** Anna Maria ved. Racca, a. 62, Torino, v. Nizza 121; **Girivetto** Francesco, a. 85, Usseglio, commerc., v. Albenga 3; **Pasta** Anna ved. Manfredi, a. 79, Moncalieri, v. Botticelli 11; **Sfondrati** Rosa ved. Borgna, a. 95, Moriara, c. Orbassano 29; **Rizzi** Maria in Cadore, anni 69, Badia Polesine, str. Bertolla 109; **Boella** Michele, a. 55, Castiglione Tinella, str. Valsalice 32; **Filippone** Maria ved. Grosso, anni 78, S. Michele Mondovì, c. Tassoni 49; **Neve** Anna in Savio, anni 79, Torino, v. Paganini 36; **Caramella** Paolo, a. 64, Montaldo, v. Filadelfia 113; **Ceara** Caterina ved. Barresi, a. 80, Oncino, corso Vittorio Emanuele 6; **Mazzucco** Maria in Candellero, a. 61, Conzano, c. Rosselli 106; **Deltino** Vittorio, a. 65, Loano, commerc., via Montevideo 30.

Deceduti in ospedali: **Falchero** Rosa, mesi 3, Torino; **Palmero** Teresa in Franco, a. 39, Ivrea; **Verani** Sebastiano, a. 83, Alpignano, mecc.; **Aprile** Catterina, a. 80, Udine, ins. mus.; **Massa** Pietro, a. 83, Sciolze; **Gribaudo** Giovanna in Bunello, a. 50, Torino, imp.; **Spesio** Leonarda ved. Barucci, anni 66, Palermo; **Rossi** Costanza ved. Pieracci, a. 88, S. Vincenzo; **Palamara** Giuseppe, a. 65, Roccaforte; **Ottino** Giuseppe, a. 73, Torino; **Deale** Domenica ved. Morra, a. 73, Druento, commerc.; **Taliadira** Nicola, a. 61, Ardore, commerc.; **Cominotti** Mario, a. 58, Balocco, oper.; **Ferrando** Carlo, anni 66, Torino; **Parola** Teresa ved. Peliva, a. 73, Bardonecchia; **Zaccaro** Rino, a. 46, Donada, operaio chim.; **Grome** Luisa ved. Castagna, a. 80, Settimo.

Matrimoni 44 - Nati 66 - Morti 33

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Franco
di anni 27

Angosciati lo annunciano: la moglie **Piera Massagari**, la mamma **Maria Domenica** vedova **Franco**, il fratello **Cesare** con la moglie **Ermanna Daffara**, la sorella **Gina** con il marito **Angelo Salerno**, nonna, suocera, cognato, zii, nipoti, il padrino **Piero Allamano** e famiglia, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella camera ardente dell'ospedale Molinette (via Santena 5) oggi 19 corr. alle ore 14 indi verrà trasportata a Brandizzo ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Per Brandizzo e ritorno servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1961.

All'età di 75 anni è improvvisamente mancato il

TEOL. COMM.

Don Tancredi Ricca
Cappellano della Basilica di Superga

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti. I funerali sabato ore 10 da Superga. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento. Sassi: ore 9, servizio pullman.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Aimone Cat (Pinot)
Autiere Fiat

Lo piangono le sorelle **Mietta**, **Ninin** e famiglia (U.S.A.), **Teresa**, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 8,15 all'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109), proseguirà per Corio Canavese ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1961.

E' mancata stamane all'affetto dei suoi cari, cristianamente come visse

Elinda Gerbi ved. Valente

Ne danno il triste annuncio i figli **Primo** e **Palmo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 18 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Autaro
di anni 84

Lo annunciano la moglie, il padre e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corrente, ore 14,30, partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 19 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Dellarole

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i fratelli con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. Roberto Nejrotti. Funerali ad Azigliano Vercellese il 19 corrente.
Torino, via Val Pattonera 18.
— 18 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Tosi

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino **Giancarlo** e parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Frattino

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, figlia, genero e parenti tutti.
— Collegno, 18 ottobre 1961.

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti della morte avvenuta il 14 c. m. del

Cav. Albino Malorba

Ringraziano quanti con parole e fiori presero parte al dolore.
— Moncalieri, 18 ottobre 1961.

Elsa Rollier, con **Franca**, **Carla**, **Paolo** e **Roberto** desolati per la perdita della loro cara

Jacqueline Rollier

piangono con Guido, Daniela, Michel e Matteo.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Nell'estremo omaggio per l'anima cara e buona del

Dott. Luigi Pesando

lo ricorda il radiologo **Piero Trinchieri**.
— Ivrea, ottobre 1961.

Nel secondo triste anniversario scomparsa di

Paolo Belfiore (Bernard)

la moglie lo ricorda con affetto. S. Messa sabato 21 ore 9 Santuario Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 18 ottobre 1961.

1960 1961

Angelo Origlia

Nel primo doloroso anniversario, la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa venerdì 20 corr., ore 8, parrocchia S. Massimo.
— Torino, 19 ottobre 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Cavassa

la moglie e la figlia con il marito lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa sabato 21, ore 8, Parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 19 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Pesando** riconoscente ringrazia parenti e amici che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del

Dott. Luigi Pesando

Un particolare ringraziamento ai Colleghi, alla Direzione Inam di Torino; al Capo sezione e al Personale tutto della Sezione Territoriale Inam di Ivrea; ai Medici e Amministrazione dell'Ospedale di Ivrea.
— Montalto Dora, 19 ottobre 1961.

Improvvisamente è volata in cielo

Luisa Mazza
anni 10

Straziati lo annunciano: la mamma, il papà, fratellino **Augusto**, i nonni, gli zii, cuginetti e parenti tutti; gli affezionatissimi **Nina** e **Toni**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Quinto 4, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Casale Monferrato. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1961.

I padrini **Marisa** e **Alberto Poma** si uniscono al dolore della famiglia **Mazza**, per la perdita della loro figlioccia

Luisa

— Torino, 19 ottobre 1961.

Albertina, Emanuele, Marisa, Emilio Fubini prendono viva parte al dolore di Carla e di Carlo.

Rosalba e **Giorgio Zapparoli** partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa della cara **LUISA**.

Gli amici di

Luisa

Silvia, Elisabetta Fubini
Massimo Cometto

commossi prendono parte al dolore.
— Torino, 18 ottobre 1961.

I **Dipendenti** della **Soc. LITMAT** partecipano al lutto dell'Ing. Mazza.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Casolasco
Cioccolatiere

Lo piangono: la moglie **Angela Ghiardo**, i figli **Carlo**, **Lia**, **Giulia**, le nuore, i nipoti **Cris**, **Marina**, **Rossella**. Un particolare ringraziamento al Prof. Severino Ferrero per le assidue cure prestate al caro Estinto. I funerali si svolgeranno venerdì ore 10,30 partendo da via Valeggio 2.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Annamaria Forville partecipa al dolore della Famiglia Casolasco.

La famiglie **Amato**, **Campo**, **D'Urso** e **Speranza** prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito gli amici Carlo e Giulia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Angiulli

Addolorati piangono: la moglie **Ernestina Berra**; la figlia **Caterina** col marito **Gianluigi Perino** e piccolo **Luciano**, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso San Maurizio 63.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Le famiglie **Brighina**, **Abelli** si associano al dolore di Adriana e Ernestina per la dipartita del loro caro

Alfredo Angiulli

— Torino, 18 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari la

Prof. Irma Nanetti n. Zaffarone

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, le sorelle, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Pecetto Torinese oggi 19 ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

La **Soc. ITAL-CARTO** prende viva parte al dolore della famiglia Nanetti.

La **Soc. DREASTO** partecipa al dolore delle famiglie Zaffarone, Nanetti e Rosso per la perdita della loro cara Congiunta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Brogliatti ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio: i figli **Michelina Capellotto** e figli **Felice**, **Silvio** e consorte (Venezuela), **Adelina** col marito **Umberto Casalegno** e figlio **Gianni** con la moglie **Ester Carena** e piccolo **Luigino**; **Giuseppe** e famiglia; sorella, cognati, nipote e parenti tutti. I funerali oggi 19 alle ore 16 partendo da corso Casale 83. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

In grazia di Dio, purificato da lunghe sofferenze, amorevolmente assistito dall'affetto dei suoi cari, è spirato oggi il

Geom. Aldo Castellano
di anni 29

Angosciati ne danno il tragico annuncio la moglie, **Simona Cavaliere** (Brasile), la mamma **Maria Strobbia**, il papà **Giovanni**, il fratello **Gian Franco**, il nonno, gli zii, le zie, i cugini, parenti e amici tutti. Una prece. I funerali avranno luogo venerdì corrente mese alle ore 16,30, partendo dall'ospedale civile di Saluzzo.
— Saluzzo, 18 ottobre 1961.

Munita dei Conforti Religiosi, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Bosio ved. Biagini
Ex Esercente
anni 75

Addolorati l'annunciano: i figli **Malvina** e figli, **Mario** e figlie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16,15 partendo da via Conte Verde 6. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente spirato

Carlo Albano

Lo annunciano: i figli **Antonio** con la moglie **Maria Camarano** e figli **Carlo** e **Alfredo**; **Emilia** con il marito **Aldo Allario** e il piccolo **Roberto**; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Colle S. Giovanni partendo da via alle ore 14,30.
— Vià, 19 ottobre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gasparo Avataneo

Costernati lo annunciano: moglie, figlia, sorella, suocera e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Boccaì 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della immatura morte della compianta

Giuliana Rito Calzolari

Messe funebri verranno celebrate: venerdì 20 ottobre alle ore 9,30 nella parrocchia di Occimiano Monferrato; sabato 21 ottobre alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi in via San Quintino n. 37, Torino. Il Marito e Parenti tutti ringraziano quanti vorranno intervenire.
— Torino, 15 ottobre 1961.

21-10-1960 21-10-1961

Nel primo anniversario della dolorosissima scomparsa di

Lorenzo Bosio

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe in suffragio: Torino, 21 ottobre, ore 9, nella chiesa Nostra Signora Santissimo Sacramento (via Casalborgone); Santena, 24 c. m., ore 7, nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 19 ottobre 1961.

21-10-1951 21-10-1961

Bartolomeo Borello
(Pellettiere)

Figli e nuore ricordano il padre esemplare. I nipotini si uniscono al dolore dei genitori, rimpiangendo di non averlo conosciuto. Santa Messa sabato 21 ottobre, ore 8,30, Chiesa Santi Martiri, via Garibaldi 25.
— Torino, 19 ottobre 1961.

1960 1961

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Antonio Ciardino

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Messa di suffragio sabato 21 corr., alle ore 9, nella Chiesa di Santa Croce (via Battinara 12).
— Torino, 19 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Pina Maderno ved. Pastore

il figlio **Roberto** con immutato rimpianto la ricorda a quanti l'amarono. Messa di suffragio sabato 21 ore 8,30 nella chiesa N. V. Grazie (Crocetta).
— Torino, 19 ottobre 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Carlo Dolazza

la moglie e la famiglia Lo ricordano agli amici.
— Roma, 19 ottobre 1961.

1958 1961

Carlo Martinatto

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 19 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABILE referenziata tuttofare giornata cercasi via Monara 7. Tel. 687-248.

ABILE tuttofare giornata coniugi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A81845

ABILI aiutanti lavoranti sarto uomo donna cercansi. Sartoria Mec, v. Goito 2.

ABILISSIMA [illegible] referenziata fissa o giornata cercasi casa signorile ottimo stipendio trattamento. Tel. 885-882.

AFFILATORI utensili provetti e distributori utensili cerca S.A.S.S., Unione Sovietica 455, Torino. A78748

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria stampi, attrezzatore piccola meccanica cercasi. Allemani, via Digione 15.

AIUTANTE lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 779-436. A82604

AIUTANTI lavoranti apprendiste sarta donna, [illegible]. Availe, del Mille 2. A83132

AIUTANTINA sarta cercasi. Telefonare 518-265 A83726

[illegible] 15enni [illegible] stampaggio plastici. Tel. 687-063. [illegible]

APPRENDISTI 14enni meccanici e aggiustatori cerca officina zona Santa Rita Mirafiori. Telefonare [illegible]. A83717

APPRENDISTI 14-18enni rettificatori, fresatori, tornitori, cerca officina meccanica precisione, zona Regio Parco. Telefonare 20-683. A83725

ASSUMIAMO giovani abili macchiniste rettilinee e confezioniste. Tel. 527-741. Presentarsi via Po 25. [illegible]

ASSUMIAMO verniciatore battilastra per carrozzeria autopullman. Presentarsi solo se effettivamente qualificati. Via Gischino 35. A83146

[illegible] ragazza quattordicenne aiuto servizio, [illegible] alloggio. Tel. 293-484, ore 8-11. [illegible]

ASSUMO subito tappezziere specializzato per divani e poltrone. Galdano, corso Vittorio 32. A82200

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 849

AUTISTA domestico cercasi per pomeriggio, precise referenze gradite. Telefonare 43-657. A83753

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA CERCASI PER 6 MESI SERVIZIO QUASI SEMPRE SOLO CITTA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, PRETESE A «PUBBLICITA' STAMPA 161 — TORINO». 665

BUONE referenze cercasi donna tuttofare 30.000 mensili. Tel. 86-937, 8-12, 15-19.

BUSTAIE provette cercansi. Tel. 588-864 ore ufficio. A82750

CAPOUOMO MOLTO ESPERTO COLTIVAZIONI, ZONA MONFERRATO, CERCASI [illegible] ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, AI «PUBBLICITA' STAMPA 147 — TORINO». 605

CARROZZERIA cerca verniciatori pratici Dnlzione. Sapeto 8, tel. 330-894.

CERCANSI abili montatori saldatori pratici impianti termici civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1340 — Torino». A81606

CERCANSI apprendisti [illegible]. Farr, via Isonzo 109. A82334

CERCANSI due ragazze [illegible]. Presentarsi via Pier Carlo Boggio 18.

CERCANSI LAVORANTI SARTE PER INDUSTRIA [illegible] UOMO IN SERIE, E [illegible] DA 14 A 18 ANNI. PRESENTARSI VIA SAN [illegible] 20. A81805

CERCANSI operai calzaturieri e manovali. Rivoigeri Sileno, via Marsigli 16, Torino. [illegible]

CERCANSI operatori presse meccaniche con mansioni capo reparto. Ottima retribuzione. Telefonare 641-970. A83289

CERCANSI stiratrici e macchiniste camiceria anche domicilio. Telefonare ore pasti 235-028. A81823

CERCANSI tornitori e fresatori II categoria. Telefonare 793-257 OLMA.

CERCASI abili confezioniste reggiseni a domicilio. Tel. 721-377. A83200

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne. Telefonare 773-506, ore pasti.

CERCASI bambinaia per bambino 2 anni e mezzo. Inutile presentarsi senza ottime informazioni. Telef. 45-156, ore ufficio. A81018

CERCASI brava onesta semplice ragazza pratica lavori casa, referenze. Telefonare pomeriggio 43-719.

CERCASI brava semplice ragazza 15-18enne per servizio in cittadina prov. Cuneo. Telefonare 43-719, pomeriggio.

CERCASI bravissima lavorante pettinatrice. Telefonare 21-411. A82356

CERCASI collaudatore pratico bulloneria. Presentarsi, via Cruliglicia 19. A82834

CERCASI commesso e operai salumieri, buona retribuzione. Telef. 86-157.

CERCASI domestica tutto fare a giornata abilissima tre adulti, referenze. Telefonare 513-445. A84020

CERCASI donna fissa per lavori di casa, ottimo trattamento. Presentarsi Martino, via 9, Secondo 89, tel. [illegible].

CERCASI donna fissa tuttofare maggiorenne, buone referenze. Telefonare al 484-080 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 A80972

CERCASI donna pulizie ufficio, lavare, attendere telefonate: mattina. Gilaria, Barbaroux 4. A81837

CERCASI donna tuttofare a [illegible]. Telefonare 882-683. A82720

CERCASI [illegible] tuttofare fissa. Telefonare 599-779, ore pasti. A83715

CERCASI giovane elettromeccanico veramente capace per riparazioni elettrodomestici, Ditta Manetti, via S. Teresa 22 bis, [illegible] via Mercanti.

CERCASI magazziniere [illegible]. Telefonare 393-316, ore ufficio. A82308

CERCASI pensionata per custodia bambino solo pomeriggio. Telef. 653-187.

CERCASI persona servizio ottime referenze Telefonare 590-592, ore 9-10.

CERCASI pettinatrice manicure e apprendista. Telefonare 585-477. A82163

CERCASI ragazza per aiuto negozio tintoria, [illegible] Belgio 50, Torino.

CERCASI ragazza per negozio vitto e alloggio. Presentarsi panetteria Casalborgone 9. A82738

CERCASI signora referenziata per governo bimbo ore 8-19. Tel. 744-150.

CERCASI tornitore I categoria, Presentarsi I.T.A., Strada del Drosso 132.

CERCASI tornitore I categoria, ottima sistemazione. Tel. 556-252, ore 8-12, 14-18. A81418

CERCASI tuttofare fissa, anche primo servizio, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 609-490. A82320

CERCASI tuttofare referenziata mezza giornata [illegible] Statuto, Tel. [illegible].

CERCASI tuttofare referenziata ore [illegible]. Telefonare 589-591. [illegible]

CERCASI urgentemente per palazzina custode autista 40-50enne coniugato senza figli, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

CERCASI 45-50enne referenziatissima per governo casa assistenza e compagnia persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino

CERCO coniugi soli, senza figli, per custodia villa, marito autista, pratico giardino, alloggio, stipendio, massima serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 119 — Torino» 995

CERCO ragazza apprendista pastificio alimentari anche fissa. Tel. 774-484.

[illegible] signora cerca abile [illegible]. Telefonare 853-813.

CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Evo, Trecate 8. 26272

CONIUGI REFERENZIATI [illegible] DOMESTICO GIARDINIERE MOGLIE CUOCA DOMESTICA CERCANO CONIUGI SOLI PER VILLA VALSALICE. MASSIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9442 — TORINO».

CONIUGI soli cercansi tuttofare fissi. Presentarsi dalle 9 alle 11 portineria via Zumaglia 7. A82165

ELETTRICISTA abile impianti interni cercasi. Telefonare 687-772, San Secondo 33, cortile. [illegible]

ELETTRICISTI abilissimi cercansi. Telefonare 279-816. A81793

ELETTRICISTI ed apprendista [illegible] cercansi Telefonare 252-351.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali ed aiutanti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTRICISTI provetti cerco impianti civili industriali. Telefonare 19-19.30 al 783-073. A83727

[illegible] mobili cerca abilissimo lucidatore. Telefonare 30-059. A82735

FABBRICA profumeria assume [illegible] svelte laboratorio. Presentarsi corso San Maurizio 5. A83734

FABIANI RTW. Cerca abilissime sarte e stiratrici. Presentarsi Groscavallo 18, telef. 772-193. A84007

FAMIGLIA con domestico et cuoca cerca fissa abile cameriera guardarobiera. Telefonare 683-684. A83282

FATTORINO 14-18enne, [illegible] ditta tessuti, Marchisio, via Manzoni 2. A82701

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Punta 3, cerca giovani apprendisti et apprendiste. A82375

FRESATORE stampista [illegible] preferibilmente pratico Kempf. Presentarsi [illegible], [illegible] 14. [illegible]

FRIGORISTI, addetti presse piegatrici, addetti cesoie ed aggiustatori II cercansi. Presentarsi via Salerno 60.

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINO [illegible] SUBITO OPERATORI ADDETTI MACCHINE TORNI PLURIMANDRINI. BUONA RETRIBUZIONE, SICUREZZA POSTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 3453 — TORINO». A82968

FRESATORE specializzato [illegible] cercasi. Telefonare 793-475. A82174

[illegible] stabilimento [illegible] assumerebbe tornitori specializzati e qualificati. [illegible] ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino».

[illegible] cartotecnica, cerca operaie qualificate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A82929

[illegible] cerca aiutista-fattorino, pratico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A82659

INDUSTRIA DOLCIARIA, CERCA OPERAIO PRATICO TOSTATURA CACAO MESCOLATORI RAFFINATRICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6464 — TORINO». A83290

INDUSTRIA grafica cerca [illegible] per stampa serigrafica. Tel. 789-844.

INDUSTRIA meccanica, cerca tornitori qualificati, rettificatori, aggiustatore macchinario officina meccanica. Tel. 824-008.

INDUSTRIA meccanica costruzione macchine utensili cerca, tornitore I cat., [illegible] per rettifica piani, collaudatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino». [illegible]

[illegible] mobili [illegible]. Presentarsi [illegible] Vigna, [illegible] 216. [illegible]

[illegible] 30-45enne, cattolica, altitudini viennadre, preferibilmente padronanza lingua straniera, cerca famiglia signorile per due maschi [illegible] otto anni. Telefonare 341-431 o scrivere: [illegible], [illegible] 13, Torino.

LARGO Brescia 51 assumonsi trapanatori piallatori aggiustatori. A82053

MACCHINISTE cucitrici abilissime cercansi anche per lavoro a domicilio. Ferrino, corso Monteresso 58.

MAGLIERISTE e [illegible] abilissime assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. [illegible]

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito maglificio Arianna Telefonare 48-926 o presentarsi orario ufficio. A79858

MAGLIERISTE macchiniste confezioniste abilissime paga massima assumiamo lungo contratto. Telefonare [illegible].

MAGLIERISTE macchinista [illegible] cercasi, paghe massime. Tel. [illegible].

MAGLIFICIO cerca maestra taglio intima et operaie per macchine speciali ed rettilinea stoll. Presentarsi via Pinasco [illegible], Torino. A80915

[illegible] provetta cercasi negozio signore centrale. Telefonare 41-097.

MANOVALI specializzati già lavorato industria meccanica assumonsi. [illegible] A82705

MEDIA azienda importanza nazionale cerca urgentemente un montatore accessorista con licenza, un montatore elettricista con profonda conoscenza motori, tre montatori meccanici generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino».

OFFICINA MECCANICA GRUGLIASCO CERCA TORNITORI I E II CATEGORIA, FABBRI CARPENTIERI SPECIALIZZATI, SALDATORI ELETTRICI, AIUTANTI. RIVOLGERSI ORE UFFICIO ROSSI, VIA GIOBERTI 59, TORINO, TEL. 585-841. [illegible]

OPERAI qualificati e apprendisti [illegible] lastra [illegible] industriale assumonsi urgentemente per lavori elettromeccanica. Romano, Ricasoli 28.

PER portineria casa signorile, cercasi coniugi, marito custode autista, referenziati, [illegible] 30 ottobre. Scrivere: «Cochrane, [illegible] d'Aosta 18, Torino» A83128

OPERAIE et apprendiste cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A81876

[illegible] cerca aiutanti 14-15enne, borgo Vittoria. Tel. 297-039.

PICCOLA azienda cerca un aggiustatore seconda, un [illegible] generico, un manovale. Scrivere età pretese [illegible] occupati: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A83185

PICCOLA famiglia cerca [illegible] a giornata referenze controllabili. Telefonare 70-324 ore pasti. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare [illegible].

RAGAZZO 14-16enne bella presenza cercasi da negozio ceramiche Tel. 44-724.

[illegible] ELEVATA OFFRESI A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI SE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE 684-704. A81854

RISTORANTE cerca aiutante e cameriera 15-20enne. Telefonare 793-330.

RISTORANTE cerca ragazzo 16-17 anni apprendista cucina. Vitto e alloggio. XX [illegible] 43. A82653

SALDATORI di II categoria cercansi. ITA, Strada del Drosso 132. 732

SIGNORA sola cerca persona fiducia tuttofare referenziata fissa media età per casa dotata tutti servizi. Telefonare dalle 8,30 alle 17 al 30-478, giorni feriali. [illegible]

SIGNORINA buona cultura, meglio se con diploma magistrale, cercasi per sorveglianza [illegible], ottimo trattamento. Presentarsi [illegible], via S. [illegible] 83, telefono [illegible]. A83975

SIGNORINA PRATICISSIMA LAVORI CASA, USCITE SERALI, ASSUMO. PRESENTARSI RIGO, CORSO FRANCIA 15. A83772

TAPPEZZIERE specializzato divani e poltrone, cercasi. Galdano, corso Vittorio 32. A82200

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore, compositore. Tel. 521-775.

TRAU s.p.a. assume operatori macchine lavorazione lamiera sottile, massima retribuzione. Tel. 792-021.

TUTTOFARE cercasi libera subito, trattamento familiare. Ottimo stipendio. Telefonare 357-531. A82189

TUTTOFARE fissa anche giovane buon trattamento cercasi. Telefono 765-690.

TUTTOFARE ore cerco zona [illegible]. Berti Lungopo Macchiavelli 29. A81724

VERNICIATORE spruzzatore possibilmente esperienza poliesteri, ricercasi subito. Telefonare SIAM 60-363.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AZIENDA artigiana fiorentina confezioni bambini cerca introdotto rappresentante Piemonte. STEFY, via Barzarhini 13 r, Firenze. A82964

CERCANSI ottimi elementi produttivi ambo sessi, presenza, cultura media, patente, guadagni. Presentarsi, Peschiera 135, Adres. A84020

CERCANSI piazzisti già introdotti ramo vini e liquori. Telef. 382-789.

ENTE [illegible] assume personale maschile femminile domiciliato Alessandria et comuni provincia bella presenza cultura referenze per propaganda organizzata guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione et brillante carriera. Scrivere Pubbliman casella 222, Alessandria. [illegible]

FRIGORIFERI primaria [illegible] nazionale cerca abile venditore per Torino e provincia. Specificare attività svolte e dati personali. Concorso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A83168

GIOVANI dinamici presenza volontà assumiamo in Torino, da avviare carriera vendita dopo breve [illegible]. Possibilità di carriera, forte retribuzione. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 897

IMPORTANTE INDUSTRIA PRODOTTO ALIMENTARE CERCA [illegible] VIAGGIATORI PROVATA [illegible] ETA' 25-40 PER PROVINCIE SAVONA ED IMPERIA. OTTIMO TRATTAMENTO, MINIMO GARANTITO. [illegible] SABATO 21 CORR. DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18 PRESSO HOTEL RIVIERA-SUISSE, SAVONA, VIA PALEOCAPA 22, CHIEDENDO DEL SIG. [illegible].

MAGLIFICIO ottima [illegible] collaboratori esterni a provvigione per zone Torino città Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A80916

PASTIFICIO [illegible] introduzione cerca piazzista zona Torino, clientela acquisita garantisce minimo retribuzione mensili, Ampie possibilità ulteriori miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83974

PENNELLIFICIO d'importanza nazionale (pennelli-frattazze-scope) cerca agente esclusivista introdotto [illegible] ramo per le provincie di Torino, Vercelli, Aosta, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81299

PERITO industriale [illegible] assumerebbe rappresentanza o direzione vendita Torino et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

SOCIETA' [illegible] Novara introdotta ramo edile assumerebbe seria rappresentanza prodotti edili eventualmente con deposito. Scrivere Pubbliman casella 427 B, Novara. [illegible]

SIGNORINE signore distinte, presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico assume importante [illegible] in Torino. Manoscrivere e precisare età a: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

[illegible] sola propria [illegible] assumerebbe serie offerte di rappresentanza per Torino et provincia preferibilmente ramo industriale. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino». 28245

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Novelitalia, Pio V 20, telefono 582-110. 682-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenzati, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 598

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Dalpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-649, 524-874: [illegible] prematrimoniali, privato, commerciali, Italia, estero. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, salto assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocar, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, [illegible] valutazioni anche su autovetture ipotecati. 666

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi [illegible] su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. LA Lotus in [illegible] è presentata in esclusiva all'Autosalone Vota. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 286

A. [illegible] 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1200, Multipla. [illegible] Coriasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. [illegible] 18. Telefono 20-605. [illegible]

A. [illegible] disponiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato [illegible], TI nuova, TI rimodellata, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Crysler Lancer. Vasto assortimento usate. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 '59, [illegible] familiare Viotti, Volkswagen furgone finestrato, 615 autocarro. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Maurizio 18, tel. 882-445. 808

(Continua a pag. 14)

Scaricate l'elettricità dal vostro corpo

Perchè dietro a molte automobili pende una catenella?

L'isolamento dal terreno, provocato dalle ruote di gomma, fa sì che su ogni auto si accumulino le cariche elettriche positive che uomini e cose ricevono continuamente dall'atmosfera. La catenella permette di scaricare a terra queste dannose cariche elettriche che altrimenti sarebbero causa di un gran numero di malesseri. Infatti insigni studiosi, di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Danieli allo Shaw, dal Tulipan al Berlagnoni, ecc.) affermano che l'elettricità positiva dall'atmosfera qualora non venga scaricata a terra, è causa di astenie, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Gli stessi igienisti e sanitari sono anche concordi nell'affermare che, col tempo, la stessa causa può dar luogo a vari processi morbosi a carico del [illegible] nervoso e cardio-vascolare.

Le suole di cuoio sono l'unico mezzo naturale fornito all'uomo per scaricare a terra l'elettricità positiva.

Il cuoio, data la sua alta conducibilità, è l'unico materiale che risponde in pieno a questa nostra necessità, a differenza di altri materiali usati per le suole.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermofizia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il Prof. Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili, che inibiscono completamente l'aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti, la volta del piede assomiglia ad un ponte che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura. Il piede umano non costituisce un insieme rigido, ovunque si collegano tendini e ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole; perchè il piede rimanga forte e ben formato, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

C. S. C.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABBIAMO Appia 2ª, 3ª, Flavia, Flaminia coupé, B 20, Ford Consul, Mercedes 220 S, Giuliette normali, sprint, spider. 1900 GL, 1800, 1300 spider, 1200 Montecarlo, 600 Viotti, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681.

ABBIAMO Giulietta Spider, Sprint, Fiat 1300, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 57-58 tipo B, 500 Bianchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 906

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 28.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

AIMASSO, Nizza 31: Peugeot 404 seminuova, 1800 '60 gas, Giulietta Vignale, 1200 '56, '58, '61, Appia II serie, Dauphine mesi 10, camioncino 7 ql. originale, buone occasioni, permute, facilitazioni. 13

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove; 500 giardiniera, 103 speciale, Appia III semestre, 600. Rateazioni. Telefonare [illegible]. 388

ALL'AUTOSALONE «Monticone» Petrarca 6, tel. 651-501. Flaminia coupé semestre, Flavia, Triumph TR3, Appia III semestre, Appia II, Giulietta spider, Giulietta TI, 1300, 103 lusso, 103, 600. Funzionari Simca, Aronde, Montlery furgone T1, pulmino.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati. Corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA 1ª serie '55 guida sinistra. Telefonare 47-495. 886

APPIA II, III, Flavia, Giulietta vende servizio Lancia. Telef. 47-486. 885

APPIA III, km. [illegible] bianco Saratoga, privato vende a privato. Tel. 524-013, ore pasti. A81847

APPIA III serie unico [illegible] curatissima con senza accessori fuintermediari a privato vendesi. Tel. 81-841, ore pasti.

AURELIA B 20 '55 radio come nuova, B 12 '54, '55, '56 vendo cambio. Clavieres 6. A81746

AUTOAGENZIA Bruna Sollami, Nizza 335, telef. 690-138: Spider Giulietta 1960 accessoriata con lettino, MG bialbero, Triumph TR 3 ultimissimi come nuovi, Giulietta T.I., sprint, Aurelia B. 20, B. 24, Appia 2ª, 3ª, Fiat 1300, 103 familiare, special, export, lusso, 600, 500. Altre occasionissime, massime garanzie, facilitazioni. 421

AUTOAGENZIA Centola, Grosscavallo 3, tel. [illegible]. Giulietta sprint, Appia II, familiare 103 Vignale, 1200 seminuovo, 103 H, 103 metano, 600, 500 semestre, furgone 600, camioncino 103 pianale, 615 nafta. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la [illegible] finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 22, telefono 521-513, 512-173. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] anticipata 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare [illegible]. 206

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurata, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 531-544, 652-500 857

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-831 71

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 1030, 1800 Mignola. Principe Tommaso 12, telefono 60-564 80

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 679

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1100 familiare, cambio, rateizzo. Telefonare 687-514. 521

AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 227 bis telefono 43-535: Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1500 super, assortimento 103, 1200, 500 1500 E., Dauphine. Cambi, rateazioni 528

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

BEPI Koelliker, distributore Torino e Piemonte, vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Nuovi listini ribassati. Corso Raffaello 2, Telef. 655-191.

BEPI Koelliker, ottime occasioni marche nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2 Telef. 655-191.

BIANCHINA panoramica come nuova, 500 quattro porte, 103 Familiare, 103 [illegible]. Corso Giulio Cesare 24.

BIANCHINA panoramica 5 mesi vendesi. Via Artisti 14. A83404

BORDESE OPEL, P.ZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

CARRI 1100 10 quintali. Fiat 615, 643 ribaltabile, 642 normale, Supertaurus ottime condizioni vendonsi, massime rateazioni. Corso Un. Sovietica 91

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 200, telefoni 765-818, 765-282. Autovetture, autofurgoni, consegne sollecite, autovetture disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen furgoncino.

CITROEN DS 19 perfetto eredi vendono 1,400,000. Telefonare 387-073.

CITROEN D.S. 19 perfetto stato, guida destra, sedili pelle, privato vende a privato. Telefonare 43-444 ore ufficio. 28002

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prepotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61 Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

[illegible] Appia, 1200 coupé, 1200, 1500 cabriolet, 600, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 626

CUPOLETTE: Giuliette, Appia Vignale, vendo. Telefonare 42-535.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE '61, 720.000 Km. 4.000 come nuova vendo. Telef. 779-692.

ESATAU ribaltabile ottimo, A.R. 450 ribaltabile rimesso a nuovo, permuta, rateizza Italo Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-914.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662 652-663. Mostra mercato comune, autovetture nuove e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 164

FIAT 1800, 103, 600, 1400 A, 500 belvedere Autocarri ribaltabili lunghi, normali, Leoncino. Esatau, 680, 640, 1100 10-8-7 ql. Tunisi 139, telefono 670-092. 80

FIAT 2100 unico proprietario 1959 qualsiasi prova ottime condizioni grigio vendesi 680.000. Tel. 40-943 int. 217.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-580. 21470

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, [illegible] Minzoni 14, telefono 68-560. 187

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata [illegible], via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

FURGONI Fiat 1100 I, 1100 T, 615 N vendonsi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 749

GIULIETTA TI e 1800 perfette vendonsi. Via [illegible] 14. A83404

HANOMAG carro 25 ql. nafta ottimo stato [illegible]. Tel 690-104.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prova, prenotazioni: [illegible] Autotorino, corso [illegible] 11, Torino, telefono 553-484. 473

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolly furgone consegne sollecite, cambi, rateazioni. Via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MERCEDES 220 S bleu 1959 frizione automatica, radio, come nuova vendo. Via Susa 30 871

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

PRIVATAMENTE vendo 103 '58 cambio 500, [illegible]. Telefonare [illegible].

PRIVATAMENTE vendo 500 B 55.000, 600 D bellissimo, 600 '59 perfetta, 103 '58 Telefonare 273-021. 974

PRIVATO [illegible] Bianchina panoramica piacente Fiat. Telefonare ore 12-16 al 60-573.

PRIVATO compera 600 '57-'58 in ottimo stato, Telefonare 21-841. A81132

PRIVATO urge vendere Aurelia 2500 Gran Turismo 1958. Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato Appia III serie 5 mesi. Telef. [illegible].

PRIVATO vende a privato 600 bianca mesi 8. Telefonare 792-045. A82177

PRIVATO vende Appia I serie perfetta [illegible], guida sinistra. Tel. 283-727.

PRIVATO vende autocarro 615, recentissimo. Telefonare 212-157. A83708

PRIVATO vende Giulietta sprint [illegible] Giulietta spider 80 HP. Tel. 510-462.

PRIVATO vende Giulietta Sprint 1957 qualsiasi prova. Torricelli 4 383

PRIVATO [illegible] Giulietta TI 1958, ottimo stato Tel. [illegible] A81899

PRIVATO vende ottima 500 C Belvedere qualunque prova. Telefonare 592-942.

PRIVATO vende privato 1100 Special bianca mesi 6 km. 3000 reali. Telefonare 251-065 A81862

PRIVATO [illegible] 103 export, 10 mesi come nuova. Telef. 730-131. 696

PRIVATO vende 600 D, Km. 5000 permuta, facilita. Tel. 46-007.

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 30-212, ore pasti. A83731

PRIVATO vende 1200 familiare 1959 come nuova, rateazione. Tel. 755-103.

S.A.C.AU.TO, commissionaria Fiat-Isava Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SAIGAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, B 20, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12 TELEFONI 759-924, 779-647.

SUNBEAM Alpine [illegible] 1960 come nuova privato vende. Tel 60-049.

UNICO proprietario vende 1100 103, 1955 dicembre, 310.000 trattabili. Telefono 283-759. A82754

VENDO a privato 500 Giardiniera. Telefonare [illegible]. A81834

VENDO Bianchina panoramica, 103 Special da immatricolare sinistrata. Visibile via Drovetti 7. 974

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 a 7. Autovetture. Telefono 278-371. 863

VENDO privato bellissima 1400 A codice con radio. Cenere, Cavour 8.

VENDO [illegible] 1 furgone 1957 ql. 8, metano. Tel. 882-285. A81899

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VOLKSWAGEN Giardinetta, DKW, in ordine [illegible], vendiamo [illegible] fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN vetture autocarri giardinette pronte. Concessionario, [illegible]. Ottime 600, 500 S, Aurelio B 10, Alfa 33, 1100. 1040

VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila. «Gillo», via Boccherini Telefonare 821-974. 320

VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 [illegible], «Vela», Tabacchi 33. Telefonare 773-186. 1049

VOLTURIAMO celermente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 59 angolo Garibaldi. Tel. 531-216.

VOLTURIAMO e assicuriamo rapidamente qualunque tipo veicolo. Mirel, Muriaglio 19 (piazza Sabotino). Telef. 377-995.

VOLTURIAMO rapidamente 600 settemilacinquecento; 500, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 143

VOLTURIAMO rapidamente 500 7000, 600 9500, 1100 12.000, rinnovo documenti. Ferrero, Pomba 11 A, telefono 527-916. A83700

500 D semestrale chiara vendo, km. 4700. Telefonare [illegible] A82186

600 D [illegible] medio, 6 mesi, vendesi. Telefonare 679-152 ore pasti. 28211

600 D prezzo conveniente, mesi 6 vendesi. Telefonare [illegible] A83723

600 D semestrale verde mare km. 3200 carrozzeria accurata vendo. Tel. 525-550 mattino. [illegible]

600 D vendo a [illegible] 7 mesi [illegible] a rate. Telefonare [illegible]. A81842

600 1957 privato vende privato, bellissima, facilitazioni. Tel. 755-103.

1100 lusso semestre vendo. Telefonare 296-640, ore pasti. [illegible]

1100 Speciale semestre perfetta km. 5700 bianca, gomme bianche, fodere, 880.000. Telefonare 289-517. A83719

1100 Special 7 mesi vendo. Telefonare 387-784. A A82068

1100 '56 bicolore, bellissimo, vendesi cambiasi utilitaria. Valenti, S. Chiara 52, ore 18,30. A82192

1200 come nuova vendo privato, facilitazioni. Eventualmente permuto. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

1400 B metano fine 56 bellissima privata vende occasione. Telef. 799-871.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento usato: Guzzi, BMW, Norton, NSU, Ducati, giardinetta. Cambi, rateazioni, riparazioni, Gino, Antonio Cecchi 57.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto [illegible]. Telefonare 521-443. 347

LAMBRETTA acquistando vi facciamo avere la patente, permuta, rateazioni. Sbrocco, piazza Paravia 5, tel. 779-843

MOTOCARRI anche senza targa, scooter, nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 435

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. [illegible] assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando. Cavour 6.

ABITO sposa taglia 46-48 vendo. Telefonare pomeriggio 595-358. [illegible]

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli Sorambo locali. Telefonare 732-394. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone [illegible] visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 816

ACQUISTIAMO sgombriamo cantine, solai, rottami, oggetti vari, Telefonare 488-440 - 483-137. 898

AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto [illegible] facilito pagamento. Telefonare 873-652 [illegible]

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17. Occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21402

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 415

ANTICAMERE [illegible] veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, soggiorni. Giravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 21-787. 888

ANTICHI mobili per arredamento villa acquisterei da privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

ARGIOCCASIONE, Astare Radio, Barbaroux 9, tel 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 800

ARMADI guardaroba, cento tipi diversi, prezzi imbattibili, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 675

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 58.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 6, corso Francia 278. 24960

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Ballisti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 85.000. 694

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. 329

ASSORTIMENTO [illegible] ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. 238

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palazzo, via XX Settembre ang. v. Garibaldi. Attrezzato assortimento, qualità, prezzi modici.

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro [illegible], svendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 102

ATTENZIONE, liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, prezzi sbalorditivi. [illegible] 23. 550

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina [illegible]. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3619

CAUSA trasferimento avendo camera tinello volendo [illegible] occasionissima. Telefonare 398-134. A82173

CAUSA trasferimento vendesi pianoforte, camera pranzo rinascimento, letto matrimoniale scomponibile. Tel. 682-247.

CEDESI a privato pianoforte Ibach moderno nuovo. Telefonare 368-406.

COCKER fulvo anni due vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino».

CUCCIOLI barboncini piccolissimo taglio vendo. Telefonare 372-714.

CUCCIOLI Schnauzer neri grigi vende Zoodia, Camerana 17, tel. 45-083.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 28960

FIDANZATI! Per richiesta documenti matrimoniali, passaporti, [illegible] XX Settembre 69, telefono 531-216.

FRIGORIFERI! prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 28. 716

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Tel 20-839. Visitateci.

MACCHINE cucire, tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni sartoria, motorini, riparazioni, rateazioni, Gribaldo S. Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 1026

MAGLIAIE, Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti via Bogino 5, telefono 528-930. 28960

MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 50 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni [illegible]. Consolata 5.

MATRIMONIALE sala pranzo seminuove ottimo stato vendonsi. Tel. 766-868.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI rara liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO [illegible], piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. [illegible]

MOBILIFICIO Diloreto, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 768-381. 11043

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate, vendita propaganda, camera da [illegible], tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile) 11510

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16, armadioni poliestere 21.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1385

OCCASIONE cucina ottimo stato composta due armadi credenza tavolo marmo vendo. Telefonare 61-317.

OCCASIONI [illegible] ogni tipo macchine cucire. Lire 5000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877. 21066

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono. 81-502. 309

PELLICCE, vasto assortimento colli, sciarpine, colbacchi. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 989

PELLICCIA persiano nero, breitvale marrone, stole, giacche, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Coconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli [illegible] garanzie, facilitazioni, studio 42.000. 619

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 483-493. A78351

PRIVATO vende macchina maglieria Dubied 12/100 Artiera seminuova. Telefonare 35-781 A81831

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921. Troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SCOMBERO alloggi solai cantine, acquisto carta, ferro, soprammobili vari. Telefonare 234-316. A83710

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO sala pranzo rinascimento con sedie nuove. Telef. 372-650, [illegible].

TAILLEURS abiti, paletò per signore elegantissimi 16-20 mila. Roggero, Sacchi 54. 800

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO scrivania Maggiolino lampada salotto L. 70.000. Telefonare 387-456, pomeriggio. A81849

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale accorabili, Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. [illegible]